



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI TORCEGNO



Provincia autonoma di Trento

**Approvato con delibera di Consiglio n° 10 d.d. 09.03.2016
(AGGIORNAMENTO GENNAIO 2016)**

Comune di Torcegno
p.zza Maggiore 5
38050 Torcegno (TN)
Tel. 0461 760777 – Fax 0461 760670
c.torcegno@comuni.infotn.it – PEC: comune@pec.comune.torcegno.tn.it
ufficiotecnico@comunetorcegno.it

Dipartimento di Protezione civile
Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231
dip.protezionecivile@provincia.tn.it – dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it



INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per TORCEGNO – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari di TORCEGNO (VVVF)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>



Sezione 3	Risorse disponibili	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEMA EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEMA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEMA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEMA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEMA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEMA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEMA EA 7</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI</u> <u>SCHEMA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEMA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione <u>SCHEMA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico</u> <u>SCHEMA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane</u> <u>SCHEMA SCENARIO Rischio Sismico</u>
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEMA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEMA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6		Verifiche periodiche ed esercitazioni

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



INTRODUZIONE

Approvato per la prima volta con delibera del Consiglio comunale n. **03** del **25.03.2015**, il Piano di Protezione Civile del Comune di **TORCEGNO** ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla I.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della I.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.



La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di **TORCEGNO** creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La gestione dell'emergenza in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvidenziali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La gestione dell'evento eccezionale in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di **TORCEGNO** il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di **TORCEGNO** dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. I.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di **TORCEGNO** (rappresentato dal Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giungo 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla



I.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato dal Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterne saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.



STORIA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO COMUNALE E INTEGRAZIONI CON IL COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il 7 ottobre del lontano 1894, il Consiglio comunale approva all'unanimità lo statuto che istituisce il corpo dei pompieri di Torcegno. Venti giorni prima un incendio scoppiato nella casa dei fratelli Boneccher aveva incenerito altre tre abitazioni.

1902 : il Consiglio comunale ritocca lo Statuto, ribadendo che al pompiere vengono chieste elevate doti fisiche e morali: non può allontanarsi di notte dal paese senza preavviso, viene espulso dal Corpo se colto in stato di ebbrezza. La divisa era costituita da un berretto cui veniva applicato un distintivo in ottone cesellato. L'attrezzatura: un carro attrezzi trainato dai buoi, una pompa a mano, una manica di canapa.

1906 : la tensione con l'amministrazione comunale porta alla rinuncia di tutti i componenti del corpo pompieri.

1928 : il Comune di Torcegno viene cancellato così come il Corpo dei pompieri. Uomini ed attrezzature vengono accorpate a Borgo. Iniziano gli anni bui del fascismo.

1955 : il 12 febbraio il Consiglio comunale (Torcegno venne ripristinato come Comune nel 1947) delibera la costituzione del Corpo dei Vigili del fuoco. Dieci le unità comandate da Rodolfo Lenzi. Viene introdotta la tessera provinciale, si acquistano nuove divise, si stipula la prima assicurazione infortuni.

1960 : si acquista la prima motopompa;

1963 : arriva la prima campagnola;

1966 : il 4 novembre il Trentino si sveglia sotto l'incubo dell'alluvione. A Torcegno i pompieri sono impegnati a rinforzare gli argini del Ceggio, evacuare persone e prestare soccorso;

1975 : pompieri impegnati nel furioso incendio sviluppatosi alla segheria di Augusto Gasperi;

1978 : a novembre un incendio distrugge la stalla di Guido Palù;

La vecchia campagnola viene sostituita da un attrezzato furgone. Guido Lenzi subentra a Rodolfo Lenzi al comando del Corpo;

1980 : pompieri in Irpinia, a San Mango sul Cadore;

1982 : Torcegno è tra i primi corpi ad organizzarsi con la reperibilità festiva nei mesi estivi.

1985 : si inizia a gennaio con l'emergenza per la storica nevicata e si termina con la tragedia di Stava;

1986 : viene inaugurato il nuovo magazzino in centro paese, via Delle Scuole;

1989 : un furioso incendio boschivo mette in pericolo la frazione Costi;

1994 : viene acquistata la prima micro-autobotte;

1996: viene istituita la sezione "Allievi": conta 4 unità.

1997: Pompieri in Umbria per il terremoto.

2004: Marco Battisti subentra a Guido Lenzi nel comando del Corpo.

Nel Comune di Torcegno il punto di riferimento è sempre stato il Sindaco ed il Corpo Vigili del Fuoco Volontari del Paese.

Quest'ultimo da allora, svolge compiti di protezione civile, di antincendio, di prevenzione e soccorso in generale.

L'attuale sede del Corpo Vigili del Fuoco Volontari è in Loc. Molini, dove è localizzata la Nuova Caserma che ospita l'autorimessa, gli uffici, la sala radio, gli spogliatoi, dei dormitori, una sala riunioni, servizi ecc. La struttura è dotata di un castello di manovra nella parte rivolta a sud Est. Una struttura completa, idonea per il corpo in forza e a servizio della Comunità.

In relazione al coordinamento provinciale è da segnalare come sia sempre esistito un rapporto stretto fra il Sindaco e il dipartimento di Protezione Civile nelle persone dei loro delegati per quel che riguarda la parte amministrativa e fra il Corpo VVF e la federazione Provinciale dei VVF per quanto riguarda la parte interventistica.



Altra figura di particolare importanza nell'apparato di protezione civile comunale è il Gruppo ANA locale fondato il 03 novembre 1963 ed attivo tuttora in caso di necessità.

I Gruppo Alpini di Torcegno, è intitolato alla memoria di Primo Palù, caduto in Albania durante la seconda guerra mondiale. Madrina del gagliardetto è la signora Teresa Palù, sorella del caduto.

I capigruppo dalla fondazione ad oggi sono stati: Angelo Dalcastagnè, Dario Dalcastagnè, Massimiliano Lenzi, Giacchino Campestrin, Sergio Campestrini, Bruno Furlan, e Nunzio Campestrini attuale capogruppo.

PRINCIPALI EVENTI STORICI RIGUARDANTI GLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

1966 : alluvione nelle zone Torcegno ed in Valsugana in generale;
1975 : incendio sviluppatosi alla segheria di Augusto Gasperi;
1978 : incendio distrugge la stalla di Guido Palù;
1980 : pompieri in Irpinia, a San Mango sul Cadore;
1985 : si inizia a gennaio con l'emergenza per la storica nevicata e si termina con la tragedia di Stava;
1989 : un furioso incendio boschivo mette in pericolo la frazione Costi;
1997 : pompieri in Umbria per il terremoto.
2000 : tromba d'aria sul territorio comunale;
2013 : pompieri in Emilia per il terremoto;

STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI TORCEGNO

- VVF Corpo formato da 1 Comandante, 1 Vice Comandante, 16 vigili effettivi, 1 membro sostenitore, 4 vigili fuori servizio, con una sede fissa presso la nuova Caserma Vigili del Fuoco Volontari e con la disponibilità di mezzi specifici e in perfetta efficienza, quali n° 1 autobotte Mercedes UNIMOG U20, n° 1 fuoristrada Land Rover 90 VF, 1 fuoristrada Land Rover 110, n° 1 carrello incendi boschivi, n° 1 carrello trasporto materiale, n° 1 carrello motopompa, gruppo elettrogeno 12 kw; gruppo elettrogeno 6 kw; sistema aspirafumo;
- Gruppo ANA Corpo formato da circa 70 unità con una sede in via Delle Scuole ed alcune attrezzature da campo;

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI ANTE P.P.C.C.

Le procedure di intervento si sono sempre svolte tramite una stretta collaborazione fra il Corpo Vigili del Fuoco con il suo Comandante ed i Corpi dell'Unione Distrettuale della Bassa Valsugana con il suo Ispettore. La collaborazione si è sempre sviluppata in seconda battuta con l'Amministrazione comunale principalmente nella persona del Sindaco.



S E Z I O N E 1

INQUADRAMENTO GENERALE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

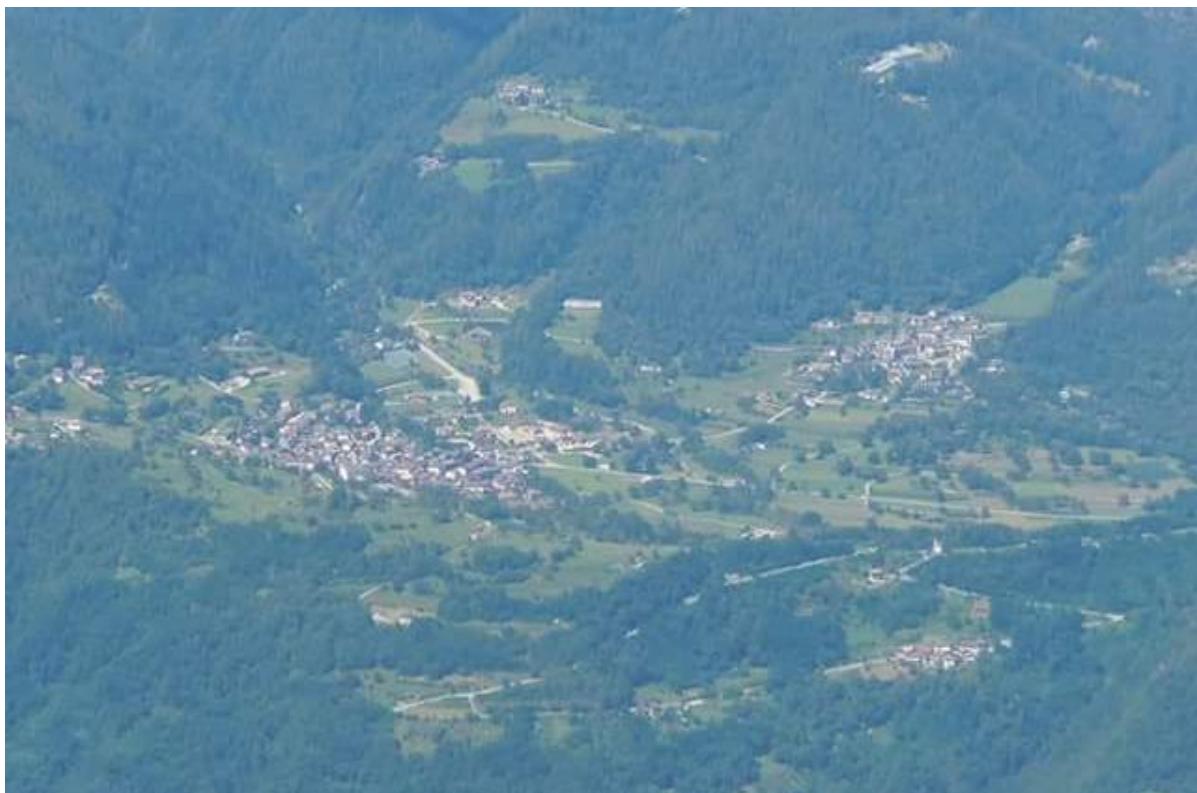
TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per **TORCEGNO** – Progetto ARCA 2006



SCHEDA DATI GENERALI

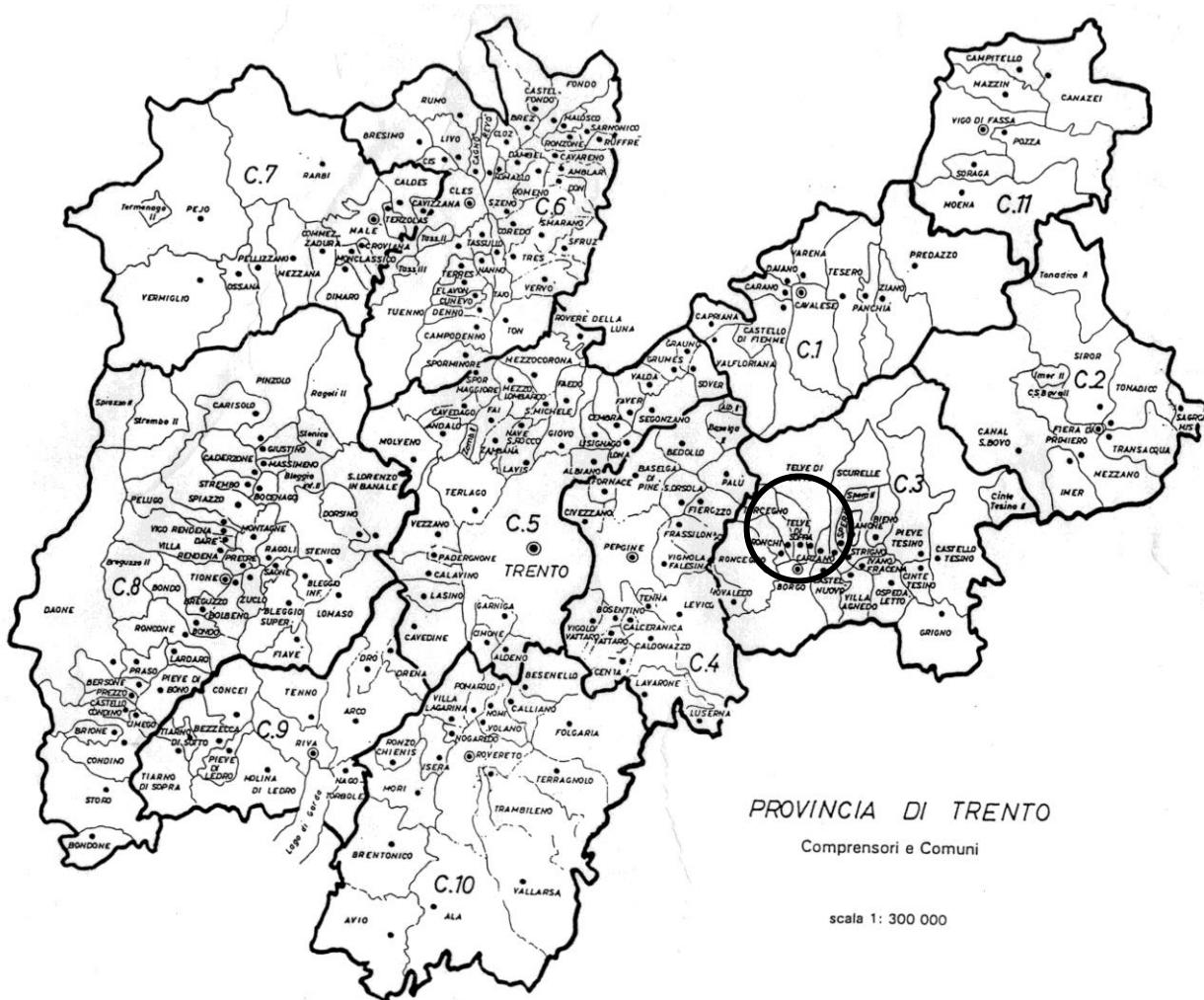
Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	202	
Codice di avviamento postale	38050	
Prefisso telefonico	0461	
Popolazione	697 abitanti (al 31.12.2015)	
Turismo	6.270 presenze (anno di riferimento 2011) con una fluttuazione media annua di 17 persone/giorno	
Nome abitanti	TRAOZENERI - TORCEGNESI	
Superficie	15,19 km ²	
Densità	46,28 ab./km ²	
Località e Frazioni	Maso Auseri, Maso Castagnè, Maso Croce, Maso Sartorelli, Maso Pregossi, Maso Savari, Maso Costi, Maso Berti, Frazione Campestrini, loc. Palua, Loc. Costa Cortù (abitati)	
MUNICIPIO		
Indirizzo	P.ZZA MAGGIORE 5	
Centralino	0461.760777	
Fax	0461.760670	
Sito internet	www.comune.torcegno.tn.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.torcegno.tn.it	
E-Mail generale	c.torcegno@comuni.infotn.it	
E-Mail ufficio tecnico	ufficiotecnico@comunetorcegno.it	
Quota	769,00 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46,0752°	Lon 11,4508°





Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale di **Torcegno** ha estensione pari a **15.19 kmq**; esso si posiziona nel Trentino orientale, in Valsugana, per intero sul versante che si innalza in sinistra idrografica del Fiume Brenta. Il territorio comunale fa parte della Comunità Valsugana e Tesino e confina a nord con i Comuni di Fierozzo e Palù del Fersina, ad est con i Comuni di Telve e Telve di Sopra, a sud con il Comune di Borgo, ad ovest con i Comuni di Ronchi e Roncegno (vedi schema di seguito riportato).



Il territorio risulta nel complesso accorpato, occupando il versante montuoso che dal fondovalle si innalza fino all'interno del Gruppo del Lagorai a raggiungere lo spartiacque con la Valle dei Mocheni, ed a comprendere tutto il bacino della Valle di Cavè, ove corre il torrente Ceggio.

Prevalentemente è caratterizzato da boschi che si estendono da sud a nord lasciando spazio a grandi radure e vaste superfici prative fino a confinare a Nord con gli estesi pascoli di alta quota.

Nonostante le piccole dimensioni territoriali, ha una forte escursione altimetrica. Partendo infatti dalla parte più a sud del territorio di fondovalle con i suoi 580 metri s.l.m. del punto più depresso, collocato in prossimità del crinale di Colle S. Pietro, destra alveo del 1° Boale confine con Borgo Valsugana, si raggiungono i 2.394,00 metri s.l.m. del Monte Sasso Rotto, con un dislivello di ben 1814,00 m.

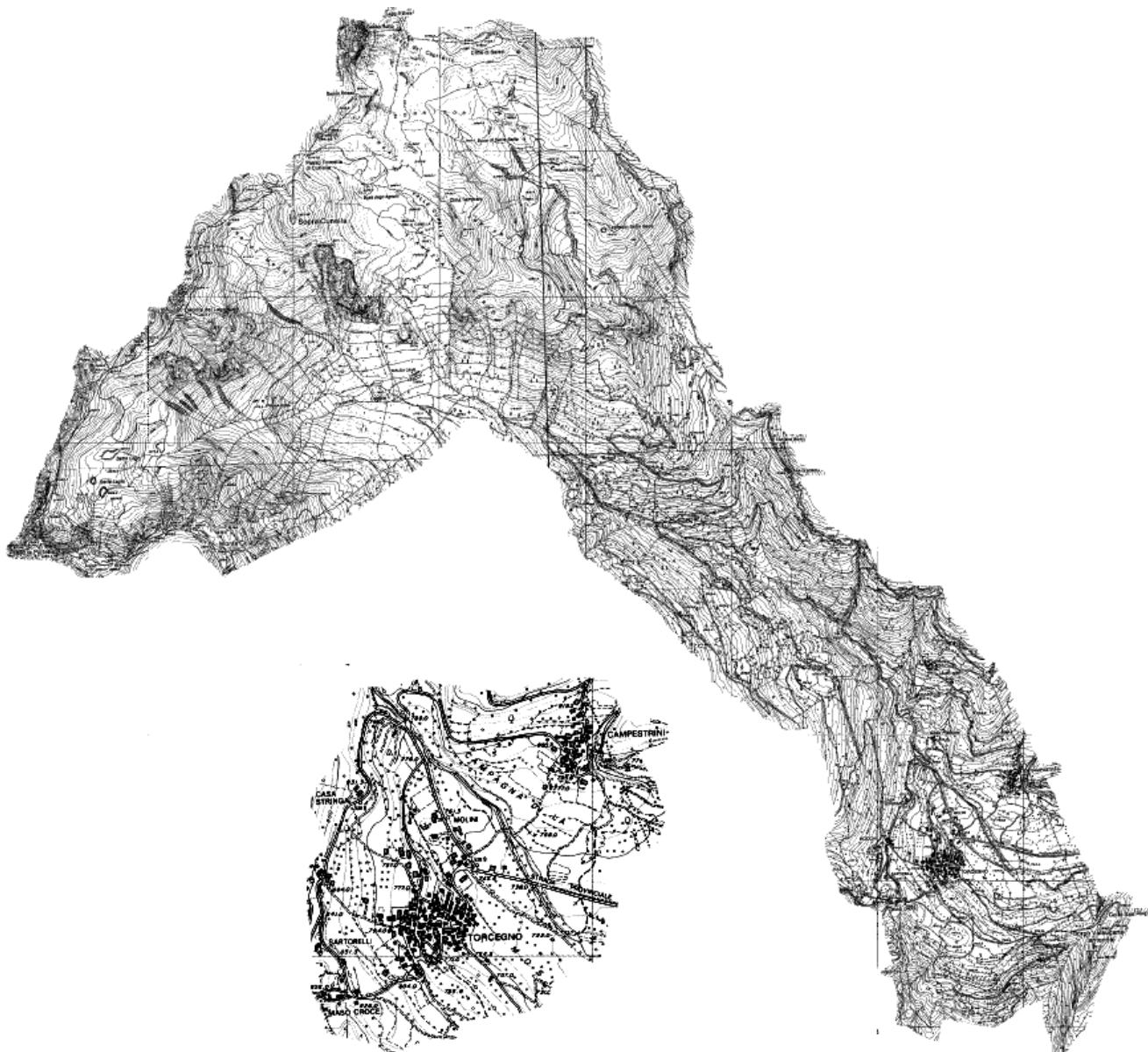


La via di collegamento con le altre realtà territoriali di fondovalle arriva da Est per il tramite della SP 65 denominata Panoramica della Valsugana che dal territorio di Telve di Sopra, arriva ai piedi del Paese vero e proprio, sfiorandolo e affiancandolo fino nella parte Nord per proseguire poi per il Comune di Ronchi Valsugana e Roncegno.

Di notevole importanza è il valico del Passo Portela (m 2152) che decenni or sono permetteva il passaggio verso la valle del Fersina.

Nell'attuale territorio comunale sono oggi individuabili il Paese vero e proprio dove hanno sede il Municipio, gli ambulatori medici, un punto vendita della Famiglia Cooperativa Lagorai, uno sportello della Cassa Rurale, la Chiesa, il Cimitero, un Campo Sportivo e alcune attività artigianali e di officina in generale, nonché la Frazione dei Campestrini, posta di rimpetto al Paese, ed alcuni Masi trá i quali Maso Auseri e Castagnè siti sul versante verso Borgo, Maso Croce e Sartorelli posti a Nord- Ovest del Paese, Maso Pregossi e Savari rispettivamente a Ovest ed Est della Frazione Castagnè e Maso Costi e berti lungo il versante a Nord della Frazione Campestrini. Oltre a questi, altre due località risultano abitate e site più a monte dei masi: Loc. Palua sul versante est e loc. Costa Cortù sul versante Ovest.

Oltre a queste, il territorio è formato dal Monte Ciolina o Colle S. Pietro (m 875), dove sono visibili le rovine dell'omonimo castello S. Pietro e la Valle di Cavè dove nasce e scorre il Torrente Ceggio e lungo la quale troviamo molteplici sorgenti a servizio dell'acquedotto consorziale di Cavè.





Premessa – Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

1. Ambientale - Morfologico

Il territorio, come indicato nel capitolo precedente, è notevolmente esteso, e la sua conformazione morfologica è condizionata fortemente dalla presenza della valle del torrente Ceggio, attorno alla quale si sviluppa l'intera superficie comunale.

Nel tratto meridionale si rinviene l'ampio apparato conoidale del torrente Ceggio, sulla cui porzione mediana si trova l'abitato di Torcegno; la conoide alluvionale, il cui apice è posto in loc. Maso Pregossi, si è formata a seguito degli apporti di materiale alluvionale derivante dal trasporto solido delle acque di piena del torrente, e si estende su tutto l'ampio ripiano dovuto a sovraescavazione glaciale e sbarrato verso il basso dal Colle S.Pietro e dal Dosso dei Laresi.

Benché in gran parte della superficie l'elevato grado di antropizzazione abbia pressoché cancellato la morfologia originaria, per l'esigenza di ricavare superfici pianeggianti a scopo agricolo ed urbanistico, la superficie originaria del terreno in esame digrada con acclività ridotta verso sud-est. La superficie circostante si presenta omogenea ed in questo punto non reca segni di impluvi o vie di deflusso significativi, nonché di fenomeni morfogenetici attivi che presuppongano instabilità del sito.

Ad est di questa conoide si trova una forma analoga, relativa al torrente Savaro, su cui si sviluppa l'abitato di Campestrini; essa si sovrappone a quella precedente e sospinge il corso del torrente Ceggio verso sud, di modo che l'alveo del corso d'acqua corre nella porzione orientale del territorio tra la porzione distale del cono del Savaro e le pareti rocciose del Colle S. Pietro.

In questo tratto il versante settentrionale della Valsugana, che mantiene una direzione SW-NE, devia in corrispondenza del V Boale e si dispone in senso W-E; il fianco montuoso, che si estende precedentemente fino a quote elevate, con acclività accentuata e segnato da piccoli terrazzi su cui si trovano le numerose frazioni dell'abitato di Ronchi, viene spianato a quota 800 m s.l.m. circa, dando origine all'ampio ripiano di origine glaciale su cui si pone il paese di Torcegno. Questo terrazzo è delimitato da un ciglio di scarpata che dalla zona di Marchi – Canai, passando per il punto di spianamento della dorsale tra il IV ed il I Boale raggiunge Maso Croce e loc. Auseri e Castagnè nel comune di Torcegno ed i ripiani di Fratte nel comune di Borgo.

A valle della zona marginale del terrazzo, loc. Maso Croce, Laresi e Parteletti, il fianco montuoso assume una pendenza molto accentuata e scompaiono i terrazzetti che segnano le superfici più ad ovest, rimanendo piccole zone di spianamento solo a quote molto inferiori, ed in prossimità del colmo delle dorsali che separano gli avvallamenti. Nella porzione inferiore, inoltre, la superficie del territorio mostra una serie di profonde incisioni, di dimensioni diverse, separate da creste piuttosto sottili, che confluiscono nel fondovalle e sono denominate "boali" e numerate progressivamente da est (vicino all'abitato di Borgo) verso ovest: nel territorio di Torcegno si collocano le testate delle vallecole del I, II, III Boale. Questi profondi avvallamenti si presentano con fianchi molto acclivi, quasi totalmente boscati, e con al fondo linee di deflusso in cui confluiscono le acque di ruscellamento di bacini in genere di ampiezza limitata; le vallecole sono separate da creste affilate, che si immergono a terminare nella piana alluvionale sottostante, che sulla superficie superiore mostrano talora delle zone meno pendenti ove si estendono rare aree terrazzate e coltivate.

A monte del cono di Torcegno si sviluppa la valle di Cavè, ove corre il torrente Ceggio; essa mostra un versante nord-orientale acclive, con pochi lembi di terrazzetto glaciale (maso Costi, maso Berti, Cortù, Costa), mentre il fianco sud-occidentale appare aver subito un forte modellamento da parte del ghiacciaio, e mostra di conseguenza alcuni terrazzi separati da limitate scarpate (loc. Palua, Via Meda, Civerana); l'accumulo di materiale morenico ed il successivo smantellamento da parte delle acque di ruscellamento ha dato adito ad alcuni rilievi con morfologia dolce e disposizione eterogenea.

A quota 1040 m s.l.m. circa, la valle del torrente Ceggio si amplia in una conca denominata Pozza Caola, ove il corso d'acqua si scinde in due rami, di cui quello orientale si inoltra nella Val Mendana, mentre quello occidentale prosegue nella Val di Cavè. La Val



Mendana presenta un versante in destra idrografica che mantiene una pendenza notevolmente elevata, con alcuni tratti subverticali, specie in corrispondenza della serie di incisioni che lo solcano con direzione NW-SE; stesso andamento hanno anche la valle della Busa di Sette Selle ed il rilievo montuoso che dal Passo Forcella di Cunella , attraverso la Busa degli Agnelli, raggiunge Vianezza del Forno, facendo presupporre una potenziale origine tettonica alla base dell'impostazione del reticolo di valli.

Il fondovalle della Val di Cavè risulta ampio e si sviluppa con lembi di terrazzi, per lo più riconducibili all'esarazione glaciale che, prima dell'approfondimento dell'incisione torrentizia, aveva dato forma al classico fondo ad U, ed ove i successivi alluvionamenti fluvioglaciali e torrentizi, solcati ed incisi dalle acque, hanno anche lasciato netti orli di terrazzo a chiusura delle aree meno pendenti su cui si trovano fienili sparsi; in esso si collocano, specialmente in sinistra idrografica, ampie zone prative su cui si sviluppano insediamenti sparsi, costituiti in genere da pochi edifici di servizio alle malghe ed ora in gran parte recuperati ad abitazioni per vacanze estive.

Tra la valle di Mendana e quella del Ceggio, e fino a comprendere il versante settentrionale del Monte Cola, si sviluppa una zona montuosa che raggiunge anche altitudini notevolmente superiori a 2000 metri (Sasso Rotto, Sasso Rosso, Monte del Lago, Passo La Portella, M. Cola), in cui si aprono delle conche anche di ampiezza rilevante, ove si trova un reticolo di impluvi disposti a raggiera che confluiscono infine nelle valli principali (valle di Sette Selle, valle Cunella, valle di Buse di Mezzo, valle di Prima Busa, ecc.): in questa zona la morfologia è ancora fresca e derivante dall'abbandono geologicamente recente da parte delle masse glaciali dell'area, per cui si rinvengono rock glacier, colate detritiche, vaste superfici rocciose montonate, cordoni ed archi morenici, laghetti che colmano piccole depressioni. I versanti sono quasi sempre molto acclivi, mentre la zona centrale delle incisioni sottostanti le vette, ove si trova il truogolo glaciale, può risultare anche ampia. Il substrato roccioso affiora pressoché in continuo, od è celato da depositi morenici e da una limitata coltre di disfacimento superficiale.

Oltre alla grande valle del torrente Ceggio, cui confluiscono pressochè per intero tutte le acque di ruscellamento del territorio comunale, numerosi avvallamenti solcano il versante per lo più privi di deflusso al fondo nel tratto iniziale mentre confluiscono in linee torrentizie, anche con notevole capacità di escavazione, nel tratto basale del fianco montuoso. Il territorio nel suo complesso è solcato da alcune incisioni di modeste dimensioni: solo alcune di esse (rio di Mendana, rio di Pradelletto, rio di Cortù, torrente Savaro) sono significativamente approfondite e mostrano una portata con notevole continuità nel corso dell'anno; gli impluvi minori invece risultano privi di deflusso per gran parte dell'anno ed accolgono una portata liquida significativa solo in occasione di precipitazioni abbondanti o persistenti ed in occasione dello scioglimento delle nevi.

2. Geologia

La zona in esame si presenta in adiacenza all'area che comprende l'importante lineamento tettonico della Linea della Valsugana; pur collocandosi in posizione marginale, essa è stata talora oggetto di vari ed approfonditi studi di carattere geologico, volti a stabilire, in base alle relazioni individuate nelle zone di contorno, correlazioni esplicative per le situazioni particolarmente complesse, in particolare dal punto di vista tettonico, dell'area direttamente coinvolta nel sistema tettonico.

L'inquadramento geologico dell'area in esame presenta una situazione schematizzabile nel modo seguente:

- 1) roccia in posto costituente il fianco settentrionale della Valsugana, che risulta affiorante o meglio subaffiorante in gran parte del territorio, ed in particolare nella fascia circostante quella di urbanizzazione più intensa, cioè alle quote inferiori, ed alle quote più elevate del versante, ove maggiore risulta l'acclività, ed in corrispondenza dei tratti di versante vallivo dati da pareti



subverticali, solo in tratti limitati celata da una sottile copertura per lo più rappresentata da depositi detritici di disfacimento dello strato superficiale del substrato roccioso.

In questa zona vengono a giorno le granodioriti legate all'intrusione del plutone di Cima d'Asta, con una copertura di rocce metamorfiche essenzialmente filladiche. Come è possibile verificare in loco nei diversi affioramenti che si presentano anche tra i nuclei abitati o lungo la strada principale, la distribuzione dei due termini è piuttosto irregolare, con plaghe di rocce granitiche che interrompono le filladi poste a copertura. Il substrato roccioso si pone a profondità ridotta, anche se in alcuni tratti la copertura può raggiungere potenze elevate; nell'ambito dei lavori per l'edificazione della costruzione prossima al sito in esame è stato verificato uno spessore superiore a 4 - 5 m);

- 2) depositi glaciali di tipo morenico (QUATERNARIO): estesi su gran parte del versante, hanno spessore localmente elevato, e si sviluppano prevalentemente sulle aree a bassa pendenza dei terrazzi; sovente essi sono misti a materiale di disfacimento dell'ammasso roccioso, che risulta particolarmente abbondante al piede delle superfici con acclività maggiore. La granulometria è solitamente abbastanza eterogenea, riferibile a sabbie e ghiaie limose, con struttura talora caotica e con locali intercalazioni di sedimenti più fini. I ciottoli presenti nel deposito hanno forme da angolose a subarrotolate e natura litologica eterogenea, presentando elementi prevalentemente effusivi vulcanici ma anche granitici e metamorfici; in particolare si riscontra talora la presenza di grossi blocchi appartenenti al conglomerato basale di Ponte Gardena;
- 3) depositi fluvioglaciali ed alluvionali, che colmano il fondovalle della Val Cavè e che sono spesso stati incisi dalle acque dando luogo a terrazzi suborizzontali;
- 4) depositi di conoide alluvionale, che si sviluppano ove si trova il nucleo principale di Torgeno.

Nello specifico, nel territorio comunale, in ragione del fatto che esso si pone al raccordo tra la zona della Piattaforma Porfirica Atesina, le rocce sedimentarie terziarie e comprende l'intrusione del plutone della Cima d'Asta, si presenta una grande varietà di litotipi: ad est, nella valle del I Boale, si riscontra il contatto tra le metamorfiti ed i termini giurassico-cretacei, è probabile che i rapporti tra i due domini siano stati alterati dall'intrusione dei termini plutonico-filioniani tardo ercincici legati all'ammasso granitico di Cima d'Asta, che ha fortemente rialzato i termini stratigrafici a nord della Linea della Valsugana; le rocce metamorfiche appartengono in parte al basamento cristallino, in parte sono dovute a metamorfismo di contatto. Nell'area sono quindi rilevabili:

Rocce effusive: appartengono al gruppo superiore delle rocce vulcaniche della Piattaforma Porfirica Atesina, corrispondenti a lave riolitiche e rioclastiche (di colore viola o rosa, in colate e domi), ad ignimbriti riolitiche (di colore rossastro, con aspetto massiccio) ed a lave andesitiche; Graniti porfirici: sono rocce decisamente acide e con profonde trasformazioni postmagmatiche, in particolare albitizzazioni e cloritizzazioni; costituiscono una serie di piccole masse nella zona tra Roncegno e Torgeno ed in Val Cavè. I porfidi granitici costituiscono filoni un po' ovunque; Filladi quarzifere (ARCHEOZOICO-PALEOZOICO) corrispondenti a rocce metamorfiche a grana minuta, con aspetto scistoso che può risultare localmente massiccio; hanno colore da verde brillante a grigio-verde, che può passare al giallo-bruno, con caratteristico aspetto sericeo dovuto alla presenza di minerali micacei; si riscontra la presenza di lenti e letti quarzitici; in genere risultano fittamente ripiegate, con fenomeni di spiccata e fitta scistosità e di clivaggio.

La serie stratigrafica viene quindi interrotta dal fascio tettonico con orientamento NNE-SSW che si pone ad ovest del dosso di Colle S.Pietro ("Linea di Colle S.Pietro") e ad est compaiono Dolomia Principale (CARNICO-RETICO), Calcari Grigi (LIAS INF.-MED.), Rosso Ammonitico (DOGGER-MALM), Biancone (TITONIANO-CENOMANIANO), Scaglia Rossa (CRETACEO SUPERIORE p.p.), appartenenti alla sinclinale detta "di Castelnuovo".

Per i depositi quaternari si rinvengono:

detrito di falda e depositi di frana (QUATERNARIO): al piede delle pareti con acclività molto accentuata, o sovente subverticali, che costituiscono il versante, l'azione della gravità determina l'accumulo di materiale detritico a spigoli vivi, in frammenti di dimensioni eterogenee; tali depositi



vengono spesso rimaneggiati dalle acque di ruscellamento e si estendono su superfici anche vaste, fino a determinare la copertura di buona parte del versante;

materiali derivanti dal disfacimento e detrito di falda (QUATERNARIO): si rinvengono a copertura del versante, con spessori solitamente decimetrici ma che possono svilupparsi per alcuni metri in quanto spesso sfumano nella porzione superficiale fratturata ed alterata del substrato roccioso; sono costituiti da materiale eterogeneo, ghiaioso-sabbioso in matrice sabbio-limosa, comprendente blocchi e massi, con disposizione caotica e litologicamente riferibile alle rocce presenti in situ. Per lo più questo materiale, poggiante in gran parte sugli strati degradati delle fillidi, risulta rimaneggiato e mescolato con quello litologicamente estraneo e con elementi maggiormente arrotondati proveniente dai soprastanti depositi morenici; al piede delle scarpate con acclività molto accentuata, che costituiscono il versante, l'azione della gravità determina l'accumulo di materiale detritico a spigoli vivi, in frammenti di dimensioni eterogenee, talora rimaneggiati dalle acque di ruscellamento;

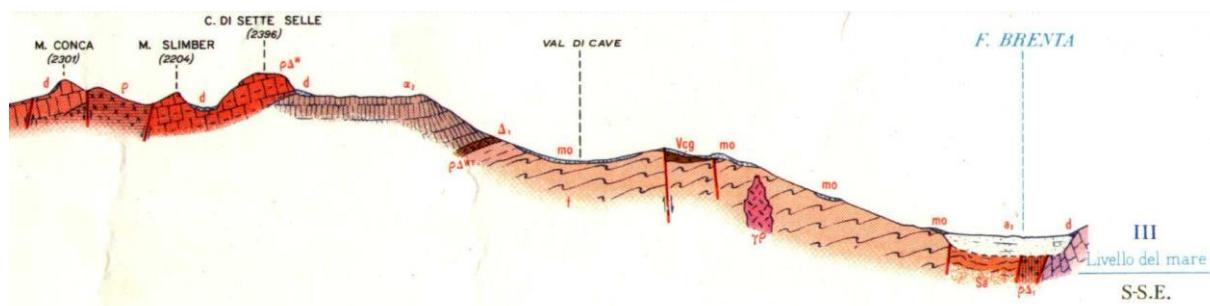
depositi alluvionali di fondovalle: si tratta di sedimenti costituiti da materiale ghiaioso-sabbioso con ciottoli e massi anche di grandi dimensioni in matrice sabbiosa localmente limosa interpretabili come depositi prodotti dalle esondazioni del torrente Ceggio;

depositi di conoide di deiezione: si distribuiscono a ventaglio dalle incisioni secondarie fino ad occupare parte del fondovalle; la struttura è riconducibile a livelli grossolani e/o poco distinguibili, con massi anche di grandi dimensioni distribuiti irregolarmente all'interno del sedimento, la granulometria è eterogenea, riferibile essenzialmente a sabbie e ghiaie, con intercalazione di sedimenti più fini; gli elementi lapidei hanno forma da angolosa a subarrotondata;

depositi alluvionali di conoide (QUATERNARIO): derivano dal deposito del trasporto solido del torrente Ceggio allo sbocco della Val Cavè nell'ampia varice ove si trova il nucleo abitato principale; sono costituiti da materiale ghiaioso sabbioso, con ciottoli e massi anche di grandi dimensioni in matrice sabbiosa eventualmente limosa nella parte distale;

depositi morenici (PLEISTOCENE): messi in posto dalle masse glaciali e talvolta rimaneggiati; sono costituiti da materiale ghiaioso-sabbioso con ciottoli e massi, anche di grandi dimensioni, in matrice sabbioso-limosa, di colore bruno-giallastro e bruno chiaro. I depositi, granulari grossolani omogenei per caratteristiche fisiche e meccaniche, sono formati da sabbie e ghiaie con ciottoli, di dimensioni e litologia eterogenee, immersi in una matrice sabbioso-limosa che può raggiungere un'elevata percentuale del materiale. Gli spessori sono estremamente variabili, potendo costituire solo una copertura decimetrica del substrato roccioso o raggiungere diversi metri; si rinvengono essenzialmente sulle aree subpianeggianti poco acclivi dei terrazzi, ma possono estendersi lungo il versante per un tratto significativo. La composizione litologica delle ghiaie è riferibile in prevalenza alle rocce appartenenti al plutone di Cima d'Asta ed alle rocce metamorfiche che lo circondano.

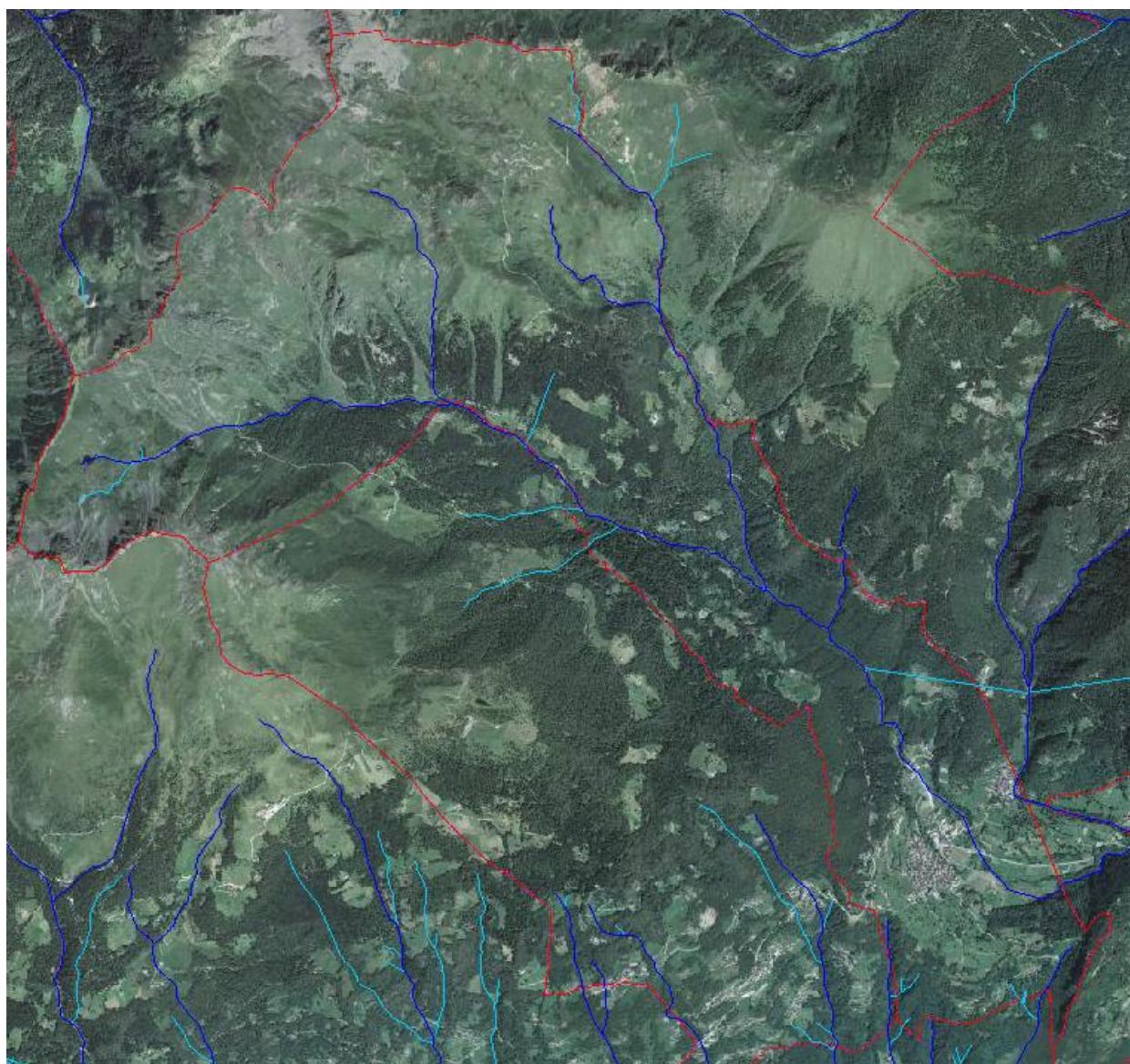
Al fine di permettere una correlazione con quanto indicato, e fornire una rappresentazione approssimativa del ripiegamento della strutture, si riporta una sezione presente in bibliografia, disposta in senso NNW-SSE che fornisce un'idea della complicata situazione presente in questo punto della Valsugana, ove le metamorfiti del basamento cristallino infine intruse da corpi ignei successivi.



3. IDROGEOLOGICO

La disposizione geologica e la successione litostratigrafica precedentemente illustrata condiziona l'assetto idrogeologico dell'intero territorio; le manifestazioni idriche risultano infatti essenzialmente determinate dalla litostratigrafia locale e dai condizionamenti tectonici.

RETIKOLO IDROGRAFICO





La situazione idrogeologica del territorio, in relazione alla grande estensione di esso, è estremamente variabile da zona a zona:

1: per quanto riguarda la **conoide alluvionale del Ceggio**, non si presentano particolari problemi di natura idrogeologica. Il torrente corre nell'incisione creata dall'erosione nei propri depositi e non mostra capacità erosive particolari, fermo restando che per natura le alluvioni si prestano allo scalzamento. Non si riscontrano presso gli edifici o sulla superficie della conoide evidenze di filtrazioni o venute a giorno di acqua e sorgenti o sedimenti con forti contenuti di umidità. Sulla base di indagini effettuate precedentemente nell'area è stato stabilito che la falda acquifera si situa in seno alla parte più profonda del cono ghiaioso-sabbioso, ad una profondità di oltre una decina di metri dal piano campagna;

2. per quanto riguarda il **versante a monte dei due nuclei principali**, si deve sottolineare che la superficie mostra spesso il substrato roccioso affiorante; in ragione della ridotta profondità del livello superficiale del substrato e della situazione geomorfologica, in periodi di intensa piovosità, si instaurano lievi circolazioni idriche di carattere episodico, al contatto tra copertura e substrato roccioso, o guidate da livelli a granulometria fine nella copertura; infatti si riscontra in taluni punti della superficie del versante la presenza di filtrazioni con venuta a giorno di acqua che, seppur non qualificabile come sorgente in senso stretto, da luogo all'imbibizione del terreno. Lo scheletro roccioso è costituito in vaste aree dalle filladi che non permettono percolazione; in aggiunta, questo litotipo determina una quantità abbondante di materiale di alterazione in senso argilloso-limoso, che sottoposto ad imbibizione, presenta caratteristiche di scarsa resistenza agli sforzi;

3. per le zone di fondovalle con costruzioni della valle del Ceggio, esse si pongono su terrazzi o di origine glaciale, quindi con copertura morenica, o di origine torrentizia, per cui il sottosuolo è dato da alluvioni medio grossolane; il corso d'acqua principale è generalmente posto a quota notevolmente inferiore;

4. per tutte le zone di terrazzo poste in quota, tra cui Desene, esse risultano quasi sempre rivestite da una copertura quaternaria data da depositi glaciali che possono anche essere grossolani e costituiti da blocchi granitici, per cui il terreno presenta in genere un'elevata permeabilità;

5. le aree di versante, non accolgono, in ragione delle pendenze che appare quasi sempre elevata, una falda idrica sotterranea, manifestando invece scorimenti al contatto tra la roccia costituente il substrato roccioso e la copertura quaternaria: la posizione del substrato roccioso, posto a ridotta profondità dalla superficie, può dare luogo, in occasione di precipitazioni intense e di periodi particolarmente piovosi, a lievi circolazioni idriche, per lo più di carattere episodico, al raccordo tra copertura e substrato roccioso che, quanto affiora, determina una risalita in superficie delle acque;

6. per quanto riguarda le linee di impluvio che si posizionano a valle di loc. Maso Croce, Auseri, Castagnè, oggetto di interventi da parte della ASSM con realizzazione di tratti di alveo artificiale e di opere di difesa di sponda ove l'azione di dissesto o di erosione poteva esplicarsi sui terreni morenici circostanti, la geologia della zona e la presenza di un sistema di fratturazione con direzione N-S può contribuire a far defluire nella vallecola una quantità significativa di acque di ruscellamento. Nell'area in esame, la presenza del substrato metamorfico a profondità ridotta determina l'esposizione ad una facile erosione della copertura, con conseguente facilità di innesco di fenomeni franosi. Le emergenze si individuano quasi sempre in prossimità, a monte o subito a valle, dell'orlo di terrazzo glaciale o del margine delle zone poco acclivi della sommità delle creste. Benché non si rilevino zone estese con sedimenti con forti contenuti di umidità, è prevedibile, in ragione della presenza del substrato roccioso a limitata profondità, l'esistenza di filtrazioni idriche al raccordo tra la copertura ed il substrato stesso, meno permeabile, in particolare nei periodi caratterizzati da forti e persistenti precipitazioni con conseguente imbibizione ed appesantimento dei terreni superficiali. Ciò rende ipotizzabile che l'effetto di lubrificazione indotto dalla presenza delle acque determini sul versante sottostante una maggiore facilità di movimento della coltre superficiale, sia essa una copertura glaciale od una massa di frammenti derivanti da alterazione e del substrato, e che quindi le vallecole laterali siano poste a valle di zone di emergenza.



4. Conclusioni:

Proprio per le caratteristiche e la stratificazione del suolo nonchè la collocazione geografica del territorio di **Torcegno** lo rende particolarmente esposto a rischi di natura idrogeologica, legati a valanghe in alta quota, e frane e dissesti di varia natura a nord e sud del Paese, questo escluso. Rari se non assenti sono i pericoli per esondazioni.

In particolare, le zone interessate da pericolosità valanghiva sono confinate ad alcuni canaloni di scorrimento e di qualche crinale localizzati in alta quota nel versante nord.

La pericolosità da frana interessa invece gran parte del territorio comunale, con la sola eccezione dei centri abitati del Paese e dei Campestrini, interessando talvolta anche aree limitrofe agli insediamenti Masali.

Le aree ad elevata pericolosità sono principalmente quelle di pertinenza del reticolo idrografico. Per quanto riguarda la pericolosità determinata da eventi alluvionali e di esondazione, lungo il corso del Torrente Ceggio si rileva una fascia parallela allo stesso in cui la pericolosità rimane elevata e via via che ci allontana dall'alveo moderata.

La Carta di sintesi geologica riassume le criticità del territorio legate alla presenza di rischi di natura geologica e idrologica. Le aree senza penalità sono circoscritte all'abitato dei Campestrini e al centro storico di Torcegno. Queste aree sono le uniche considerate sicure e stabili e delle quali si possiedono adeguate conoscenze geologiche e geotecniche. Molto estese sono invece le aree con penalità moderata, ossia quelle in cui l'assetto geologico e idrologico richiede l'esecuzione di indagini per ogni tipo di intervento, soprattutto nella parte pedemontana e montana del territorio.

Il territorio presenta complessivamente un sistema ambientale molto qualificato e vario, interessante dal punto di visto ecologico e paesaggistico, data la presenza di numerosi ambienti rurali e tradizionali. Si rileva il maggior livello di antropizzazione nella fondovalle individuato ai piedi del versante Nord e delimitato dal Colle dei Laresi, Colle S. Pietro e il rio Savaro. Qui la maggior parte del territorio è occupata dalle attività agricole, principalmente aree coltivate a prativo con qualche appezzamento di piccoli frutti, e in misura minore da vigneti, seminativi e orticoltura domestica. Per quanto riguarda la vegetazione naturale o para-naturale, lungo i versanti più a sud si osservano vaste proprietà una volta coltivate a vigneto e ora dominate da vegetazione invasiva e alloctona tipo Robinia, che denota un disturbo della dinamica vegetazionale. Nella conca antropizzata e circoscritta alle aree abitate, prevalgono prati utilizzati per la fienagione e intervallati da piccoli campi di ortaggi e di rari appezzamenti di piccoli frutti. Di particolare pregio sono le coltivazioni di castagno che a macchia di leopardo sono visibili lungo i versanti meno acclivi che circoscrivono la conca.

Nelle aree in cui è assente una antropizzazione dedita alla coltivazione permane forte la presenza di cespugli, siepi e boschetti. Risalendo la fascia pedemontana aumenta sia la pendenza dei versanti che la complessità della vegetazione: i prati falcabili sono rari e sempre più prevalgono le superfici boscate. Nelle parti più alte permane l'influenza antropica nella gestione del bosco e della malghe ma con una struttura che arricchisce in biodiversità il territorio anziché limitarla, rispetto alla vegetazione potenziale. Le foreste e boschi coprono più dell' 45 % del territorio comunale, il 40 % è coperto da prati e pascoli, mentre le aree coltivate non arrivano al 3 %, le aree incerte/improduttive quali alvei, torrenti, fronti di frana e crepacci coprono il 7 % circa mentre le coperture artificiali (aree urbane e infrastrutture) raggiungono quasi il 5 %.



Amministrazione Comunale

Giunta Comunale eletta il Maggio 2015

Sindaco	Campestrini	Ornella	347.4809270
Vice Sindaco	Dalcastagnè	Roberto	335.1300891
Assessore	Dalcastagnè	Daniela	339.7649859

Consiglio Comunale eletto il Maggio 2015

Campestrini	Ornella
Borgogno	Gulielmina
Campestrin	Ervin
Campestrin	Ivan
Campestrin	Luigi
Campestrin	Rosanna
Caumo	Marika
Dalcastagnè	Daniela
Dalcastagnè	Roberto
Debortoli	Fulvio
Ganarin	Giacomo
Palù	Silvio



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UFFICIO DI SEGRETERIA

Orario al pubblico:

Telefono:

Fax:

Email:

PEC:

Si occupa di

Dott.ssa Campaldini Alessia

su appuntamento

0461/760777

0461/760670

segretario@comunetorcegno.it

comune@pec.comune.torcegno.tn.it

gestione del personale, appalti pubblici, contratti in genere, assistenza agli organi collegiali comunali, attività di segreteria in generale.

SERVIZIO

DEMOGRAFICO E DI PROT.

Orario al pubblico:

Telefono:

Fax:

Email:

PEC:

Si occupa di

Sig. Aricocchi Tiziana

dal lunedì al giovedì 8.00 - 12.00; venerdì 8.00-12.30

giovedì pom. 14.00 - 18.00

0461/760777

0461/760670

anagrafe@comunetorcegno.it

comune@pec.comune.torcegno.tn.it

anagrafe, stato civile, commercio, elettorale, protocollo

SERVIZIO RAGIONERIA

Orario al pubblico:

Telefono:

Fax:

Email:

PEC:

Si occupa di

Rag. Lucca Arianna

dal lunedì al giovedì 8.00 - 12.00; venerdì 8.00-12.30

giovedì pom. 14.00 - 18.00

0461/760777

0461/760670

ragioneria@comunetorcegno.it

comune@pec.comune.torcegno.tn.it

bilancio, finanza locale.

UFFICIO TECNICO

Orario al pubblico:

Telefono:

Fax:

Email:

PEC:

Si occupa di

Geom. Giovannini Corrado

dal lunedì al venerdì 8.00 – 10.00 o su appuntamento

0461/760777

0461/760670

ufficiotecnico@comunetorcegno.it

comune@pec.comune.torcegno.tn.it

lavori pubblici, edilizia privata, gestione fabbricati comunali, cimitero, acquedotti, fognatura, aree verdi e parchi, area sportiva, viabilità stradale, certificazioni urbanistiche, autorizzazione occupazione aree e spazi pubblici, apertura nuovi accessi, contratti acquedotto, ordinanze;

Cantiere Comunale

Dalcastagnè Silvio

345.7083286

Campestrin Rosario

345.6477462



TAVOLA-SCHEDA 1

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024

Cartografia d'inquadramento generale

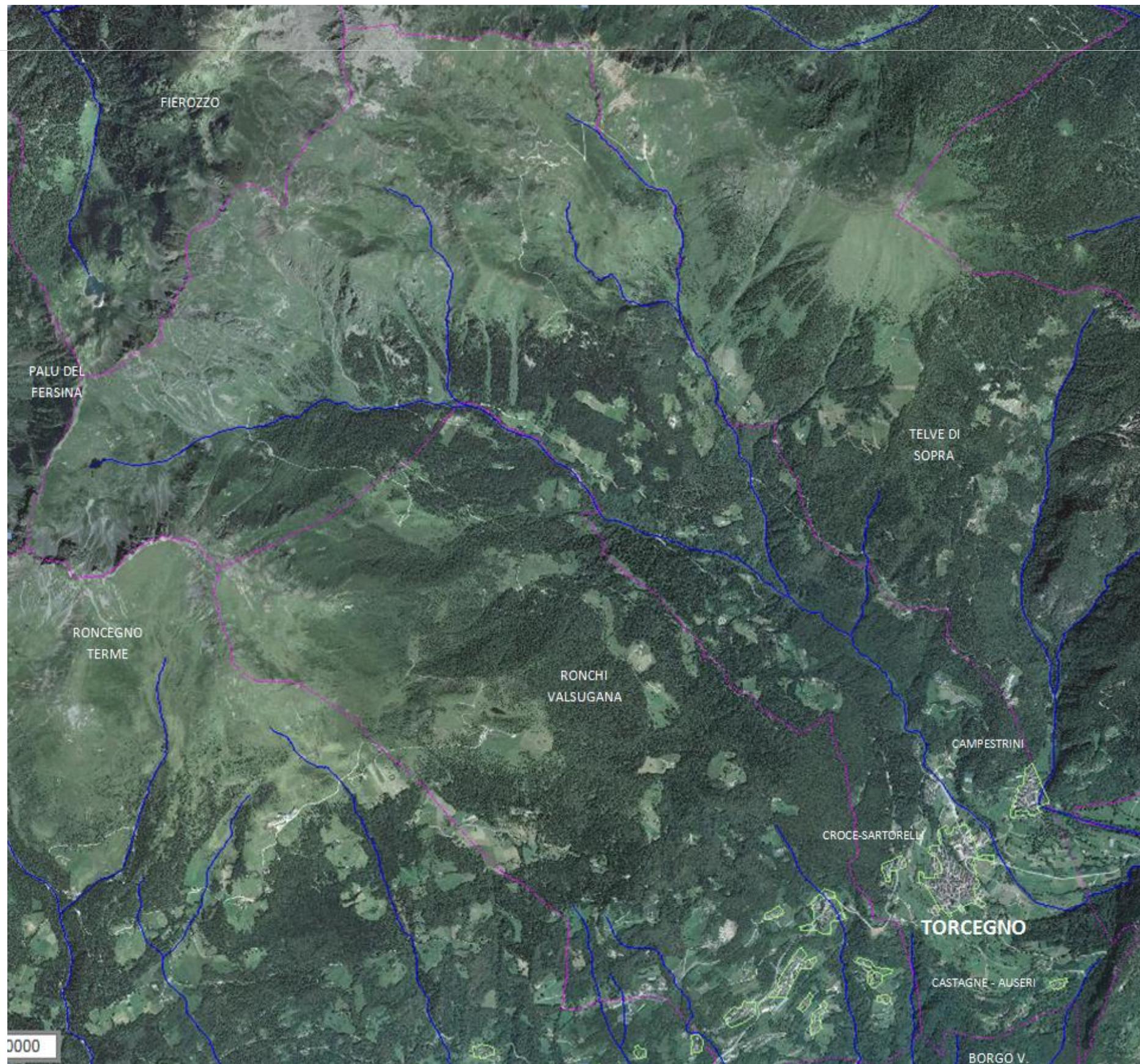




TAVOLA – SCHEDA 2

ESTRATTO della Carta Tecnica Provinciale Scala a vista

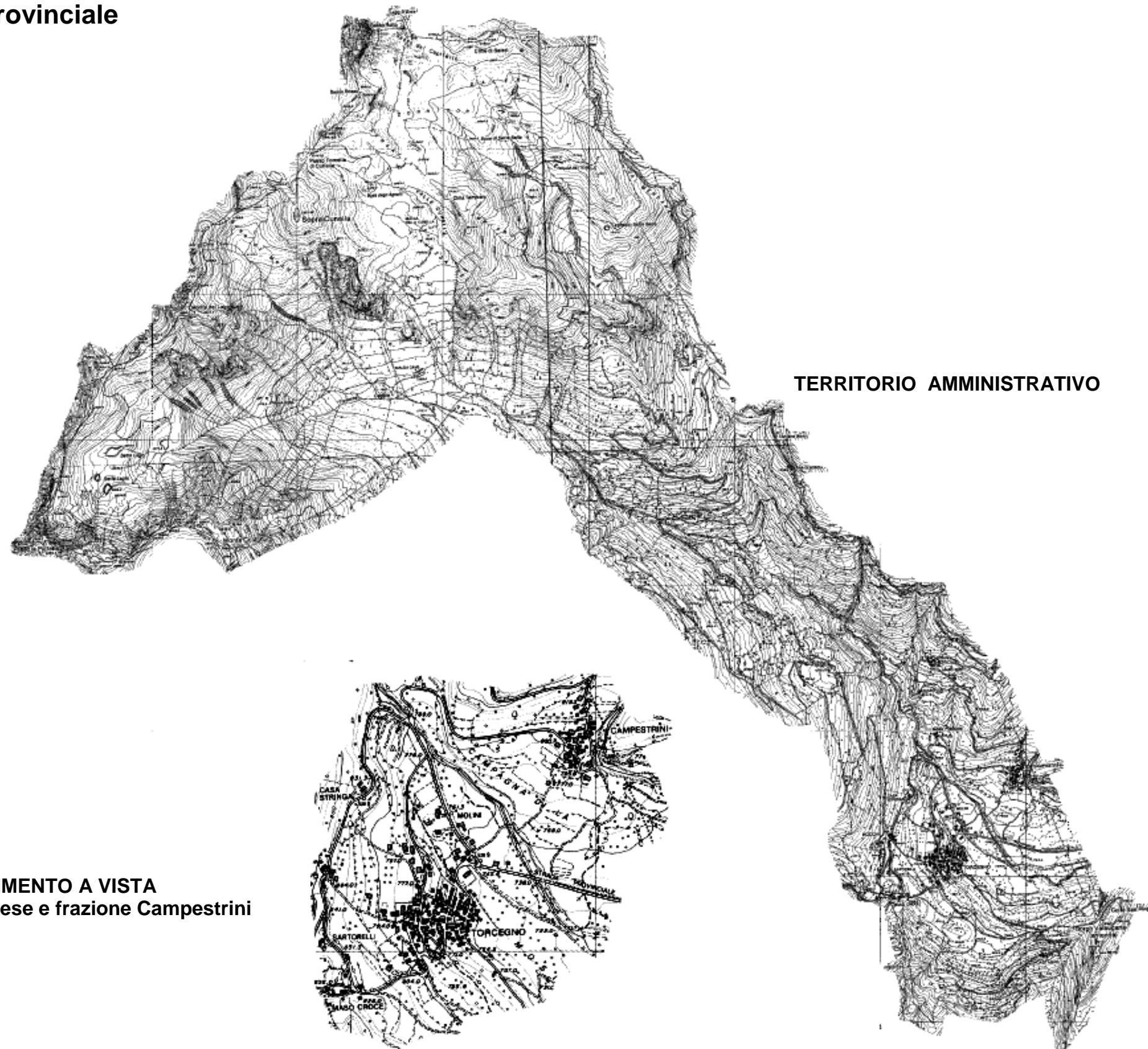




TAVOLA-SCHEDA 2

GEOLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE E RETICOLO IDROGRAFICO

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/assetto_idrogeologico/749/assetto_idrogeologico/21149

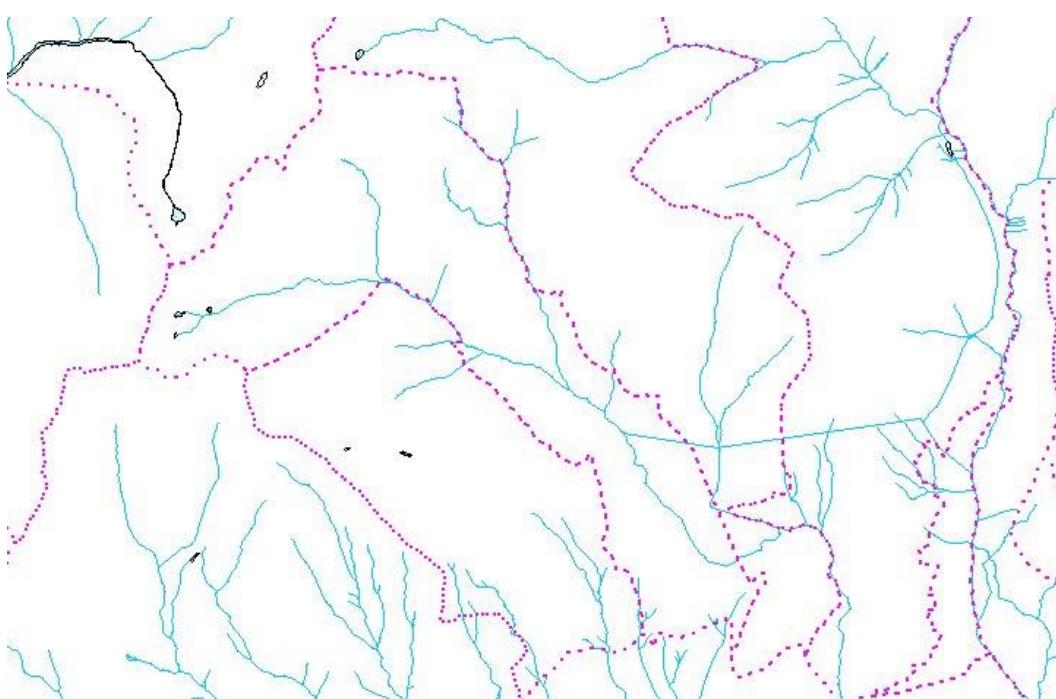


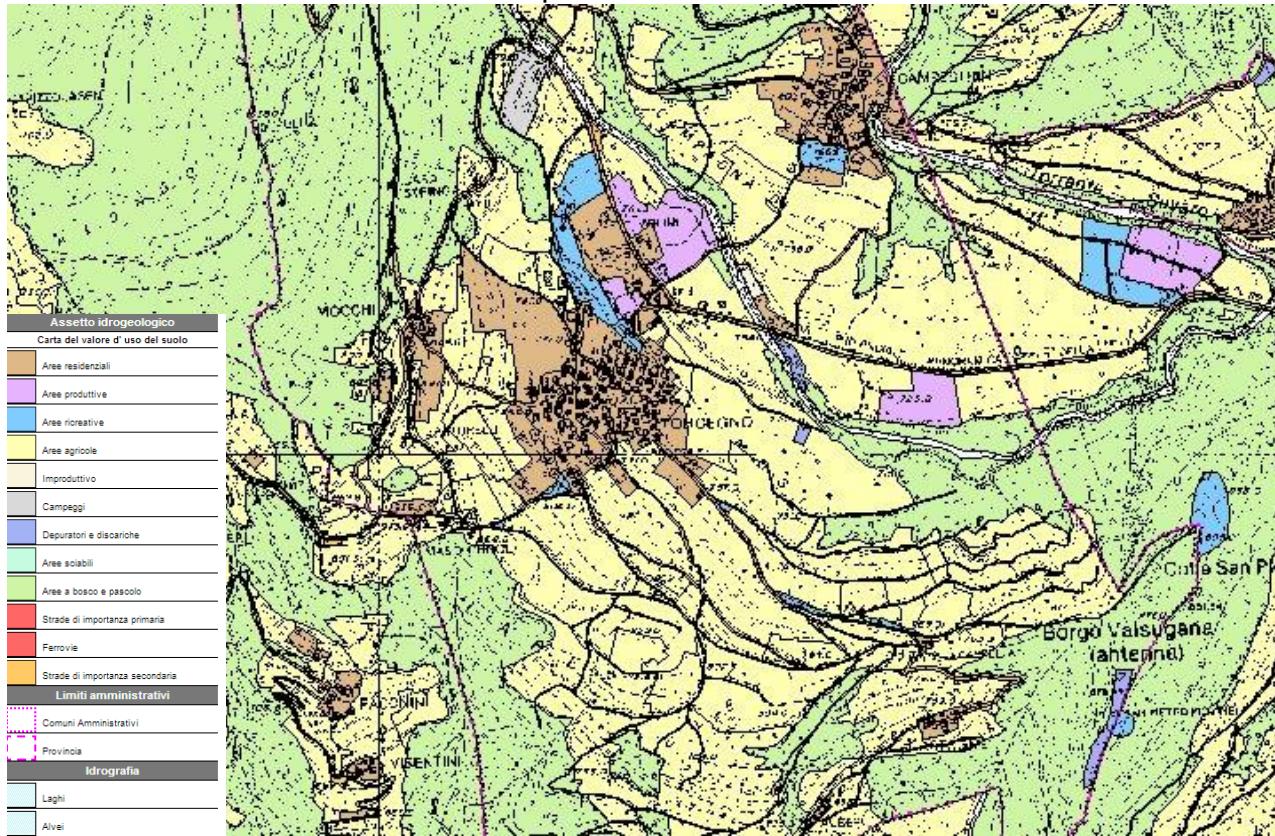


TAVOLA - SCHEDA 3 – VERSIONE MESE LUGLIO ANNO 2014

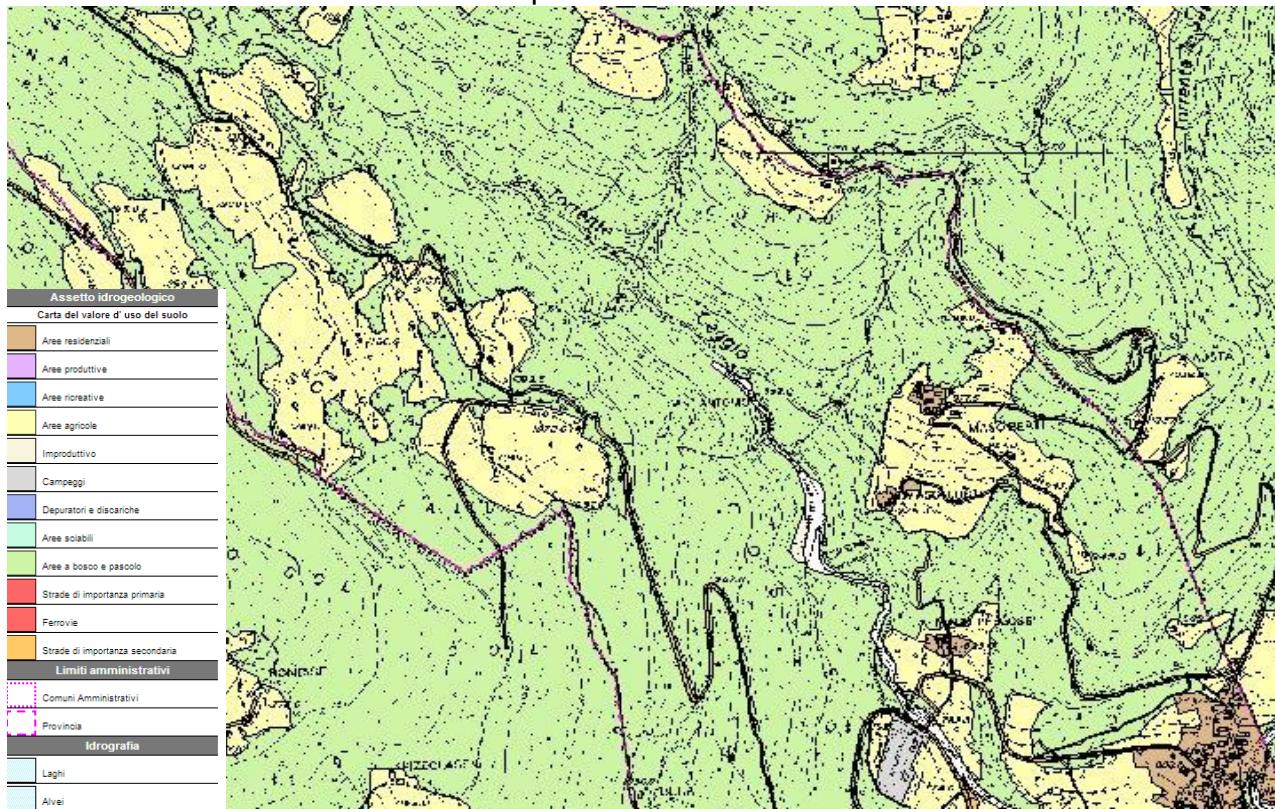
Carta del valore d'uso del suolo scala a vista – PGUAP

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

Sezione di Valle e Paese – aree antropizzate

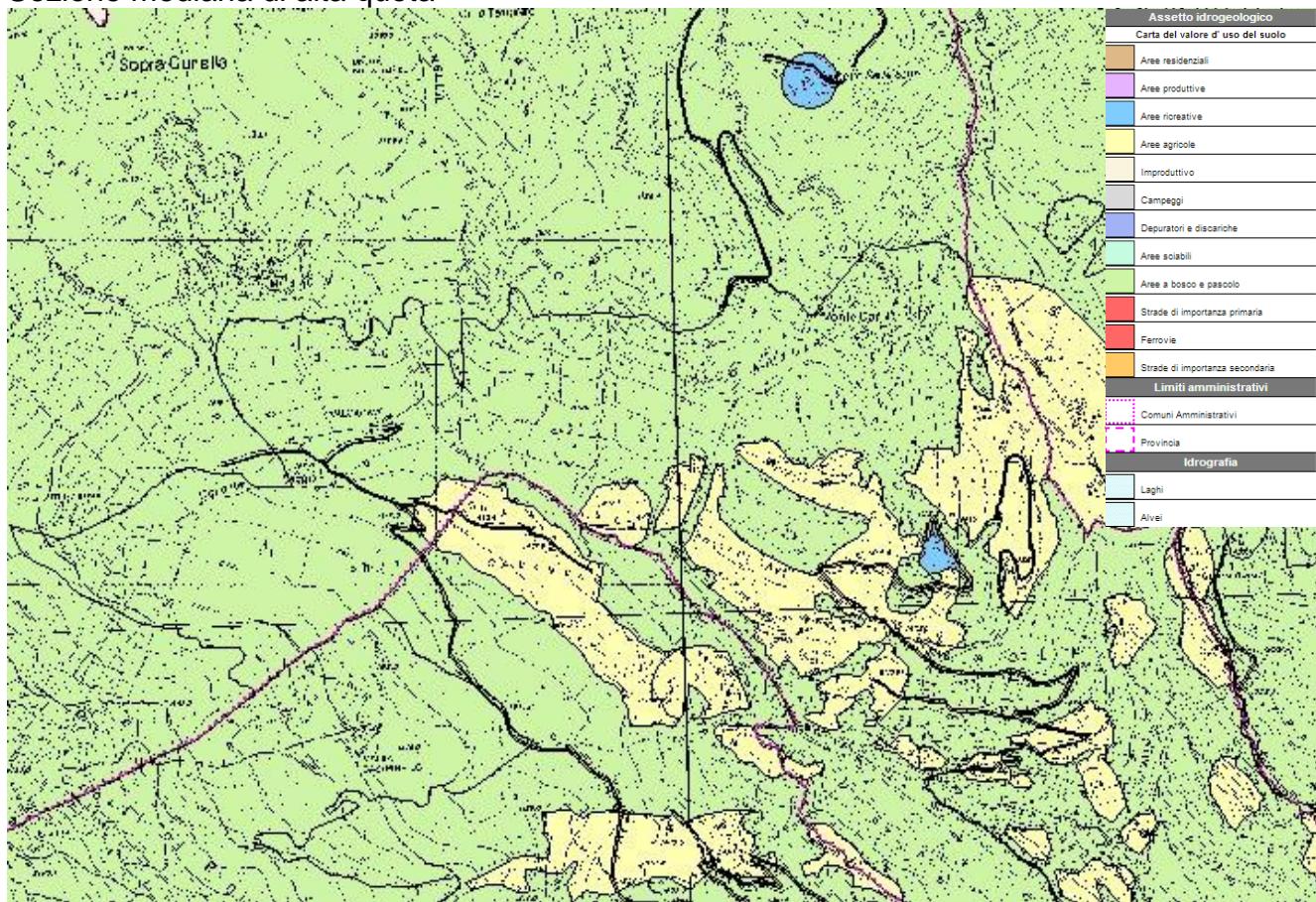


Sezione di Mezza Costa – aree antropizzate





Sezione mediana di alta quota



Sezione estrema di alta quota

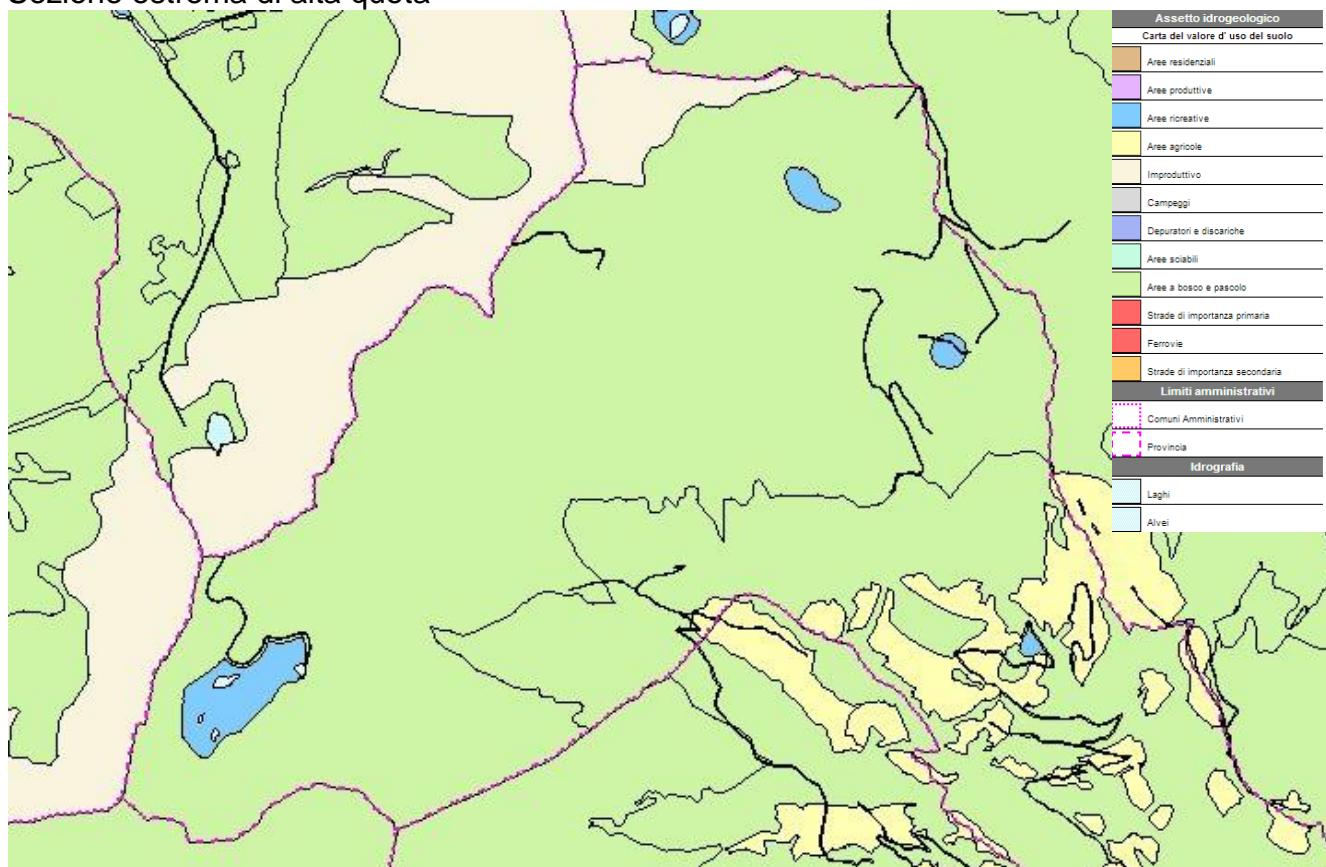


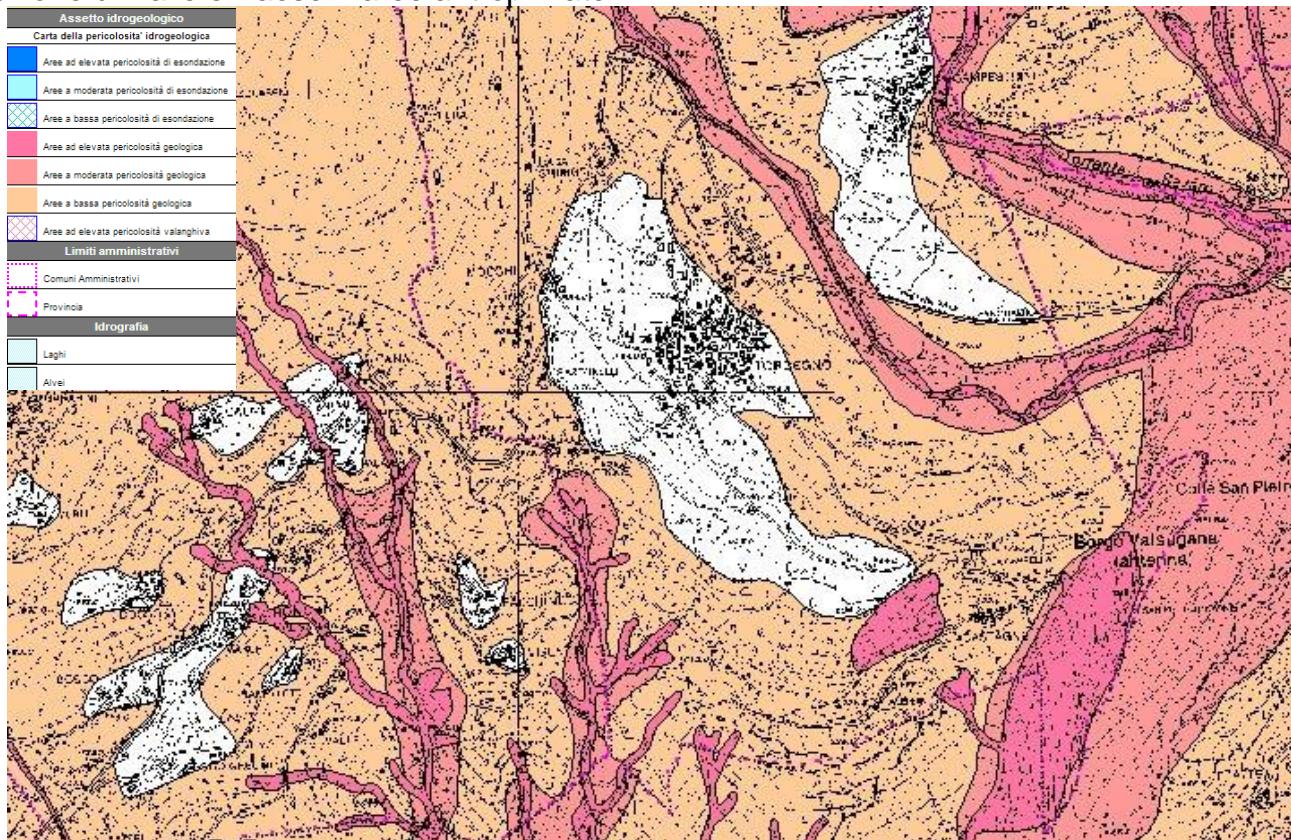


TAVOLA-SCHEDA 4 – VERSIONE MESE LUGLIO ANNO 2014

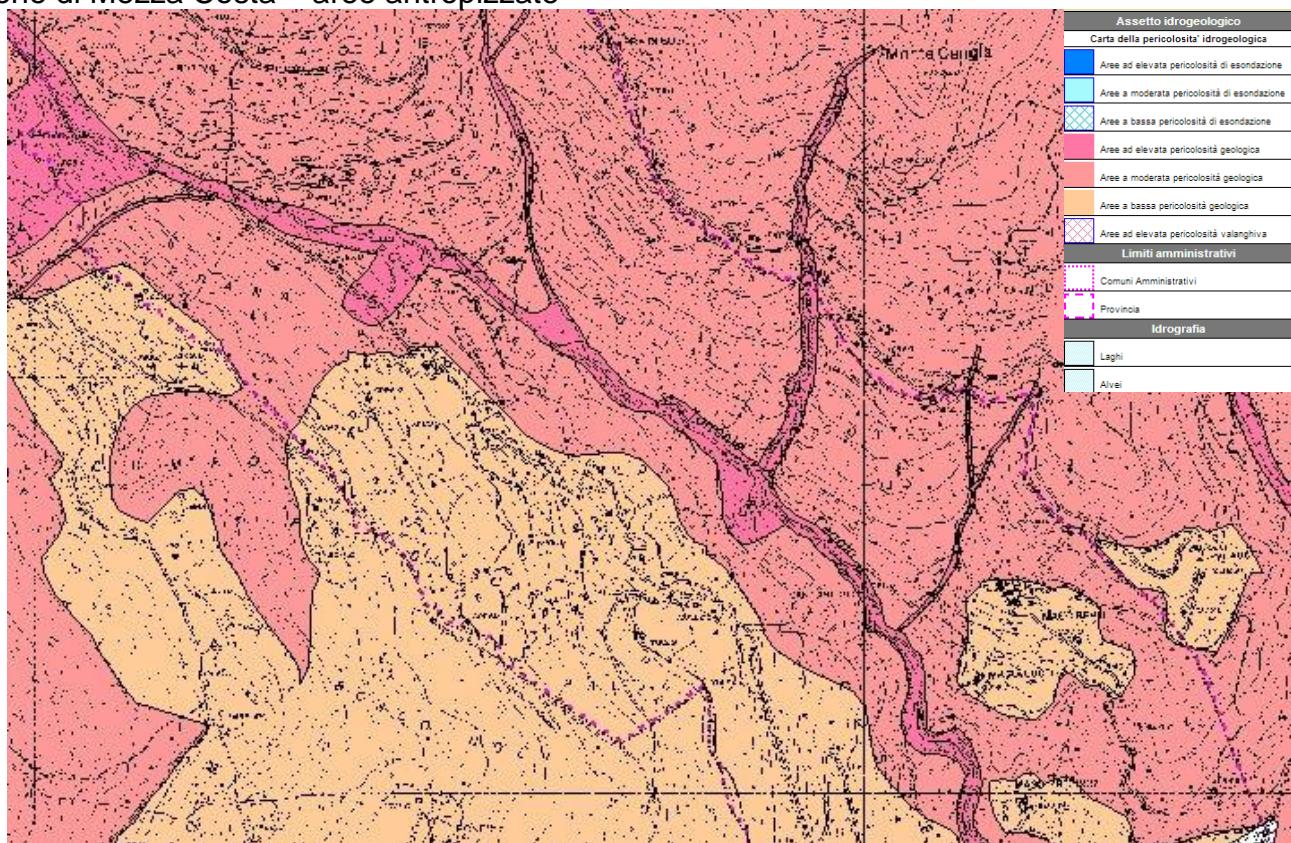
Carta della pericolosità idrogeologica scala a vista – PGUAP.

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

Sezione di Valle e Paese – aree antropizzate



Sezione di Mezza Costa – aree antropizzate





Sezione estrema di alta quota



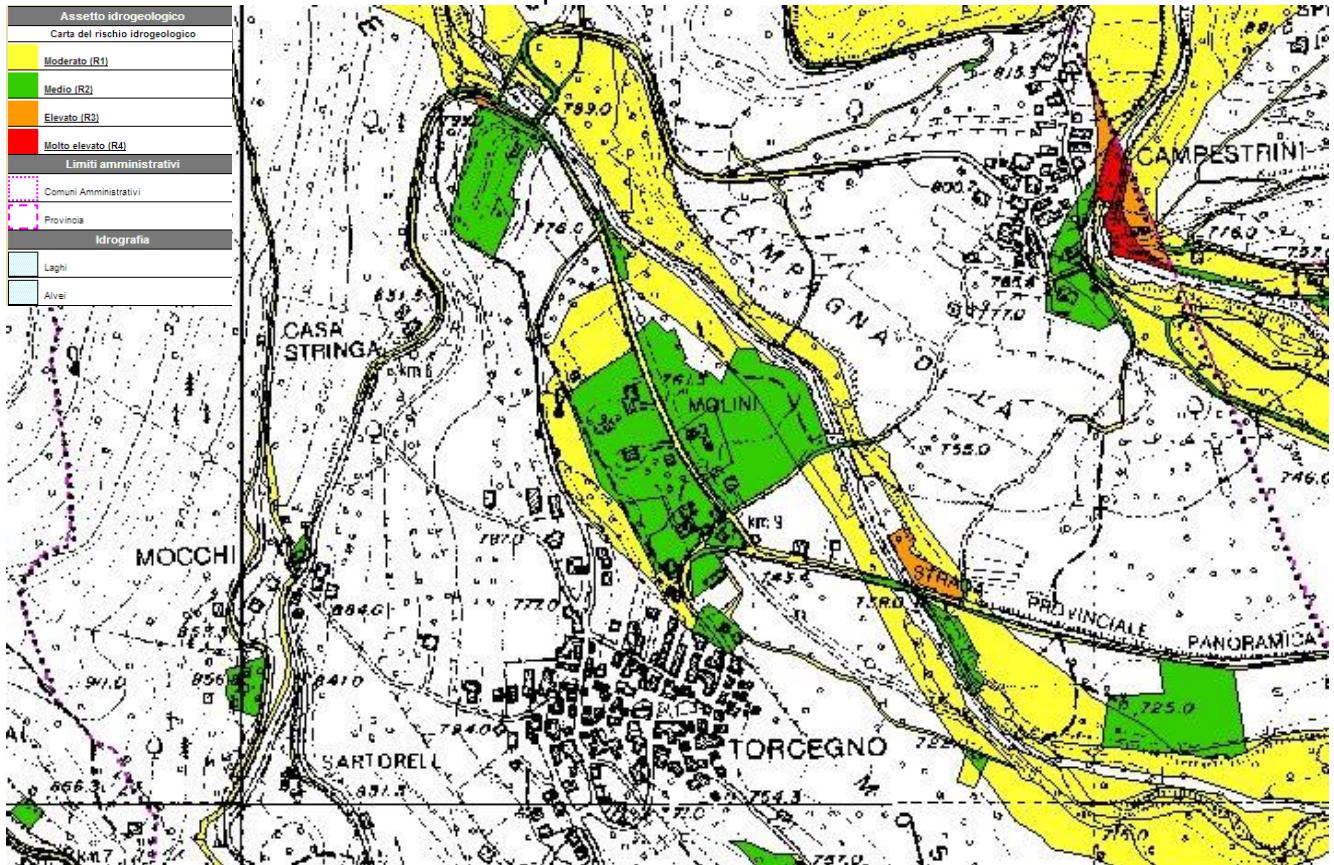


TAVOLA-SCHEDA 5 – VERSIONE MESE LUGLIO ANNO 2014

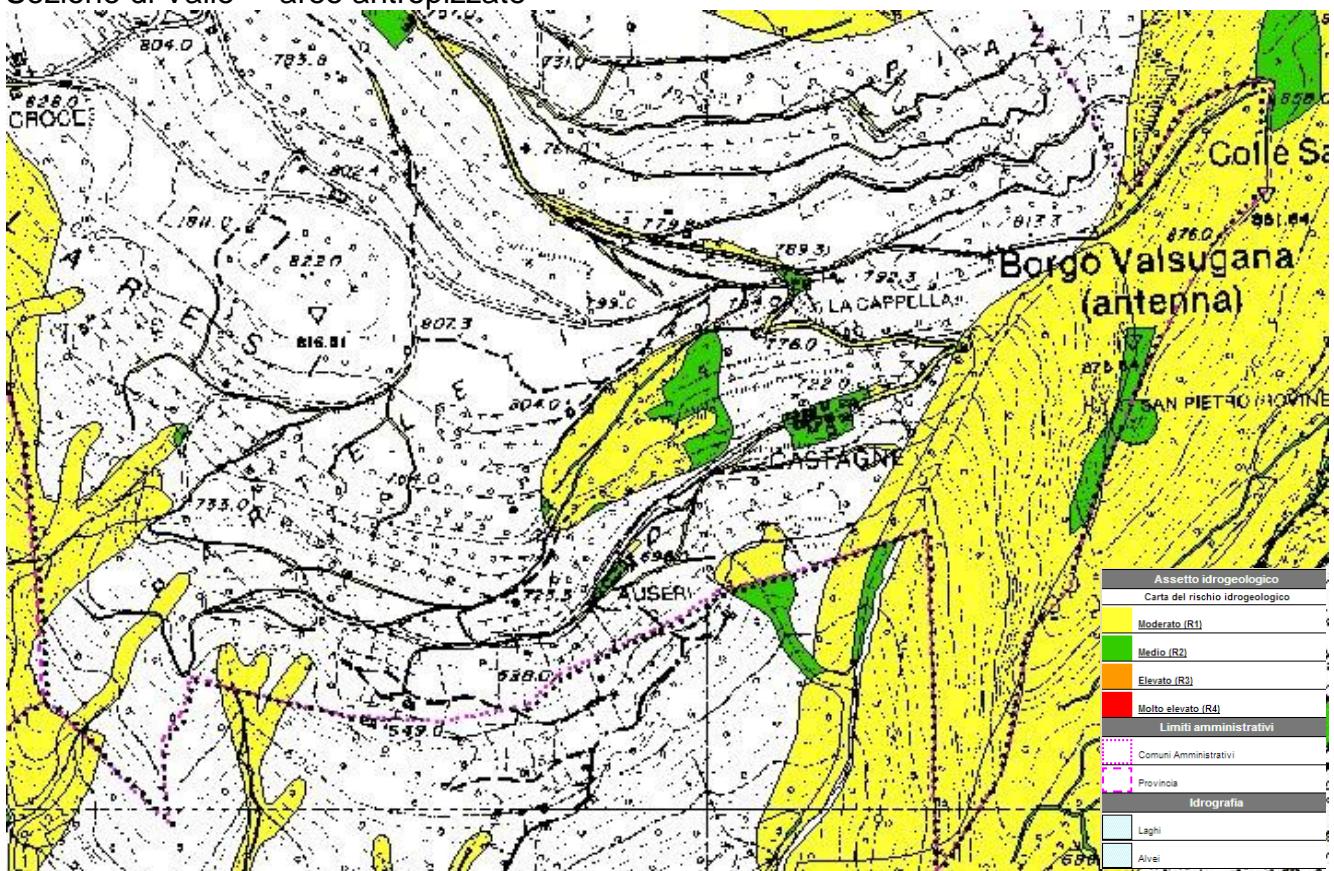
Carta del rischio idrogeologico scala a vista – PGUAP

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

Sezione di Valle e Paese – aree antropizzate

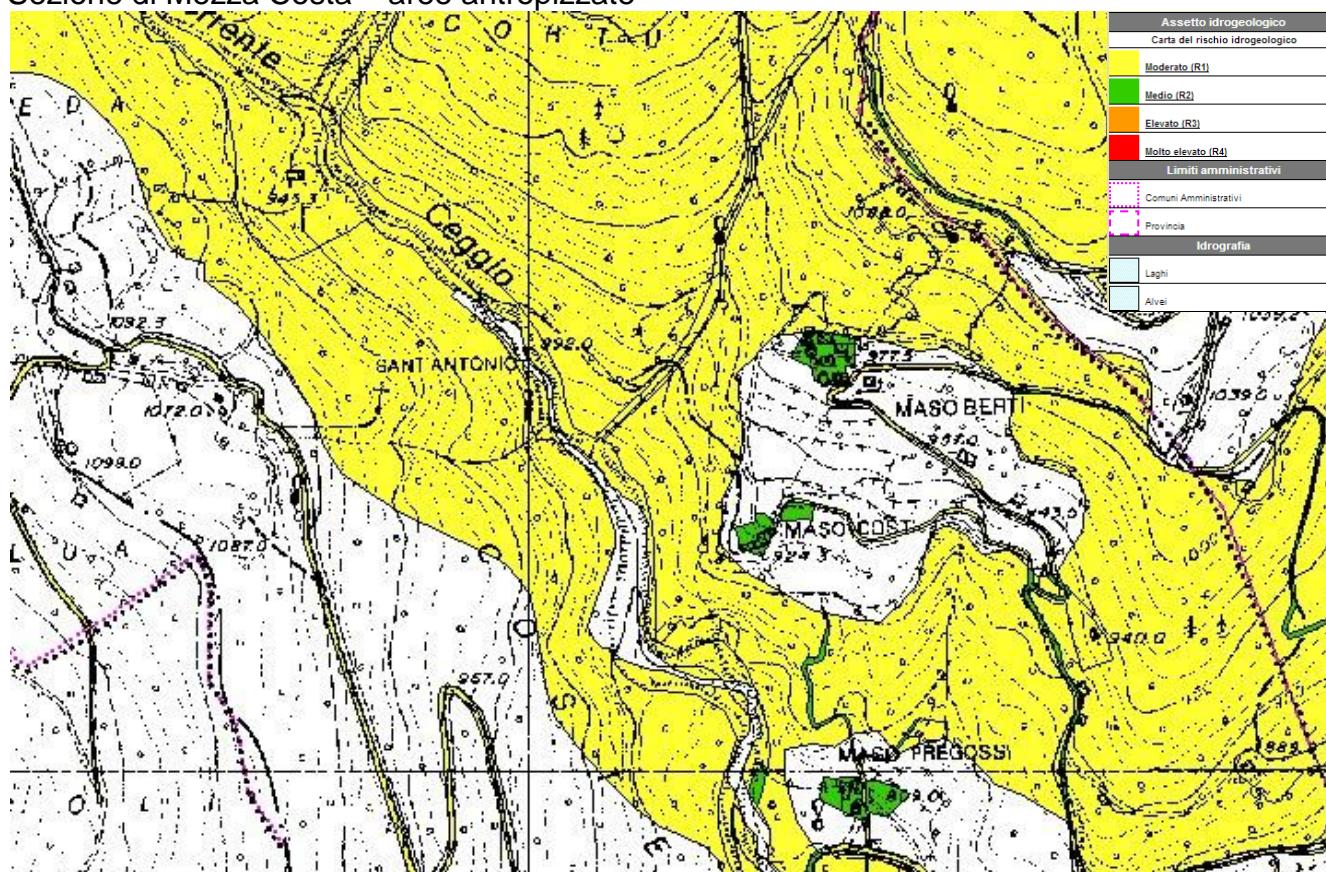


Sezione di Valle – aree antropizzate

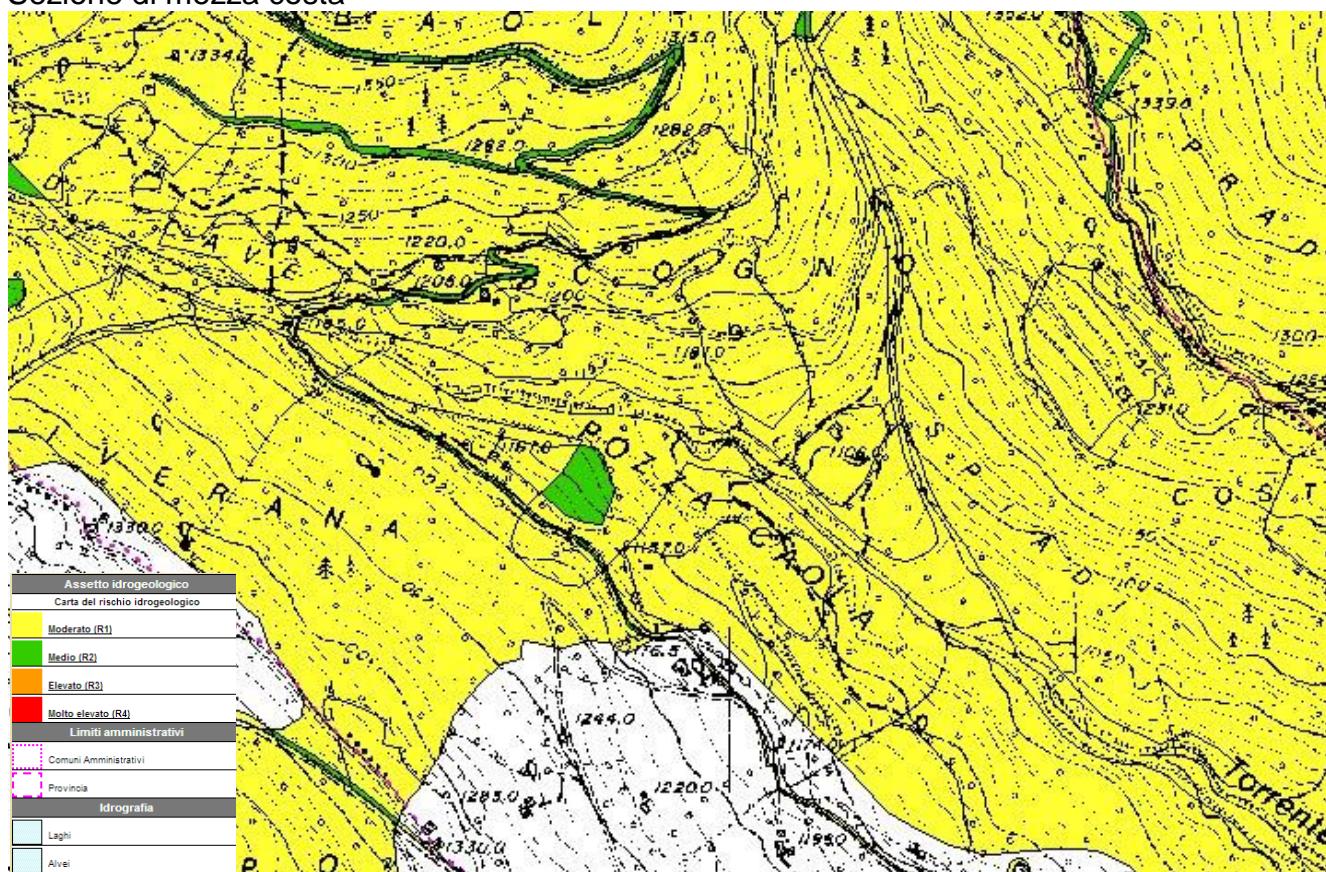




Sezione di Mezza Costa – aree antropizzate



Sezione di mezza costa





Sezione estrema di alta quota

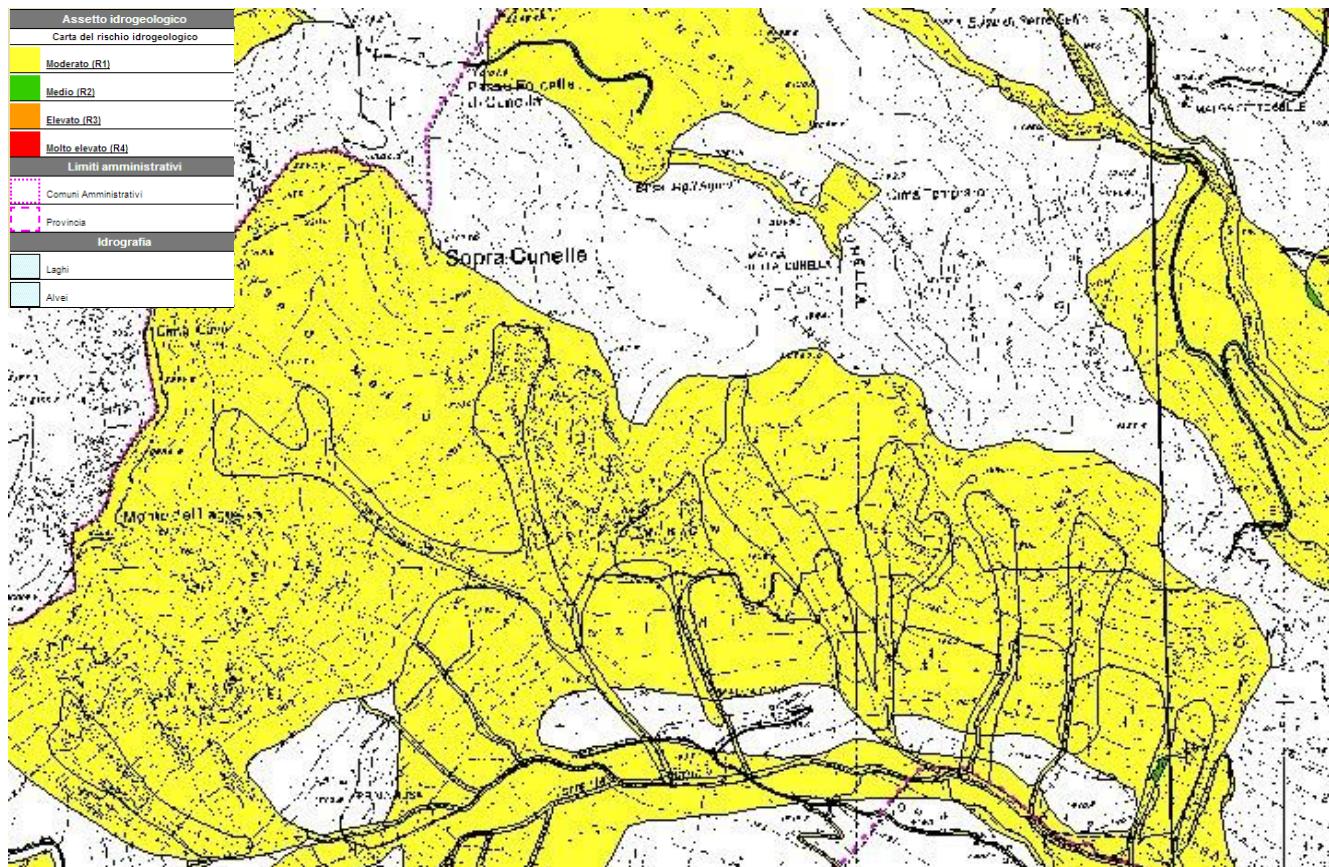




TAVOLA - SCHEDA 6 – VERSIONE MESE GENNAIO 2016

<https://www.google.it/maps/place/38050+Roncegno+TN/@46.0415092,11.3926219,8032m/data=!3m1!1e3!4m2!3m1!1s0x47789a7717f47c8f:0x24eb05fd5dde5d99?hl=it>

Vie di comunicazione principali

L'abitato di Torcegno è raggiungibile sia da Sud-Est percorrendo la SP 31 che dalla Statale 47 (in basso in colore giallo) si diparte dal Comune di Castelnuovo, sia da Sud-Ovest percorrendo la SP 65 (Panoramica della Valsugana), che sempre tramite la SS 47 si diparte raggiungendo prima Roncegno Terme, Ronchi Valsugana per poi giungere a Torcegno.

La linea ferroviaria scorre in valle e la stazione più vicina è quella di Borgo. Altre due poco lontane sono individuate nella fermata di Marter di Roncegno e in quella di Strigno.

Anche l'Ospedale è individuato a Borgo Valsugana, raggiungibile da Torcegno tramite la SP 65, parte della SP 31 e per ultima la SP 110.

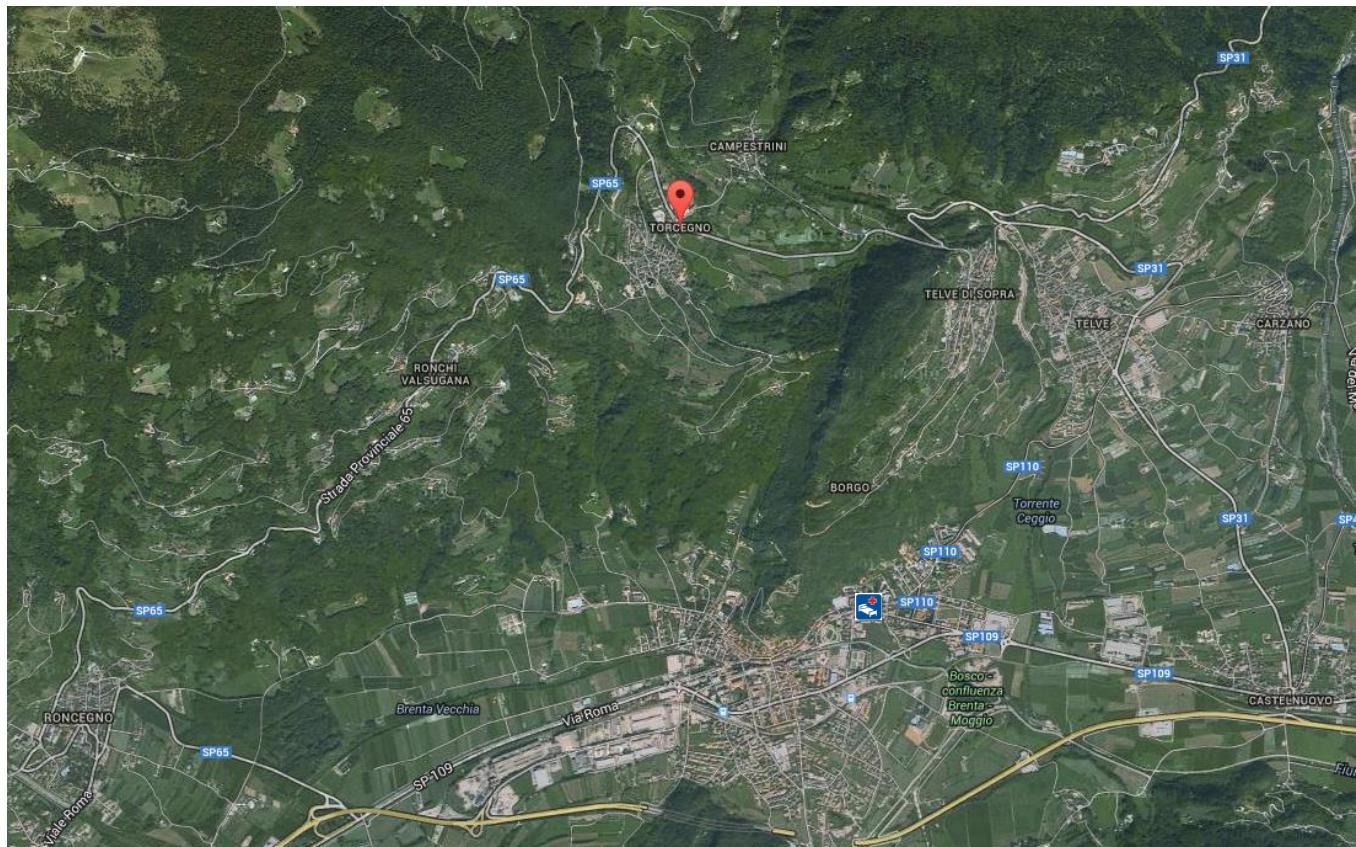


IMMAGINE SATELLITARE COLLEGAMENTO ABITATO ALLA SP 65 e alla SS 47:



Dislocazione abitati

Tutti i Masi e le località abitate sono raggiungibili tramite una rete stradale interna, pavimentata in conglomerato bituminoso. I Masi Auseri e Castagnè, siti nella parte sud del territorio, sul versante verso Borgo, sono raggiungibili tramite due strade alternative con partenza dalla loc. Cappella. Anche Maso Berti, Costi e loc. Palua, nel caso di necessità sono raggiungibili alternativamente tramite le due distinte bretelle, baipassando l'una dall'altra, qualche centinaio di metri più a monte per mezzo di un collegamento forestale.

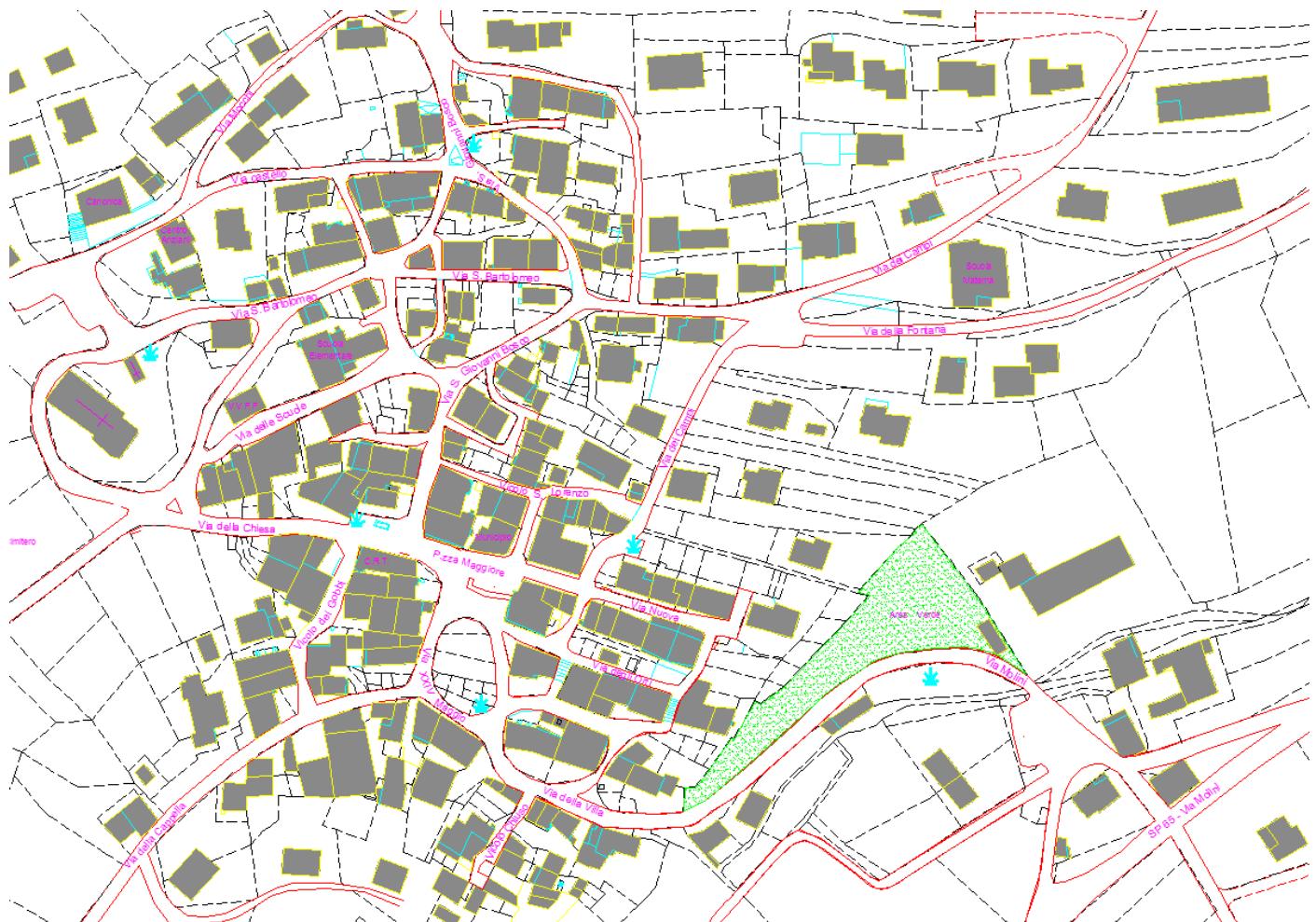




Stradario

Anche all'interno del Paese è presente una rete viaria che sebbene in alcuni casi di limitata larghezza, permette il raggiungimento di tutte le abitazioni residenziali e non.

Per quanto riguarda la Frazione Campestrini, non essendo suddivisa in vie, non esiste uno stradario vero e proprio.



Centro Paese



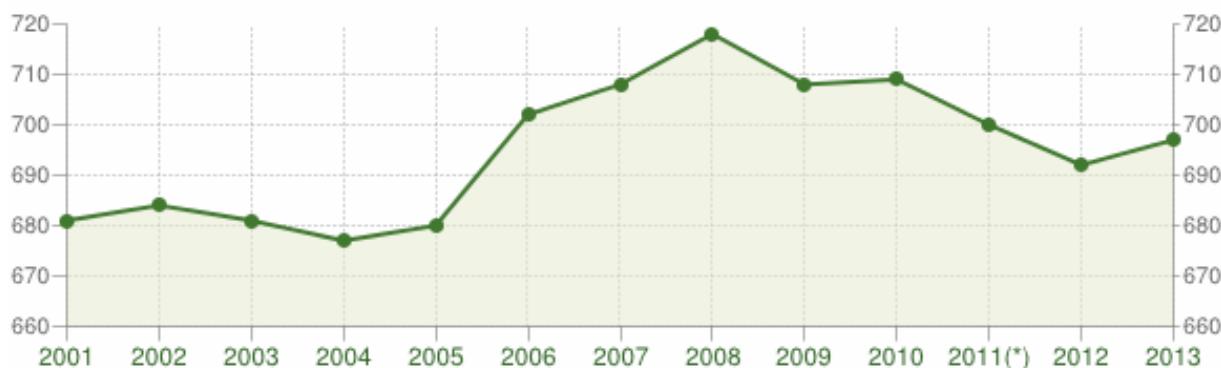
TAVOLA-SCHEDA 7 – VERSIONE MESE LUGLIO ANNO 2014 Popolazione, turisti ed ospiti

(dati dal proprio Servizio/Ufficio anagrafe, dal Servizio Statistico provinciale -
<http://www.statistica.provincia.tn.it/> ovvero da siti internet divulgativi)

Popolazione residente: La popolazione che risulta dall'anagrafe del Comune di Torcegno a giugno 2014 è di 703 persone comprendenti **344** maschi e **359** femmine.

Si riporta di seguito la suddivisione per età:

ETA'	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
DA 0 A 6	14	17	31
DA 7 A 19	51	60	111
DA 20 A 40	76	62	138
DA 41 A 60	119	117	236
OLTRE I 60	95	85	180
TOTALE	355	341	696



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TORCEGNO (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale. Inserire dati relativi a:

Studenti	da	0/6 n. 27	da 6/11	n. 43	totali	70
Lavoratori					totali	103
Turisti					totali	20/giorno
Ricoverati/lungodegenti/ospiti case di riposo etc.					presso altre strutture	

Esempio di considerazioni relativi ai turisti:

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno **2013** (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a **20** persone con un totale di **7307** ospiti.

Le punte massime sono **471** nel periodo **agosto** e minimi sono **zero** nel periodo **febbraio**



Il dato evidenzia come il Comune di Torcegno **sia** soggetto ad affollamenti estemporanei (**Campeggio e Albergo Negritella**) che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente **377** persone. **Le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.**

**Campeggio Ai Castagni
Albergo Negritella**

**Tel. 0461.766129
Tel. 0461.766341**

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



TAVOLA-SCHEMA 8 – VERSIONE MESE GENNAIO ANNO 2016

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

I dati dovrebbero essere eventualmente associabili in via informatica alla cartografia. Il dato associato deve riferirsi solo all'ubicazione mediante georeferenziazione del numero civico della persona non autosufficiente e non dei dati sensibili che saranno gestiti direttamente dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Allegare alla carta una scheda descrittiva.

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

A tal fine si rimanda alla busta chiusa e sigillata presente alla fine del documento da aprire solamente in caso di necessità d'uso ed attivazione delle procedure previste dal presente piano.



**I DATI SONO STATI FORNITI DALL'AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI
DI BORGO VALSUGANA,**

alla quale dovrà essere fatto esplicito riferimento nel caso di attivazione delle procedure di cui al presente piano contattando i seguenti numeri:

AOF / U.O.	NUMERO TELEFONICO	NOTE
118 Trentino Emergenza	118	la centrale smista le telefonate alle postazioni TE118 dislocate sul territorio presso i Distretti Sanitari

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Orario servizio diurno ordinario Segr Igiene e Sanità Pubblica	 0461/904686/77	
In orario extralavorativo (dalle 17 alle 8, sabato, domenica, festivi, etc.) Dirigente medico reperibile	335/6428440	
Tecnico prevenzione reperibile	335/6428442	(per tutta APSS)

DISTRETTO CENTRO-NORD Orario servizio diurno ordinario Segr Igiene e Sanità Pubblica	 0461/902242	
In orario extralavorativo (dalle 17 alle 8, sabato, domenica, festivi, etc.) Dirigente medico reperibile	335/6428452	



TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE MESE GENNAIO ANNO 2016

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

ACQUEDOTTI, OPERE DI PRESA, DEPOSITI E RETE DI DISTRIBUZIONE FONDOVALLE E AREE ANTROPIZZATE

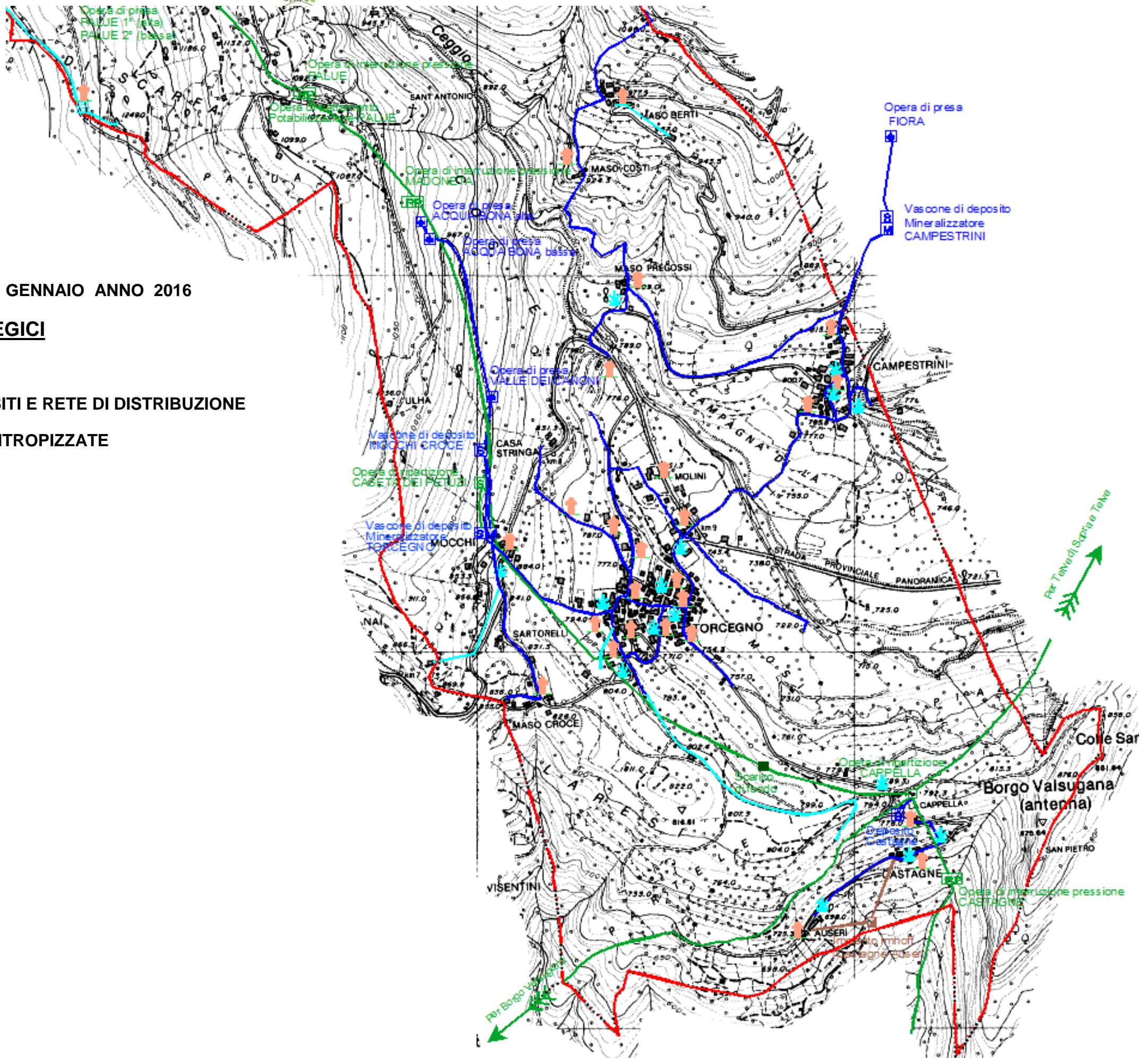




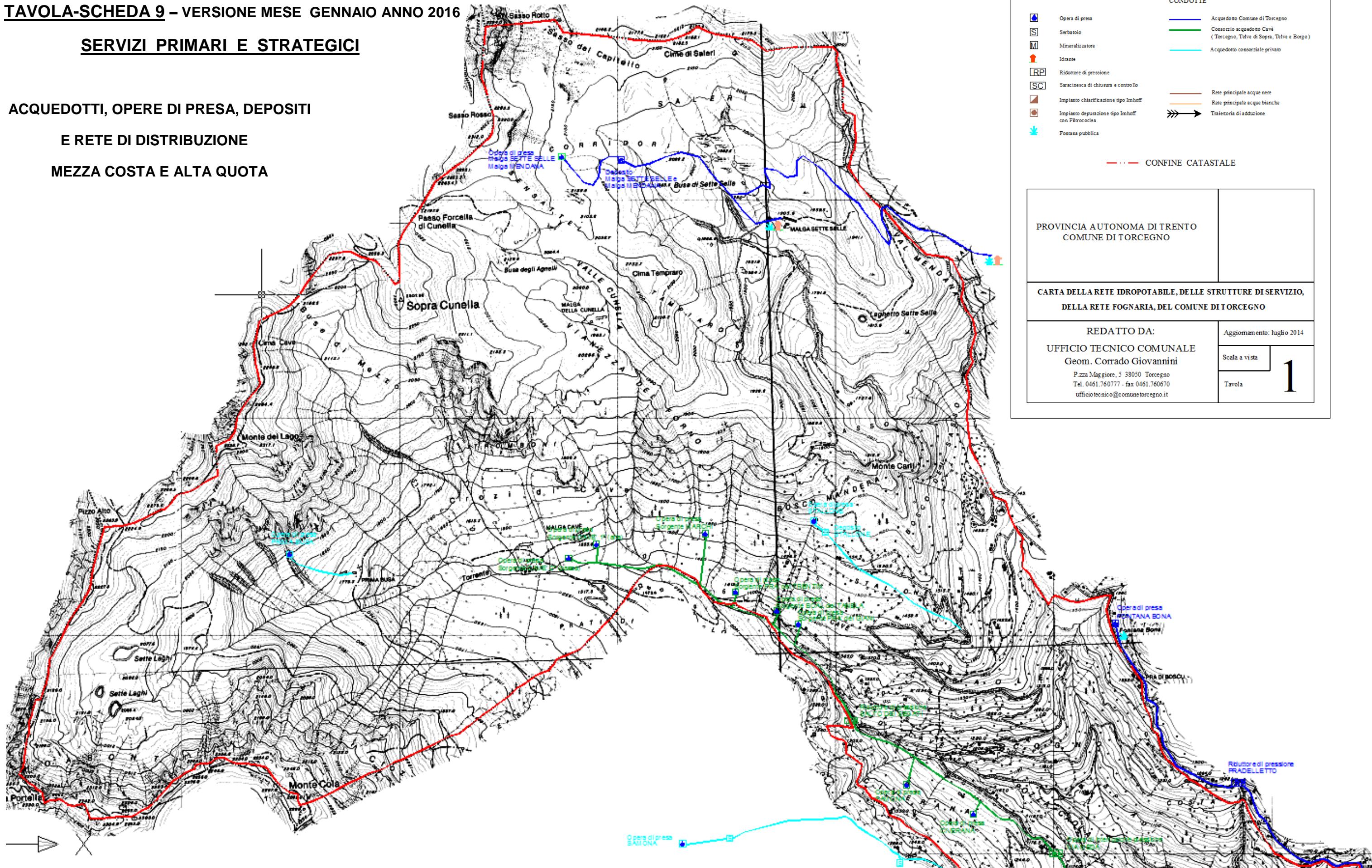
TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE MESE GENNAIO ANNO 2016

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

ACQUEDOTTI, OPERE DI PRESA, DEPOSITI

E RETE DI DISTRIBUZIONE

MEZZA COSTA E ALTA QUOTA



LEGENDA

CONDOTTE

- | | |
|----------------|---|
| Opera di presa | Acquedotto Comune di Torcegno |
| S | Consorzio acquedotto Cavà (Torcegno, Telve di Sopra, Telve e Borgo) |
| M | Mineralizzatore |
| ↑ | Idrante |
| RP | Riduttore di pressione |
| SC | Saracinesca di chiusura e controllo |
| ■ | Impianto chiarificazione tipo Imhoff |
| ● | Impianto depurazione tipo Imhoff con Filtrocelci |
| + | Fontana pubblica |

Rate principale acque nere

Rate principale acque bianche

Traiettoria di adduzione

CONFINE CATASTALE

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNE DI TORCEGNO

CARTA DELLA RETE IDROPOTABILE, DELLE STRUTTURE DI SERVIZIO,
DELLA RETE FOGNARIA, DEL COMUNE DI TORCEGNO

REDATTO DA:
UFFICIO TECNICO COMUNALE
Geom. Corrado Giovannini

Aggiornamento: luglio 2014

Scala a vista

Tavola

1



TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE MESE GENNAIO ANNO 2016

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

RETE ACQUE BIANCHE, NERE E IMPIANTI IMHOFF

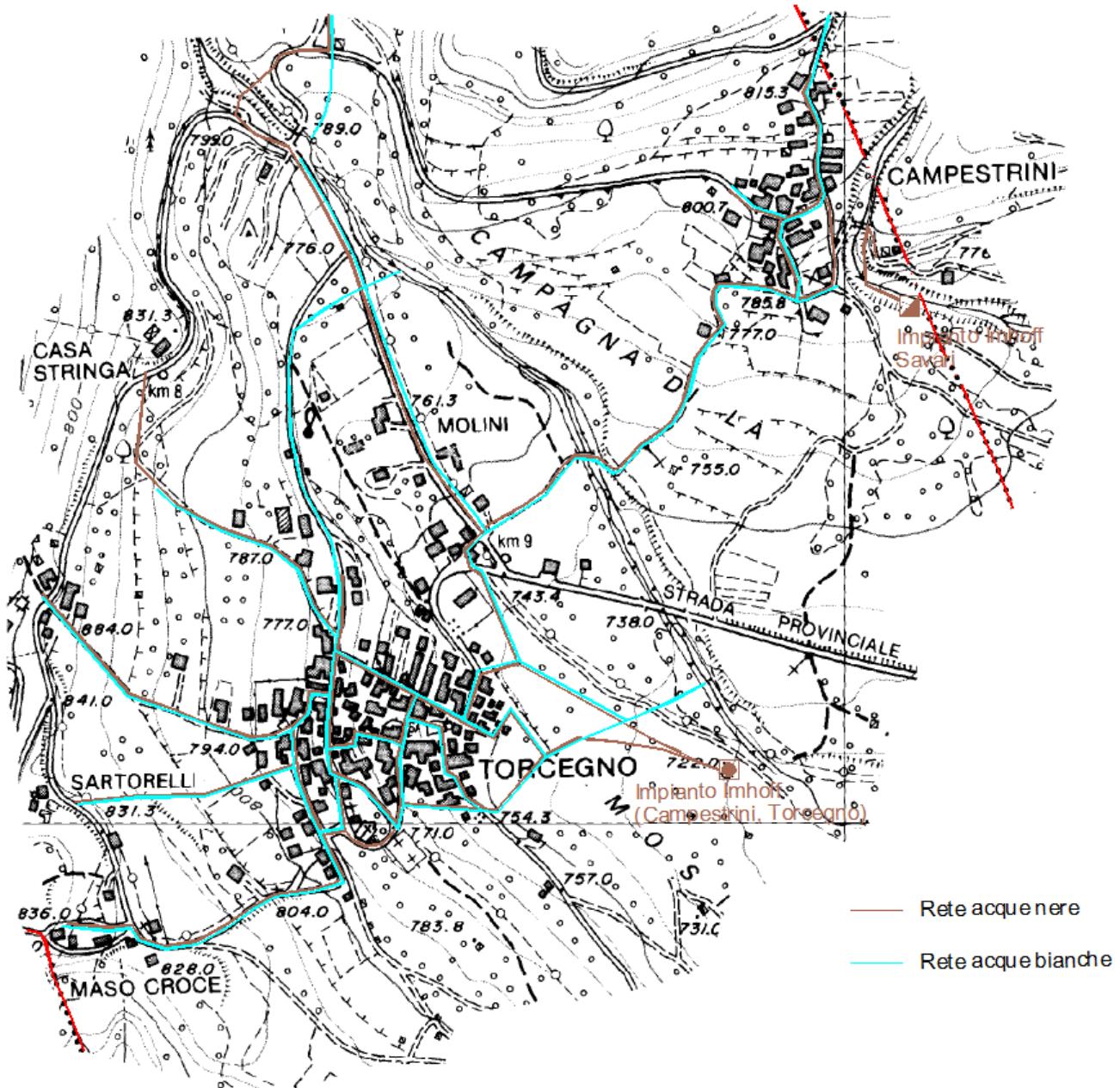
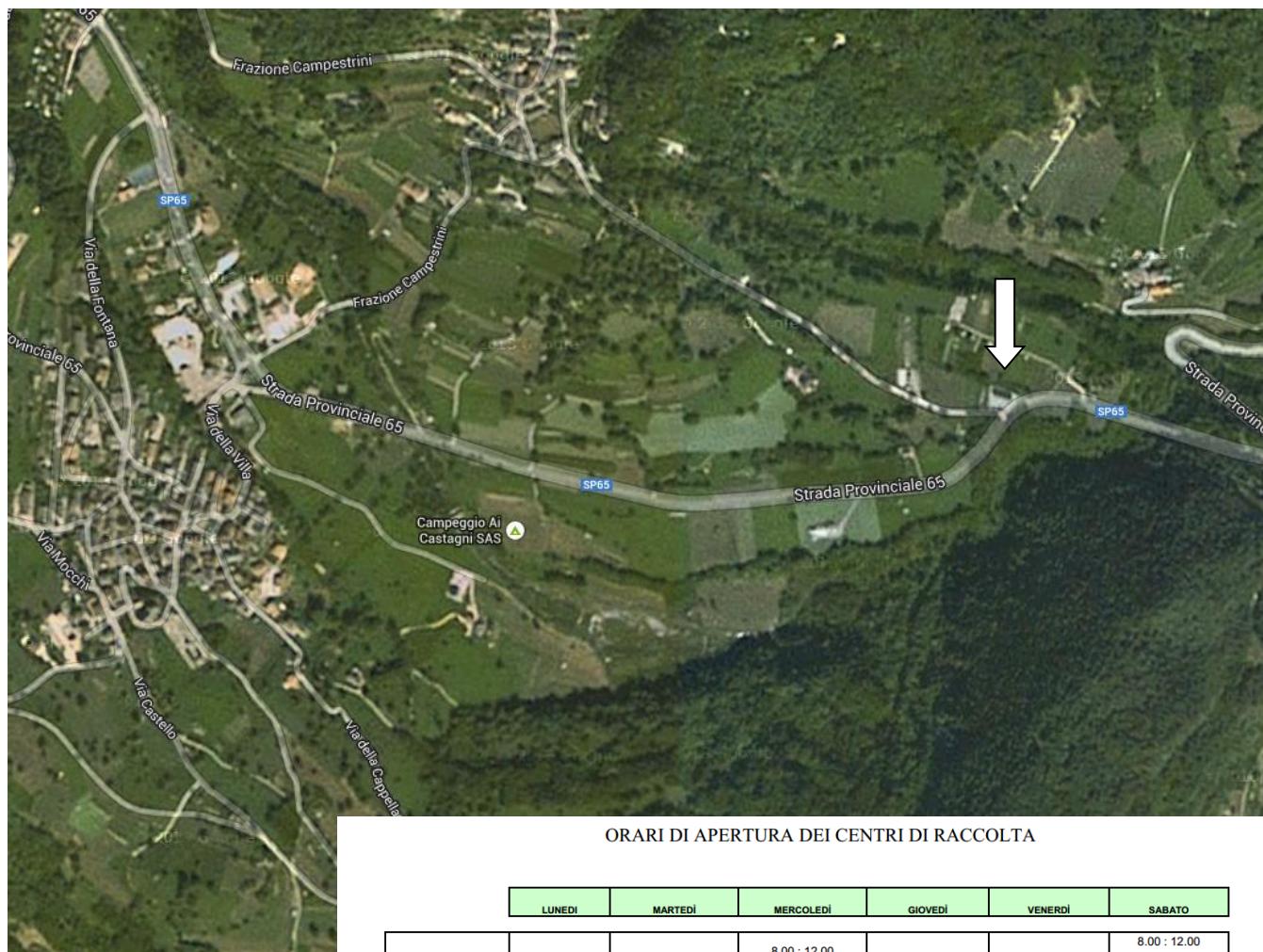




TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE MESE GENNAIO ANNO 2016

CENTRO RACCOLTA MATERIALI

Il centro per la raccolta dei materiali che fa riferimento a Torcegno è sito a poche centinaia di metri dall'abitato, lungo la SP 65 nel territorio comunale di Telve di Sopra, direzione Borgo Valsugana.



ORARI DI APERTURA DEI CENTRI DI RACCOLTA

	LUNEDI	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
CASTELNUOVO		9.00 : 12.00				14.00 : 16.00
GRIGNO		8.00 : 12.00			13.30 : 17.30	8.00 : 12.00
OSPEDALETTO	9.00 : 12.00			ora leg. 16.00 : 19.00 ora sol. 15.00 : 18.00		
RONCEGNO				8.00 : 12.00		8.00 : 12.00 14.00 : 17.00
RONCHI		ora leg. 15.00 : 19.00 ora sol. 14.00 : 18.00			8.00 : 12.00	
STRIGNO			ora leg. 15.00 : 19.00 ora sol. 14.00 : 18.00			8.00 : 12.00
TELVE			9.00 : 12.00		16.00 : 18.00	15.00 : 18.00
TELVE di SOPRA			ora leg. 16.00 : 19.00 ora sol. 14.00 : 17.00			8.00 : 12.00
VILLA AGNEDO		ora leg. 15.00 : 19.00 ora sol. 14.00 : 18.00		9.00 : 12.00		
CRZ BORG	8.00 : 12.00		14.30 : 18.30	14.30 : 18.30	14.00 : 18.00	8.00 : 12.00 14.00 : 18.00
CRZ SCURELLE	13.30 : 17.00	8.00 : 12.00	13.30 : 17.00	8.00 : 12.00	13.30 : 17.00	8.00 : 12.00

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO
SEDE E UFFICI: Borgo Valsugana - P.tta Ceschi, 1 - tel. (0461) 755555 - fax (0461) 757291
www.comunitavalsuganatesino.it
e-mail: tecnico@comunitavalsuganatesino.it



TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE MESE GENNAIO ANNO 2016

Paese e Frazione Campestrini

I D R A N T I



Piazzola elicottero (individuata internamente al campo da calcio)



Caserma Vigili del Fuoco Volontari



Municipio



Idranti soprasuolo

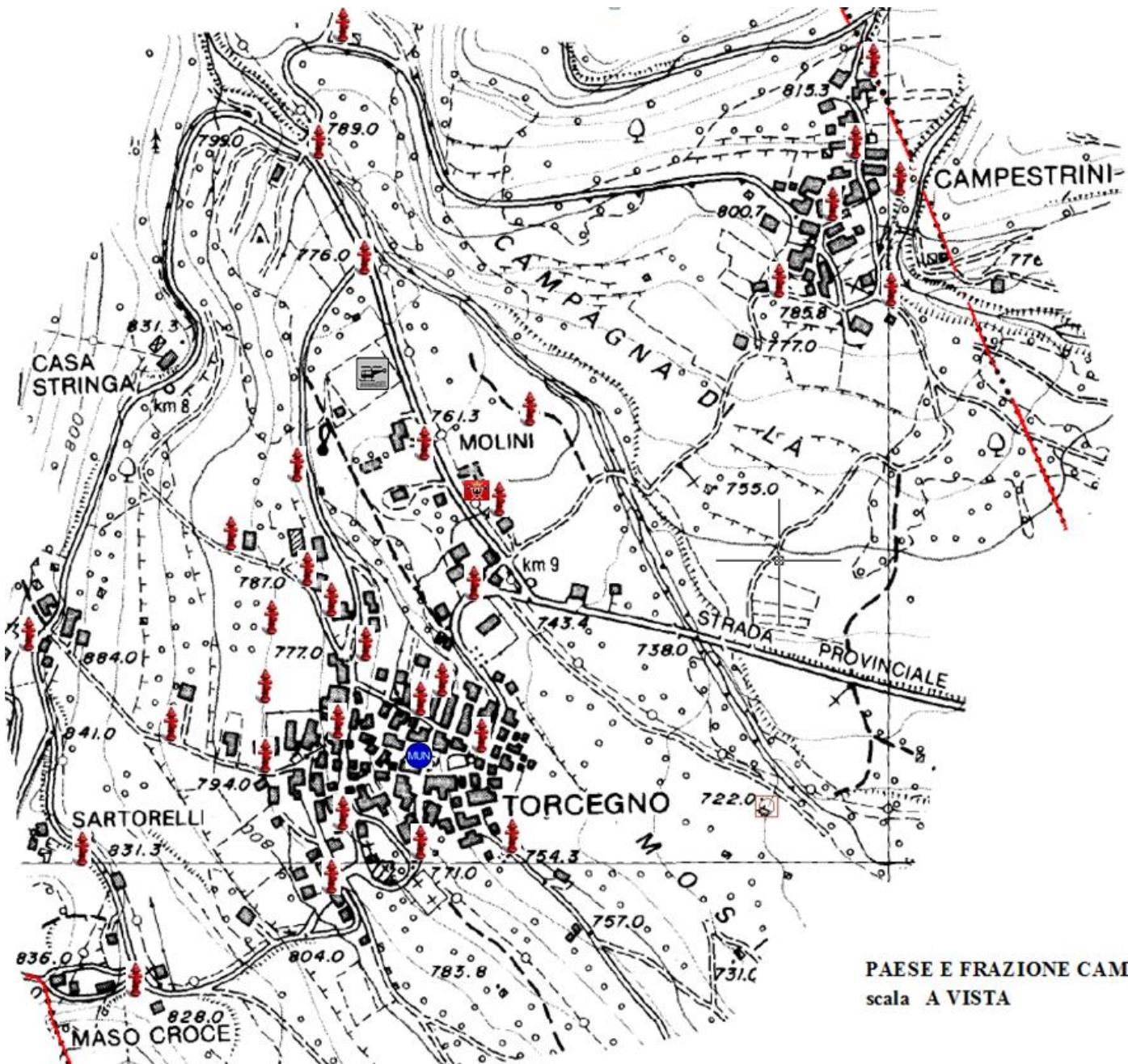




TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE MESE GENNAIO ANNO 2016

TERRITORIO APERTO E MASI

IDRANTI E FONTANE



Piazzola elicottero (individuata internamente al campo da calcio)



Caserma Vigili del Fuoco Volontari



Municipio



Idranti soprasuolo

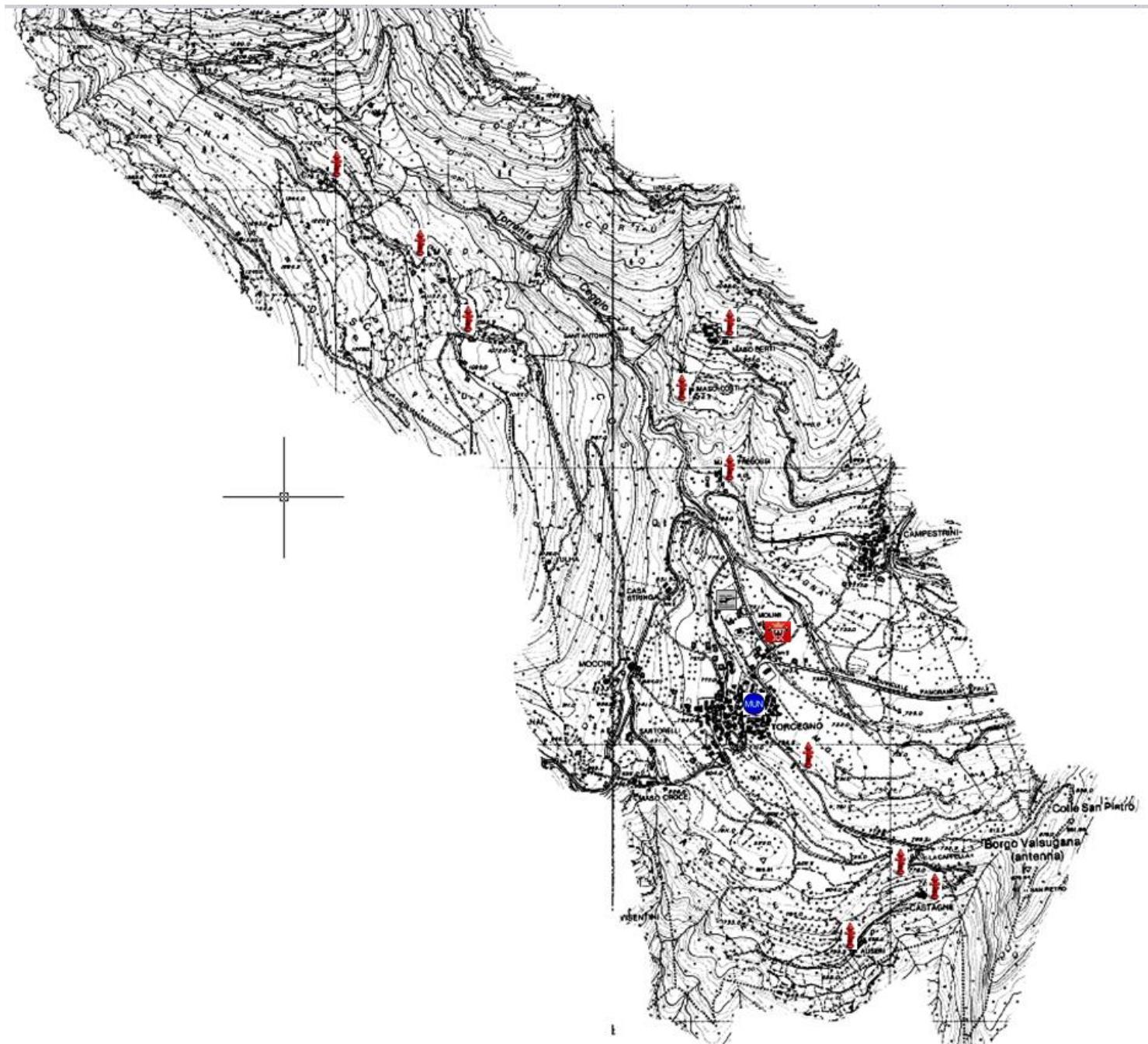




TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE MESE GENNAIO ANNO 2016

TERRITORIO di ALTA QUOTA

IDRANTI



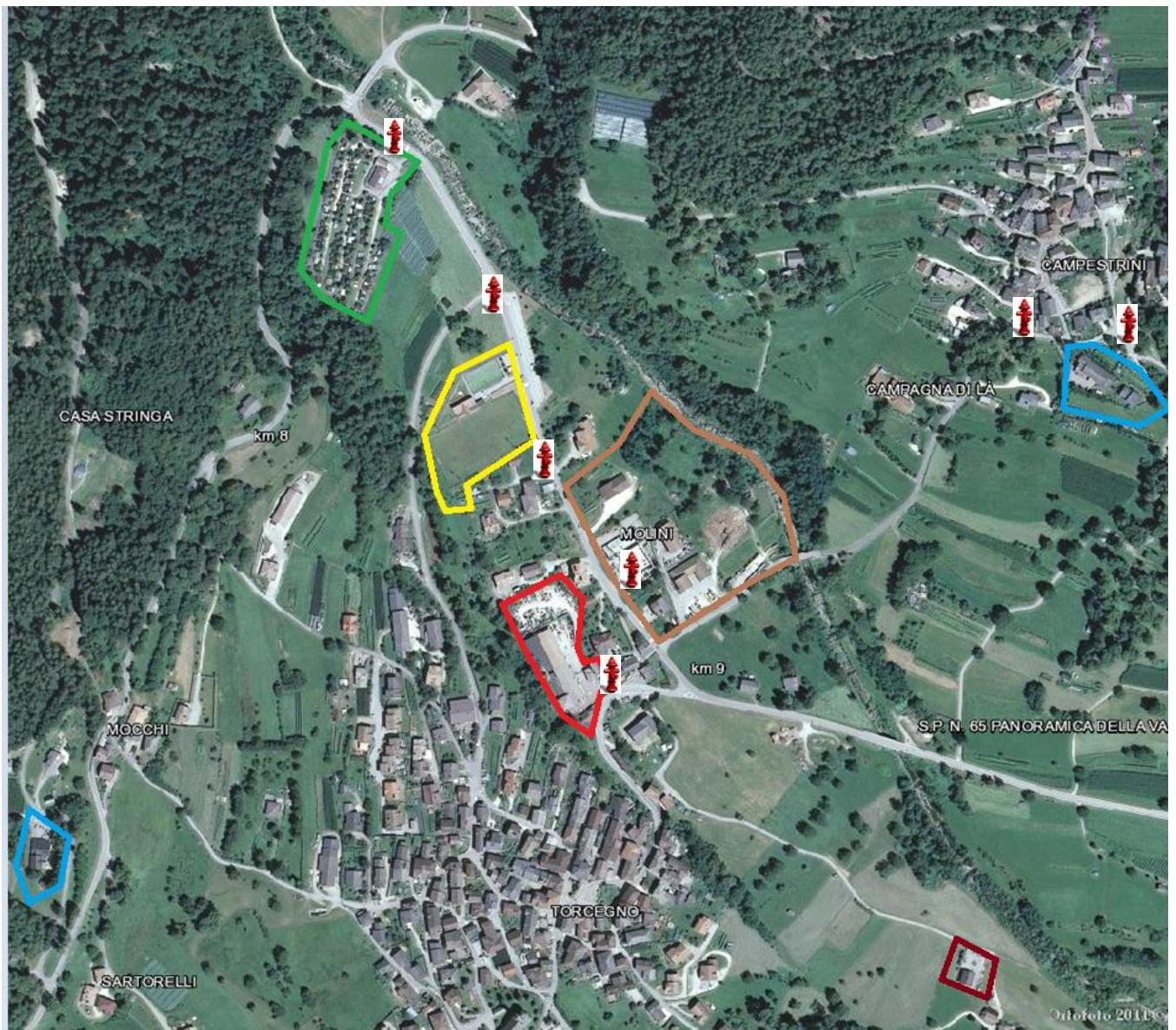
Idranti soprasuolo





AREE DI INTERESSE GENERALE

VERSIONE GENNAIO 2016



Legenda:

- Area Artigianale con attività di Segheria;
- Area Artigianale con attività promiscue (officina meccanica, falegnameria, deposito legnami);
- Area Sportiva;
- Area Turistico - Alberghiera;
- Area a Campeggio;
- Area a Servizi – Depuratore Comunale;

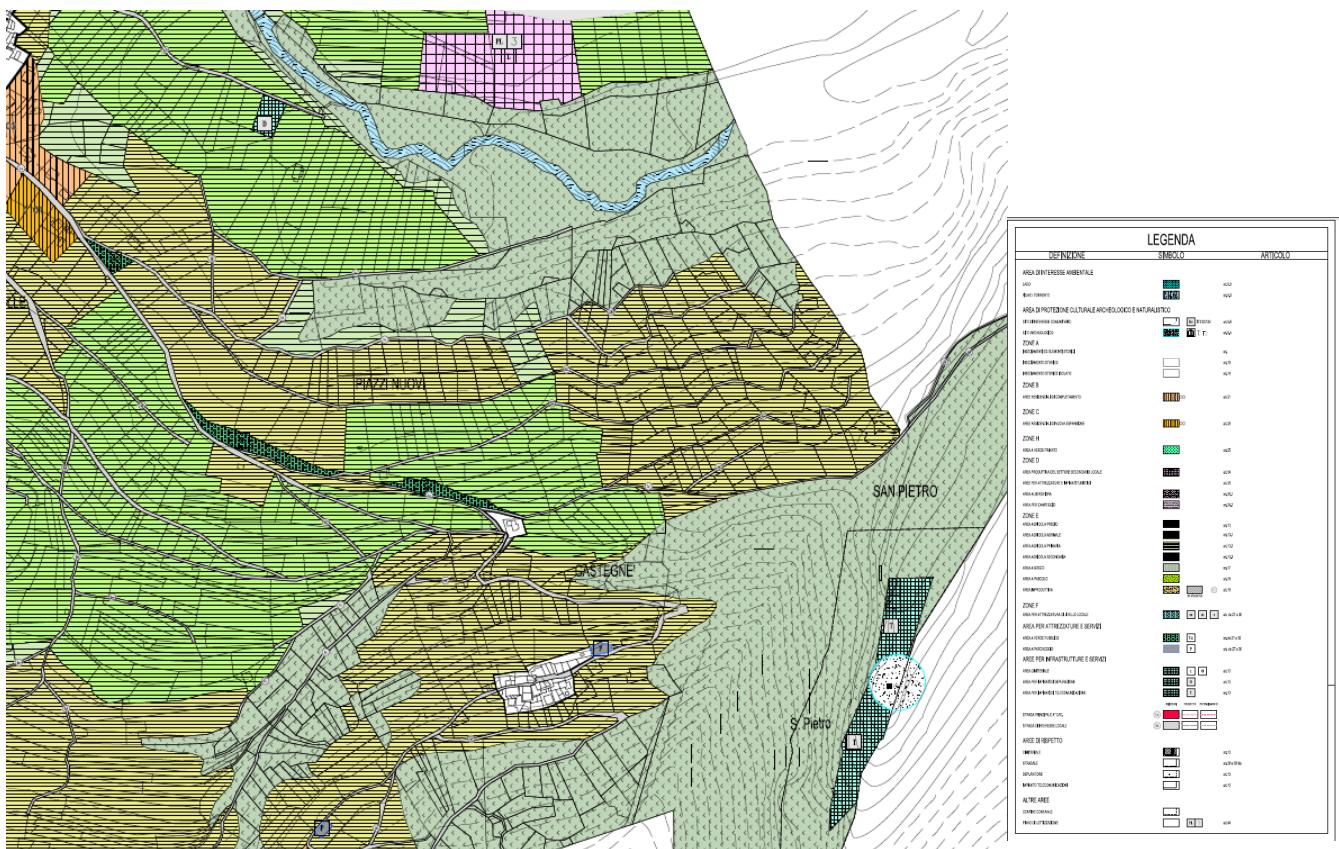


SITO PER STAZIONI DI TELECOMUNICAZIONI

VERSIONE GENNAIO 2016



Sito per installazione di Impianti di Telecomunicazioni – Colle S. Pietro





Ubicazione dei distributori di carburante

1. Area di servizio Telve a 3 km lungo la SP 65 della Valsugana da Torgeno direzione Borgo Valsugana.



2. Area di servizio a Roncegno Terme in loc. Fontane a 6 km sulla SS 47 della Valsugana dallo svincolo di Borgo Valsugana in direzione Trento, in questa area è disponibile Metano.





SCHEDA 10 – VERSIONE MESE LUGLIO ANNO 2014

Dati meteo-climatici

Inquadramento meteo - climatico afferente al territorio comunale di TORCEGNO

Per quanto riguarda i dati meteo del Comune di Torcegno si fa riferimento a:

<http://www.meteotrentino.it/>

http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=BACINO&rs&3&rskm_url

In particolare, per quanto riguarda il regime pluviometrico, l'andamento climatico, il vento e l'irraggiamento solare, non avendo alcun altro riferimento sul territorio, si prendono in considerazione i dati registrati dalla Stazione di Borgo Valsugana

T0222 Borgo Valsugana

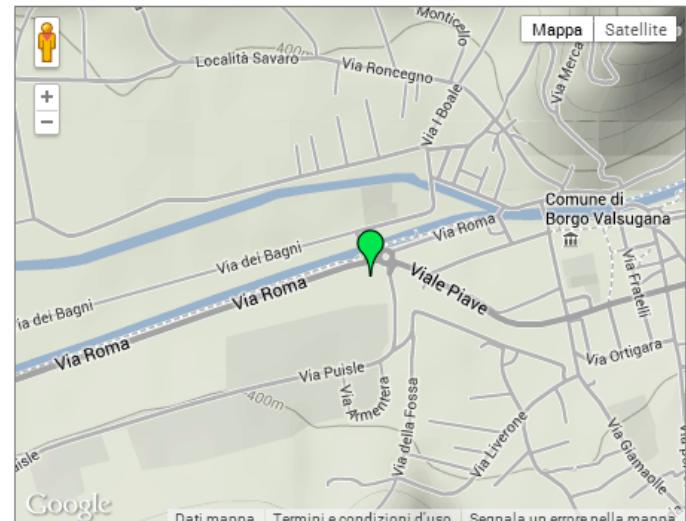
Dettagli	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
-----------------	----------------	--------------------	-----------------------

Dettagli

Stazione: T0222
Tavoletta 32 061100
n.:
Coordinate 689563/5102854
Est/Nord:
Latitudine: 46°03'10.7" N
Longitudine: 11°27'01.7" E
Note: DISMESSA il 19/01/2006 - TP - POSIZIONI
PRECEDENTI: dal 01/01/1921 al 31/12/1991 in
690097E/5102680N, 395 msmm; dal 11/10/1991 ultima
posizione



Cliccare sull'immagine per ingrandire





Meteo Trentino

HYPLOT V133 Output 21/07/2014

1920-07

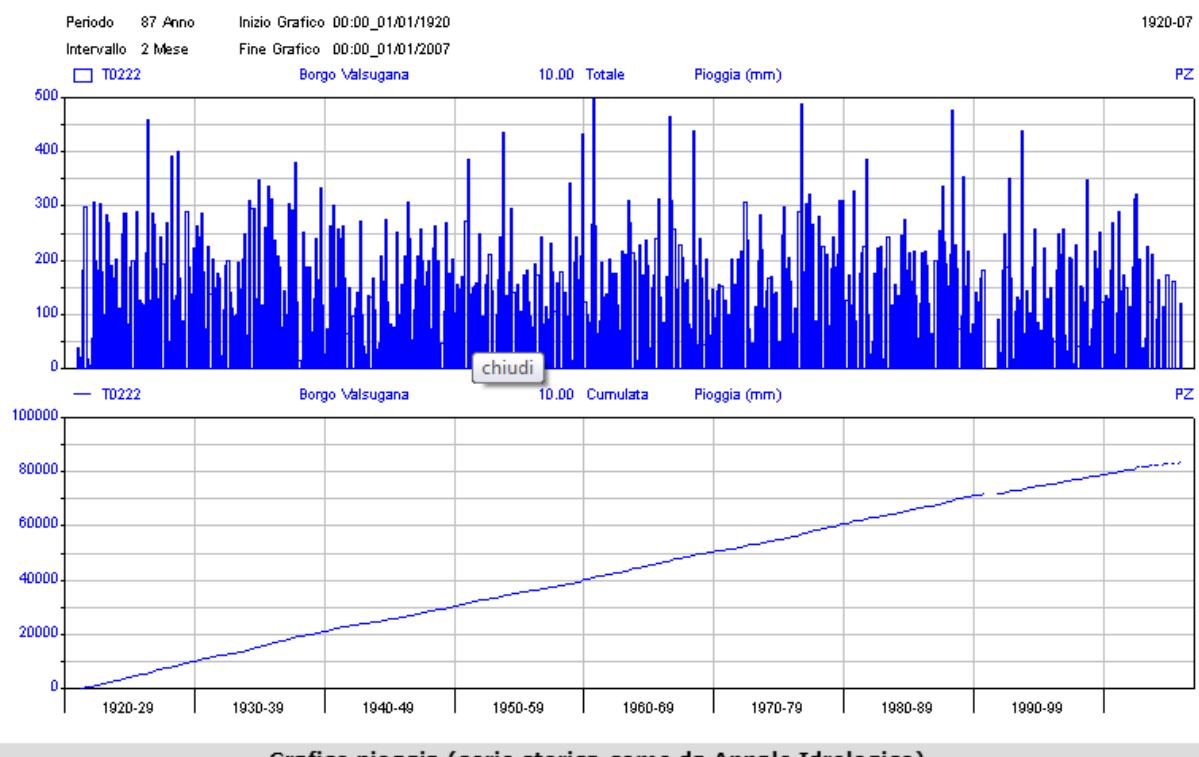


Grafico pioggia (serie storica, come da Annale Idrologico)

Meteo Trentino

HYPLOT V133 Output 21/07/2014

1991-07

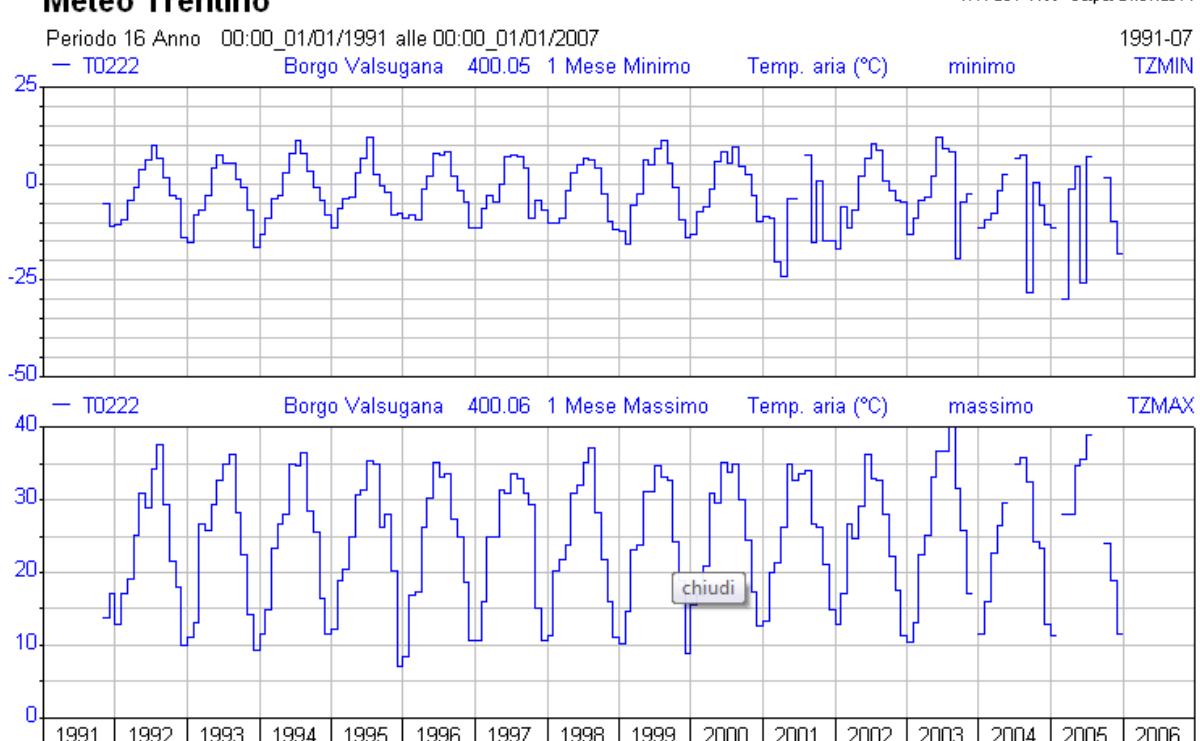


Grafico temperatura massima e minima estreme (serie storica, come da Annale Idrologico)

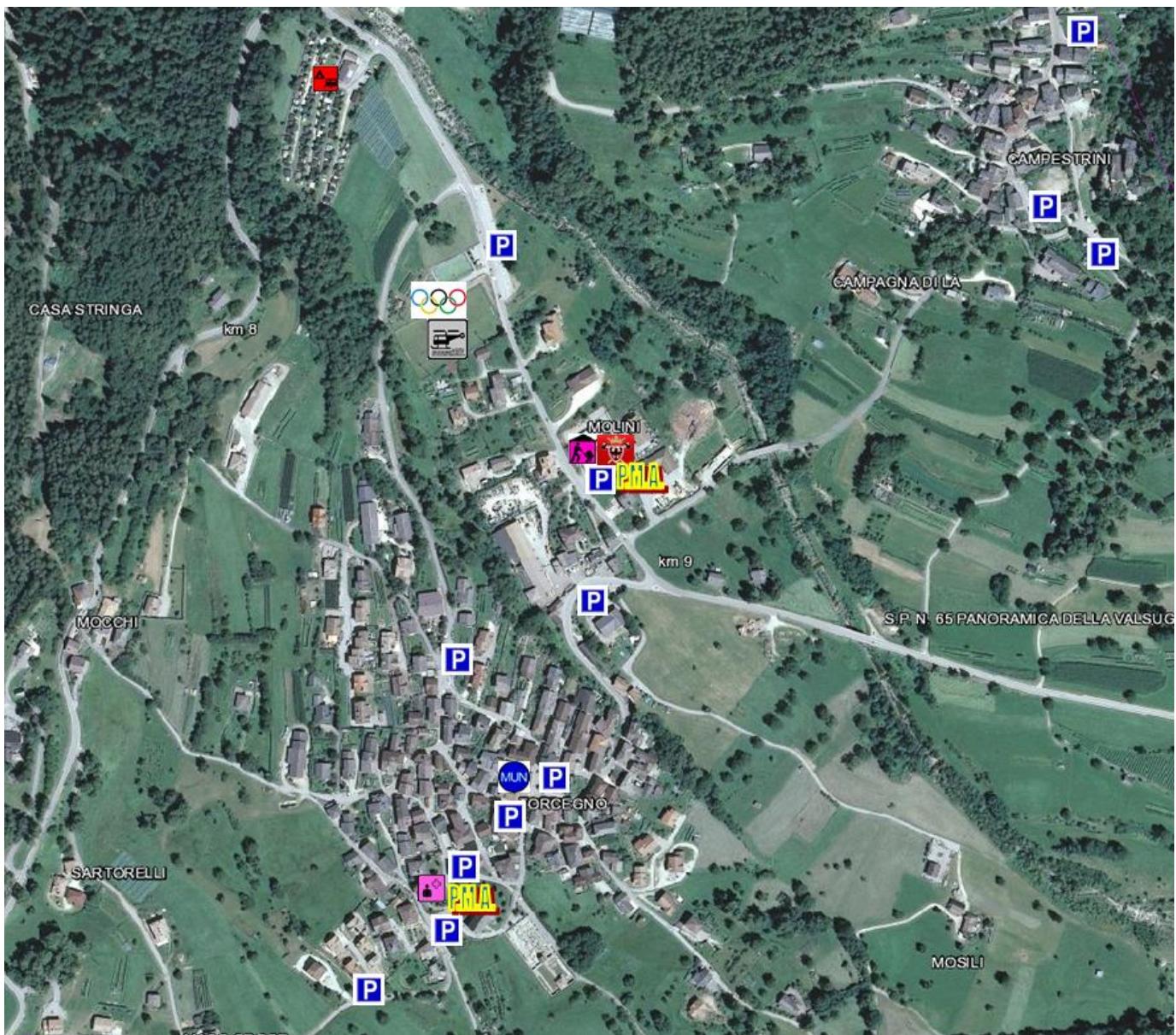
Per quanto riguarda il sistema di allerta si fa riferimento al seguente sito:
<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/pro-civ.aspx?ID=122>



TAVOLA - SCHEDA IG 11 – VERSIONE GENNAIO 2016

SERVIZI PRIMARI ED EDIFICI STRATEGICI

-  Piazzola elicottero (individuata internamente al campo da calcio)
 -  Caserma Vigili del Fuoco e Centro Operativo loc. Molini
 -  Municipio P.zza Maggiore 5
 -  Punto Medico Avanzato presso Ambulatorio Medico e Caserma Vigili del Fuoco;
 -  Centro Sportivo loc. Lobea
 -  Magazzino Comunale e Sala Polivalente loc. Molini
 -  Ambulatorio Medico ed eventuale punto medico avanzato via Castello 7
 -  Campeggio loc. Lobea

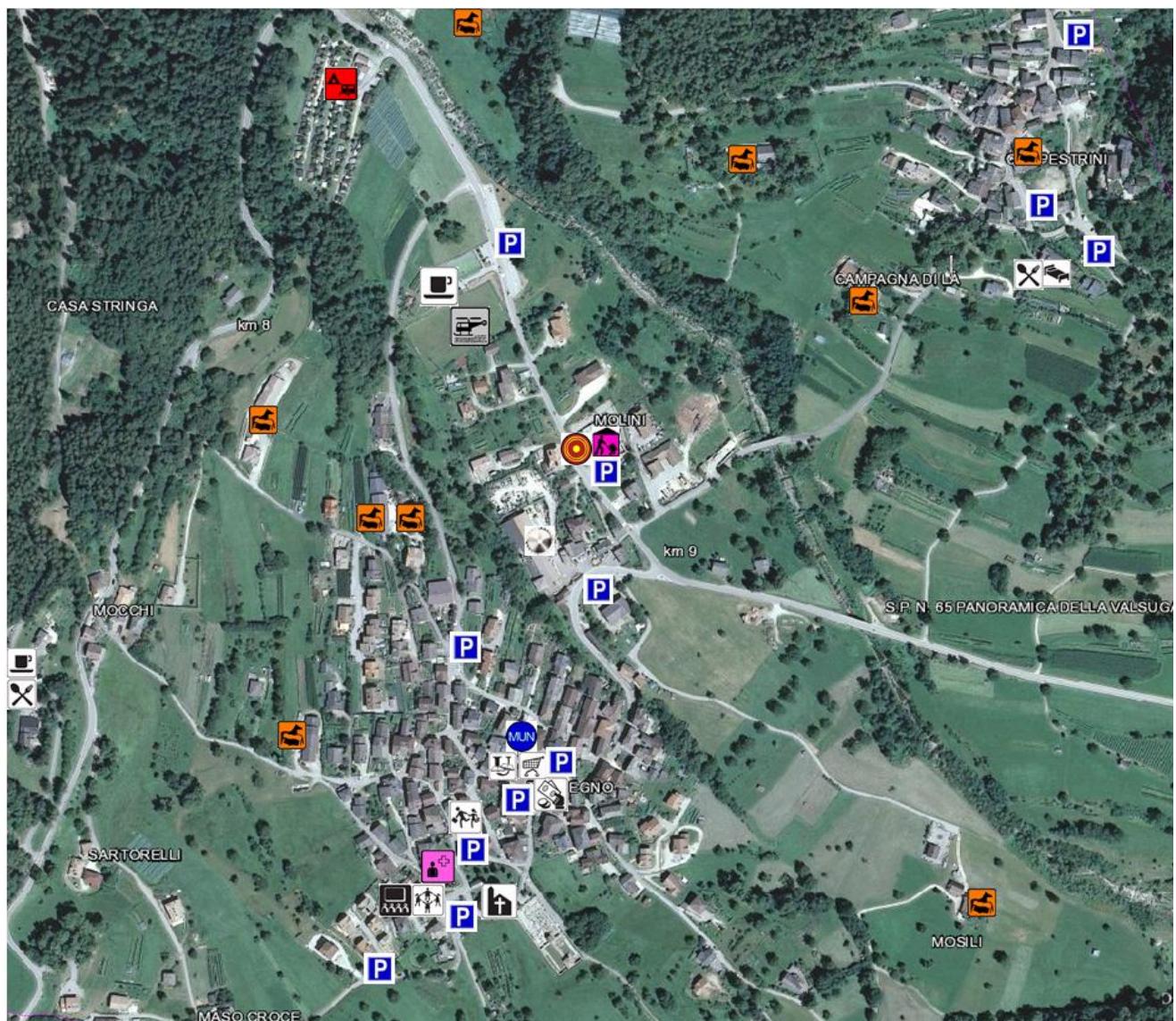




SITI SENSIBILI

VERSIONE GENNAIO 2016

- | | | | |
|--|--|--|-----------------------------|
| | Centro Operativo e Logistico loc. Molini | | Centro anziani via Castello |
| | Centro Socio Culturale via SG Bosco | | Scuola Materna via Castello |
| | Scuola Elementare via Delle Scuole | | Cooperativa p.zza Maggiore |
| | Campeggio loc. Lobea | | Cassa Rurale p.zza Maggiore |
| | Canonica via Castello | | Ristorante |
| | Chiesa via Della Chiesa | | Albergo Ristorante |
| | Segheria loc. Molini | | Bar |
| | Complesso Zootecnico – Stalle | | Parcheggio pubblico |





Edifici e siti particolarmente vulnerabili

VERSIONE GENNAIO 2016

 SCUOLA ELEMENTARE 	<p>Scuola Elementare in via Delle Scuole 4, Tel. 0461-760760 (Torgeno)</p> <p>presenti circa 38 alunni 5 insegnanti</p> <p>REFERENTE : Dirigente dott.ssa Boccher Sandra Cell. _____ Telve tel. 0461.767070</p>
 SCUOLA MATERNA Presso Canonica 	<p>Scuola MATERNA In via Castello 6 TEL 0461.760796</p> <p>Mediamente presenti 20 bambini. 4 insegnanti 1 cuoca</p> <p>REFERENTE : scuola MATERNA Tel. 0461.760796</p> <p>Presidente: Sig. Nervo Giulio Cell. _____</p>
 CENTRO ANZIANI – ambulatorio 	<p>Centro anziani e Ambulatorio Medico In via Castello 7 Tel. 0461.760668 (ambulatorio)</p> <p>ospiti attuali n° 1</p> <p>REFERENTE : Sig.ra Campestrini Ornella Sindaco Cell. 347.4809270</p>

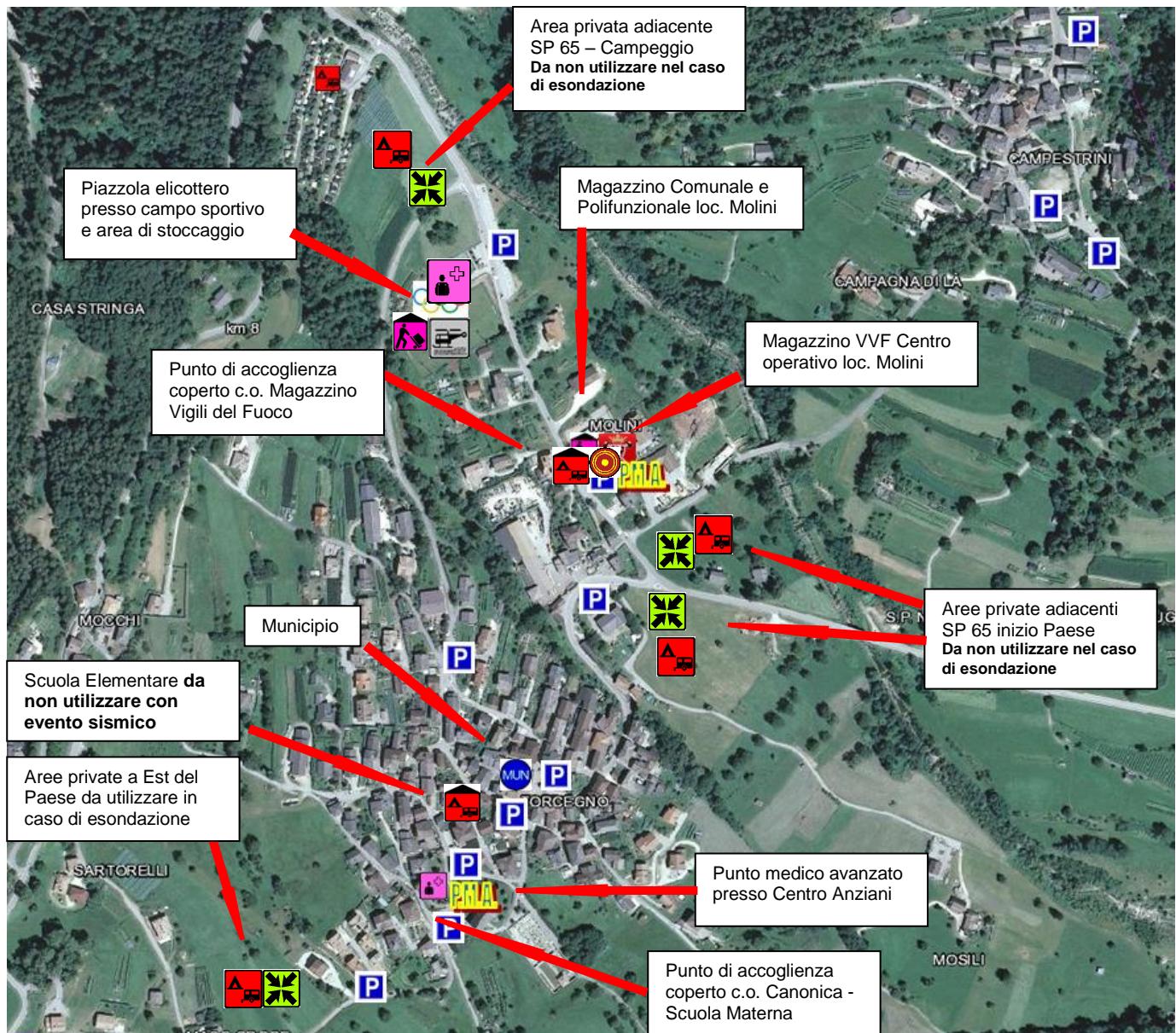


TAVOLA-SCHEDA IG 12

Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE GENNAIO 2016

ABITATO DI TORCEGNO

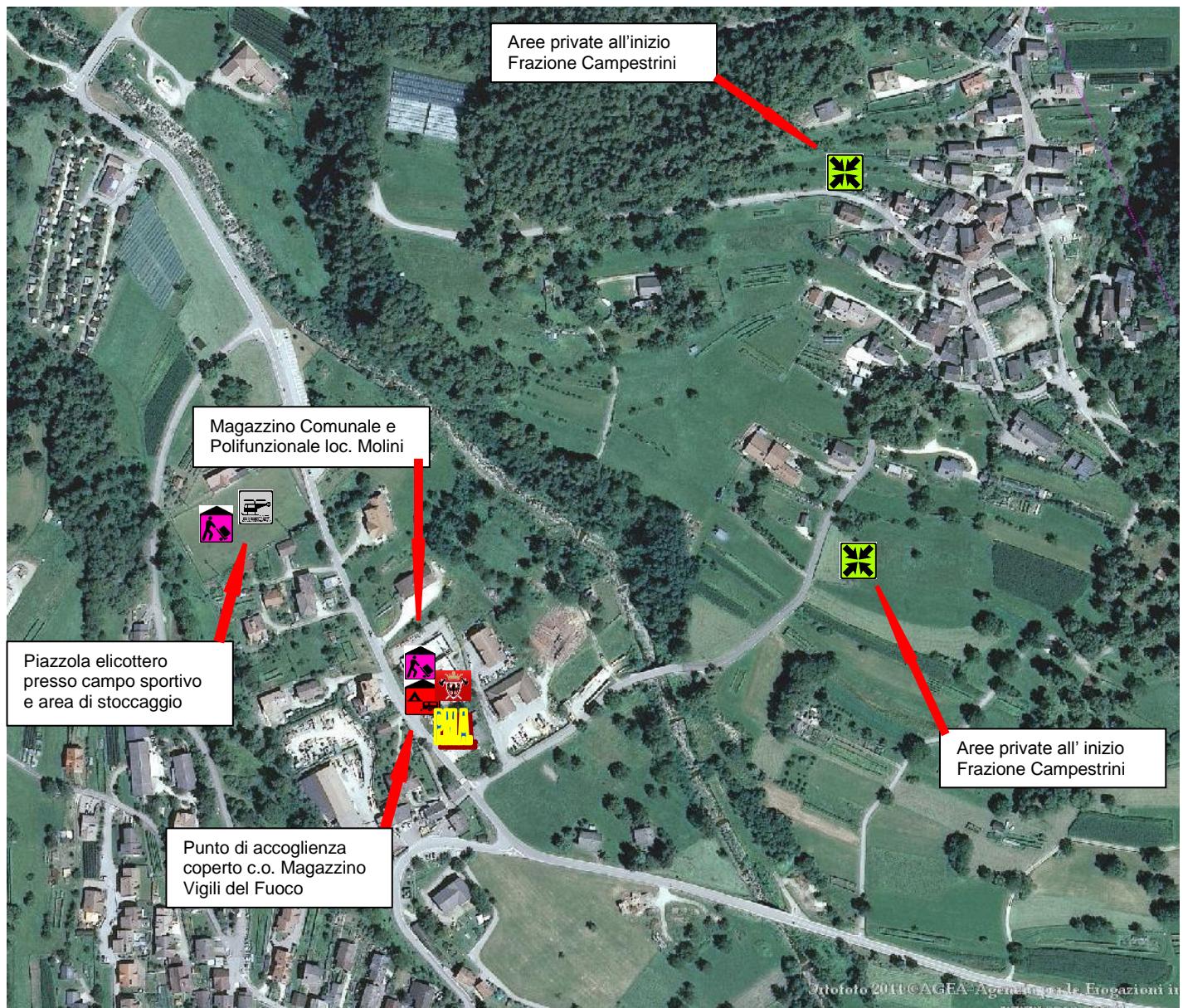




Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE GENNAIO 2016

FRAZIONE CAMPESTRINI

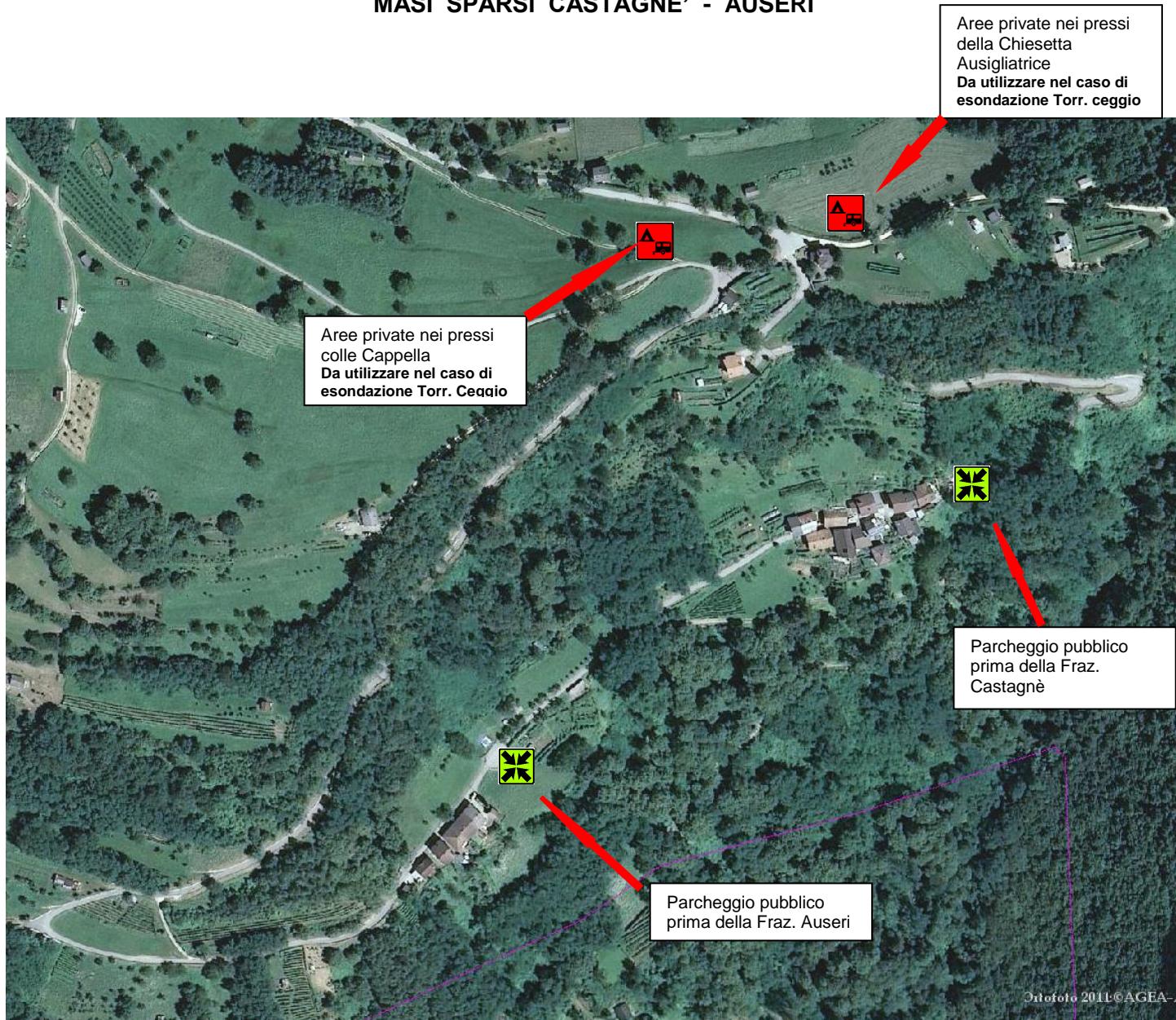




Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE GENNAIO 2016

MASI SPARSI CASTAGNE' - AUSERI



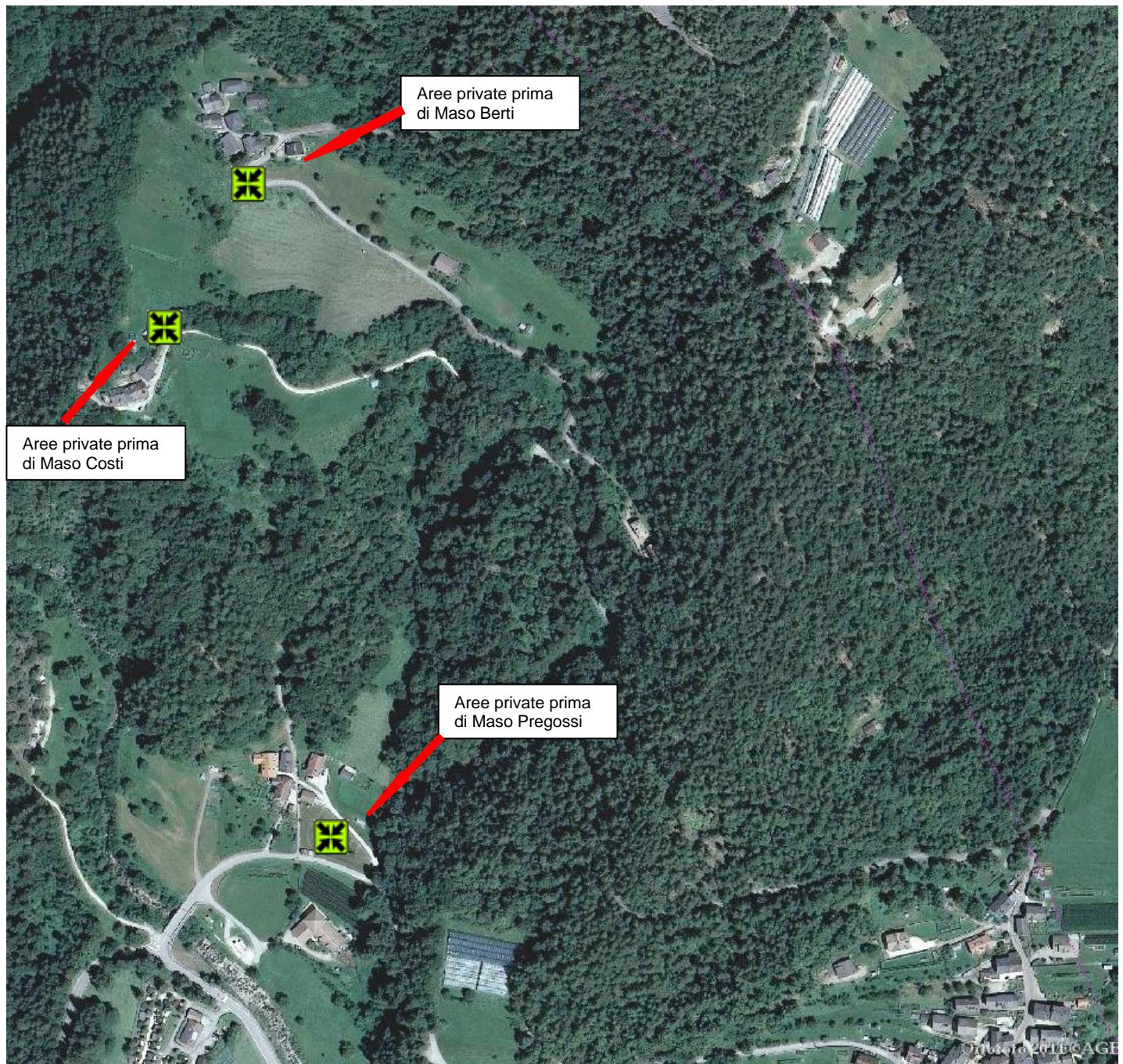
Ottofoto 2011 ©AGEA-



Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE GENNAIO 2016

MASI SPARSI PREGOSSI – COSTI – BERTI





PUNTI DI RACCOLTA



I punti di raccolta sono punti accessibili e sicuri dove far confluire la popolazione evacuata, specie se bisognosa di un trasporto; Lo smistamento della popolazione avverrà verso i più vicini luoghi di ricovero individuati.

In particolare i punti di prima raccolta

1. Per l'abitato di Torgeno sono individuabili nelle precedenti schede aereofotogrammetriche **IG12** e seguenti nell'immediata periferia dell'abitato, in 3 siti pressoché pianeggianti o comunque poco pendenti, facilmente raggiungibili a piedi e comodamente serviti sia dalla SP 65, Panoramica della Valsugana che dalla strada Comunale Croce – Sartorelli;

NB: i punti di raccolta individuati lungo la SP 65, non potranno essere utilizzati nel caso di esondazione o alluvione; In alternativa a questi potranno essere utilizzati i 2 punti di accoglienza individuati in loc. Cappella (scheda Masi Sparsi, Castagnè e Auseri)

2. Per l'abitato dei Campestrini, in 2 siti anch'essi con poca pendenza, entrambi comodamente raggiungibili a piedi e serviti quello a sud dalla strada comunale che dalla SP raggiunge direttamente la Frazione Campestrini, mentre quello a Nord dalla strada comunale che arriva da Maso Pregossi;
3. Per quanto riguarda Maso Castagnè ed Auseri, essi sono stati individuati in parcheggi pubblici che per motivi di logistica e sicurezza precedono i rispettivi Masi e serviti sia di fontana erogante acqua potabile che di strada comunale. Nella necessità di approntare un campo di accoglienza questo è stato individuato in loc. Cappella, a monte degli stessi Masi, su proprietà private.
4. Anche per gli altri Masi, Pregossi, Costi e Berti, i punti di prima raccolta sono stati individuati in aree private che precedono i rispettivi Masi (nel caso di evento sismico comunque raggiungibili). In questo caso, come per i primi due dell'elenco, in tali siti è possibile approntare un campo di prima accoglienza o di soccorso.

PUNTO DI ACCOGLIENZA O DI EMERGENZA



SCOPERTO



COPERTO

Sono aree o edifici in zona sicura, individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso, sismico o incendiario.

Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come " zone ospitanti " scoperte o coperte.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico - sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione, inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'indennità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.



Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali di energia elettrica, acqua e fognatura.

Gli edifici individuati possono essere utilizzati, in sub-ordine alla popolazione, per l'ospitalità dei volontari esterni.

LEGENDA PUNTI di RACCOLTA E DI ACCOGLIENZA

SITI IN TAVOLA <u>PRECEDENTE</u>	Note/caratteristiche
C.O.C. 1 – SEDE MUNICIPALE  	<p>COC 1 : presso il Municipio di Torgeno in Piazza Maggiore 5, disponibilità di tutte le reti, compreso impianto termico e gas metano.</p> <p>Allacciamento generatore da perfezionare.</p> <p>Dista 400 ml dal COC 2;</p> <p>Da non utilizzare in caso evento sismico.</p> <p>Da utilizzare come centro operativo in stretta sintonia con il COC 2;</p>
C.O.C. 2 – AREA AMMASSAMENTO – POSTO MEDICO AVANZATO – CENTRO OPERATIVO  	<p>C.O.C. 2: Area con accesso diretto dalla SP 65 Panoramica della Valsugana, dove è individuabile il nuovo Magazzino Vigili del Fuoco con tutte le sue attrezzature e mezzi, il Magazzino del Cantiere Comunale con i suoi mezzi e una Sala Polivalente con servizi e spogliatoi.</p> <p>L'area e le relative strutture sono servite da energia elettrica, telefono, fognatura, acquedotto, gas metano, impianto termico centralizzato.</p> <p>Allacciamento al generatore da perfezionare.</p> <p>Inoltre la Sala Polivalente all'occorrenza permette l'appontamento di un punto medico avanzato con la possibilità di realizzare anche un refertorio o dormitorio generale.</p> <p>La stessa struttura è dotata di una cucina del tipo industriale con forni e fuochi di cottura della capacità di oltre 500 persone.</p> <p>Nel magazzino vigili del fuoco è presente una sala radio ed operativa.</p> <p>Il sito si trova a circa 100 ml dalla piazzola di atterraggio dell'elisoccorso.</p>



<p>C.O.C. 3 – PIAZZOLA ELICOTTERO e PUNTO MEDICO AVANZATO</p> <p></p>	<p>C.O.C. 3 : Area presso il campo sportivo da utilizzare anche in caso di evento sismico, incendio, incidenti gravi ecc.</p> <p>L'area è individuata principalmente per l'atterraggio dell'elisoccorso e al bisogno per un primo stoccaggio di attrezzature e/o medicinali o alimentari eltrasportati.</p> <p>Dista 100 ml dal COC 1</p> <p>L'accesso è direttamente lungo la SP 65, panoramica della Valsugana.</p> <p>Dotata di energia elettrica, acqua potabile, allacciamenti alla fognatura, impianto termico e del gas metano.</p> <p>La struttura adibita a spogliatoi all'occorrenza può essere utilizzata come ulteriore punto medico avanzato.</p> <p>Allacciamento al generatore da perfezionare.</p>
<p></p> <p>AREA DI ACCOGLIENZA AL COPERTO Scuola Elementare</p>	<p>Punto di accoglienza al coperto presso la scuola elementare di Torghegn, accesso da via SG Bosco</p> <p>Dotata di energia elettrica, rete telefonica, allacciamenti alla rete acque bianche e nere, impianto termico e gas metano.</p> <p>E' inoltre presente una piccola palestra da utilizzare nel caso di bisogno come refertorio o dormitorio</p> <p>Da non utilizzare in caso evento sismico.</p> <p>Allacciamento al generatore da perfezionare.</p> <p>Capienza potenziale circa 100 persone.</p> <p>Dista 450 ml dal COC 3 e 50 dal COC 1</p>
<p></p> <p>AREA DI ACCOGLIENZA AL COPERTO Scuola Materna presso Canonica</p>	<p>Punto di accoglienza al coperto presso la Canonica di Torghegn utilizzata provvisoriamente come scuola materna, accesso da via Castello</p> <p>Dotata di energia elettrica, rete telefonica, allacciamenti alla rete acque bianche e nere, impianto termico e gas metano.</p> <p>Da non utilizzare in caso evento sismico.</p> <p>Allacciamento al generatore da perfezionare.</p> <p>Dista 500 ml dal COC 2, 300 dal COC 3 e 150 dal COC 1</p> <p>Capienza potenziale circa 30 persone</p>



<p>PRESIDIO MEDICO AVANZATO E AMBULATORIO MEDICO</p> <p>Via Castello</p> <p></p> <p></p>	<p>Presidio medico avanzato presso l'ambulatorio medico in via Castello 7, con accesso dalla stessa via.</p> <p>Edificio dotato di energia elettrica, rete telefonica, allacciamenti alla rete acque bianche e nere, impianto termico e gas metano.</p> <p>Da non utilizzare in caso evento sismico.</p> <p>Allacciamento al generatore da perfezionare.</p> <p>Capienza potenziale circa 15 persone</p>
<p>PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA</p> <p></p> <p></p> <p>Loc. Molini</p>	<p>Punto di raccolta ed eventuale area di prima accoglienza scoperta individuata a sud est dell'abitato, in loc. Molini, parte a sinistra e parte a destra della SP 65 Panoramica della Valsugana e con accesso a raso da questa. A 200 ml dalla piazzola di elisoccorso e a 50 dal COC 2.</p> <p>Collegabile all'acquedotto comunale da idrante e alla rete acque nere presenti nelle vicinanze ed all'eventuale energia elettrica mediante cavo dal COC 2.</p> <p>Superficie circa mq 5.000,00 + 5.000,00. Proprietà privata.</p> <p>Da prestare particolare attenzione nel caso di eventi idrogeologici in quanto potrebbe essere interessata dal Torrente Ceggio</p>
<p>PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA</p> <p></p> <p></p> <p></p> <p>Loc. Lobea</p>	<p>Punto di raccolta ed eventuale area di prima accoglienza scoperta individuata a nord dell'abitato, in loc. Lobea, a sinistra della SP 65 Panoramica della Valsugana e con accesso a raso da questa.</p> <p>Area sita trà il campeggio privato e la piazzola di elisoccorso.</p> <p>Priva di servizi ma collegabile all'acquedotto comunale da idrante presente nelle vicinanze ed all'eventuale energia elettrica mediante cavo dal COC 3.</p> <p>Superficie circa mq 6.000,00. Campeggio con capacità di oltre 200 persone Proprietà privata.</p> <p>Da prestare particolare attenzione nel caso di eventi idrogeologici in quanto potrebbe essere interessata dal Torrente Ceggio</p>



<p>PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA</p> <p>Loc. Croce</p>  	<p>Punto di raccolta ed eventuale area di prima accoglienza scoperta individuata a sud - ovest dell'abitato, in loc. Croce, e con accesso a raso dalla strada comunale Croce – Sartorelli che collega la località alla SP 65 Panoramica della Valsugana.</p> <p>A 500 ml dalla piazzola di elisoccorso e a 600 dal COC 1.</p> <p>Collegabile all'acquedotto comunale da idrante e alla rete fognaria presente nelle vicinanze.</p> <p>Superficie circa mq 10.000,00.</p> <p>Proprietà privata.</p> <p>Non pianeggiante ma in pendenza</p>
<p>PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA</p> <p>Loc. Campestrini 1</p> 	<p>Punto di raccolta scoperto individuato a sud est dell'abitato dei Campestrini, con accesso a raso dalla strada comunale Molini - Campestrini che collega la località direttamente alla SP 65 Panoramica della Valsugana.</p> <p>A 500 ml circa dal centro operativo e a 600 ml circa dalla piazzola di elisoccorso.</p> <p>Collegabile alla rete dell'acquedotto comunale da idrante presente nelle vicinanze e alla rete acque nere presenti sulla strada.</p> <p>Superficie circa mq 10.000,00.</p> <p>Proprietà privata.</p> <p>Non pianeggiante ma in pendenza</p>
<p>PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA</p> <p>Loc. Campestrini 2</p> 	<p>Punto di raccolta scoperto individuato a nord - ovest dell'abitato dei Campestrini, con accesso a raso dalla strada comunale Pregossi - Campestrini che collega la località direttamente alla SP 65 Panoramica della Valsugana.</p> <p>A 600 ml circa dal centro operativo e a 500 ml circa dalla piazzola di elisoccorso.</p> <p>Collegabile alla rete dell'acquedotto comunale da idrante presente nelle vicinanze e alla rete acque nere presenti sulla strada.</p> <p>Superficie circa mq 3.000,00.</p> <p>Proprietà privata.</p> <p>Non pianeggiante ma in pendenza</p>



<p></p> <p>PUNTO DI RACCOLTA Loc. Castagnè</p> 	<p>Punto di raccolta scoperto individuato a est dell'abitato di Castagnè in un parcheggio pubblico con accesso a raso dalla strada comunale Castagnè – Torcegno. Detta area è individuata prima dell'insediamento Masale in quanto unico sito comodamente raggiungibile e con morfologia pianeggiante.</p> <p>Superficie circa mq 500,00. Proprietà pubblica; Pavimentazione in asfalto</p>
<p></p> <p>PUNTO DI RACCOLTA Loc. Auseri</p> 	<p>Punto di raccolta scoperto individuato a est dell'abitato di Auseri in un parcheggio pubblico con accesso a raso dalla strada comunale Auseri – Torcegno. Detta area è individuata prima dell'insediamento Masale in quanto unico sito comodamente raggiungibile e con morfologia pianeggiante.</p> <p>Superficie circa mq 200,00. Proprietà pubblica; Pavimentazione in asfalto</p>
<p></p> <p>PUNTO DI RACCOLTA SCOPERTO Loc. Cappella 1</p> 	<p>Cappella 1 e 2:</p> <p>Punti di prima accoglienza scoperta individuata a nord - est degli abitati di Maso Castagnè ed Auseri in loc. Cappella, su superfici a prativo. Nel caso di eventi con rischio di esondazione, questi due siti sono da utilizzarsi anche per l'abitato di Torcegno in sostituzione ai punti individuati in loc. Molini e Lobeia.</p> <p>A 500 ml circa dal centro operativo e a 600 ml circa dalla piazzola di elisoccorso.</p> <p>La conformazione dei suoli circostanti può comunque permettere l'atterraggio di piccoli elicotteri di soccorso in alternativa al COC 2.</p>



<p>Loc. Cappella 2</p> 	<p>Collegabile alla rete dell'acquedotto comunale mediante bocchetta antincendio a muro su vascone acqua Castagnè.</p> <p>Superficie circa mq 10.000,00. Proprietà privata.</p> <p>Leggera pendenza</p>
<p> PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA Loc. Pregossi</p> 	<p>Punto di raccolta scoperto individuato a Ovest dell'abitato dei Pregossi, con accesso a raso dalla strada comunale Pregossi – SP 65 Panoramica della Valsugana.</p> <p>A 250 ml circa dal centro operativo e a 150 ml circa dalla piazzola di elisoccorso.</p> <p>Superficie circa mq 500,00. Proprietà privata adiacente strada.</p> <p>Leggera pendenza</p>
<p> PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ACCOGLIENZA SCOPERTA Loc. Costi</p> 	<p>Punto di raccolta scoperto individuato a est dell'abitato dei Costi, con accesso dalla strada comunale Costi - Campestrini – SP 65 Panoramica della Valsugana.</p> <p>A più di 1 km circa dal centro operativo e dalla piazzola di elisoccorso.</p> <p>Proprietà privata ciglio strada.</p> <p>Non pianeggiante</p>



**PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI
ACCOGLIENZA SCOPERTA
Loc. Berti**



Punto di raccolta scoperto individuato a sud dell'abitato dei Berti, con accesso dalla strada comunale berti - Costi - Campestrini – SP 65 Panoramica della Valsugana, da sistemare e mettere in sicurezza.

A più di 1 km circa dal centro operativo e dalla piazzola di elisoccorso.

Superficie circa mq 50,00.
Proprietà privata ciglio strada.

Pianeggiante



TAVOLA-SCHEDA IG 13 – VERSIONE GENNAIO 2016

Catasto eventi disponibili per il Comune di Torcegno – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arpa/>

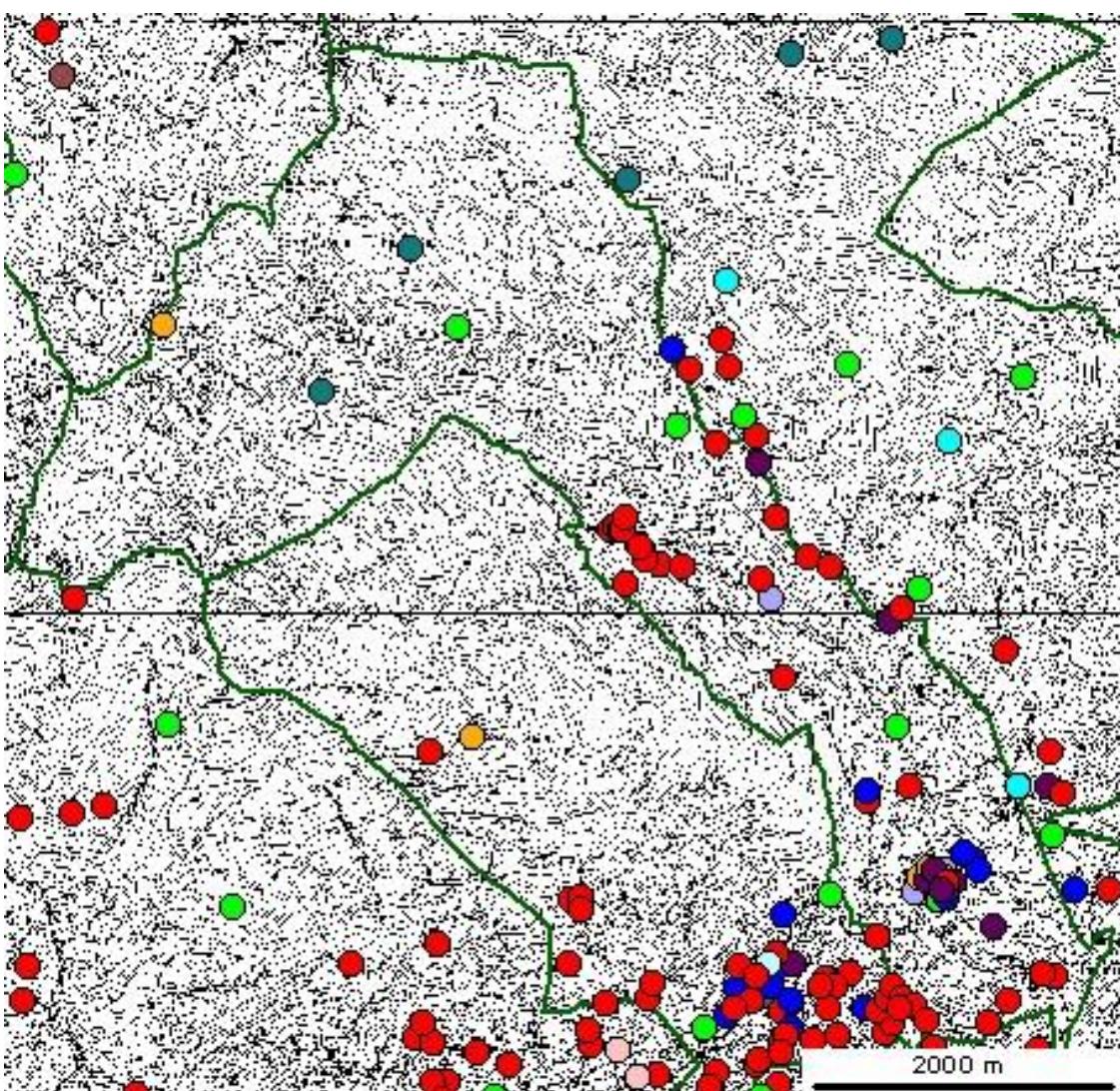
	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	<u>Numero</u>
60°	■ //	TORCEGNO	frana	22598
60°	■ //	TORCEGNO	frana	22599
60°	■ //	TORCEGNO	frana	22600
60°	■ //	TORCEGNO	frana	22601
60°	■ //	TORCEGNO	frana	22602
60°	■ //	TORCEGNO	frana	22603
60°	■ //	TORCEGNO	frana	22647
60°	■ //	TORCEGNO	frana	22719
60°	■ 20/8/1647	TORCEGNO	grandinata	12414
60°	■ /2/1683	TORCEGNO	incendio boschivo	12415
60°	■ 22/9/1868	TORCEGNO	nubifragio	12416
60°	■ 1/3/1871	TORCEGNO	nevicata	12418
60°	■ 19/6/1871	TORCEGNO	fulmine	12419
60°	■ 29/6/1873	TORCEGNO	terremoto	12420
60°	■ 28/7/1873	TORCEGNO	nubifragio	12421
60°	■ 3/9/1873	TORCEGNO	fulmine	12422
60°	■ 2/7/1878	TORCEGNO	grandinata	12423
60°	■ //1882	TORCEGNO	frana	22644
60°	■ 17/9/1882	TORCEGNO	alluvione	17582
60°	■ //1951	TORCEGNO	nevicata	16986
60°	■ //1951	TORCEGNO	nevicata	16987
60°	■ 7/9/1951	TORCEGNO	nubifragio	2380
60°	■ 5/7/1952	TORCEGNO	grandinata	607
60°	■ 16/10/1953	TORCEGNO	frana	705
60°	■ 11/8/1956	TORCEGNO	grandinata	959
60°	■ 5/5/1957	TORCEGNO	gelate	12428
60°	■ 12/8/1957	TORCEGNO	grandinata	12429
60°	■ 15/9/1960	TORCEGNO	alluvione	12430
60°	■ 10/6/1962	TORCEGNO	fulmine	1687
60°	■ 15/8/1966	TORCEGNO	nubifragio	12431
60°	■ 2/11/1966	TORCEGNO	nubifragio	12432
60°	■ 23/9/1984	TORCEGNO	frana	15455
60°	■ 9/2/1989	TORCEGNO	incendio boschivo	4799
60°	■ 4/7/1991	TORCEGNO	fulmine	5471
60°	■ 14/10/1996	TORCEGNO	frana	17709
60°	■ 13/10/1997	TORCEGNO	incendio boschivo	10211
60°	■ /10/1998	TORCEGNO	alluvione	17715
60°	■ /10/1998	TORCEGNO	frana	17710
60°	■ /10/1998	TORCEGNO	frana	17711
60°	■ /10/1998	TORCEGNO	frana	17712
60°	■ /10/1998	TORCEGNO	frana	17713
60°	■ /10/1998	TORCEGNO	nubifragio	17714
60°	■ 16/11/2000	TORCEGNO	frana	17705
60°	■ 31/5/2002	TORCEGNO	frana	17706
60°	■ /11/2002	TORCEGNO	frana	24887
60°	■ /11/2002	TORCEGNO	frana	24888
60°	■ /11/2002	TORCEGNO	frana	24889
60°	■ /11/2002	TORCEGNO	frana	24875
60°	■ 18/11/2002	TORCEGNO	frana	17707
60°	■ 25/11/2002	TORCEGNO	frana	17708



	Data	Comuni	Tipo evento	Numero
60°	■ 26/11/2002	TORCEGNO	frana	24855
60°	■ 29/3/2003	TORCEGNO	incendio boschivo	24290
60°	■ 23/6/2003	TORCEGNO	nubifragio	17716
60°	■ 0/11/2005	TORCEGNO	frana	24389

Eventi

- allagamento
- alluvione
- bufera di neve
- caduta meteoriti
- forte vento
- frana
- fulmine
- gelate
- grandinata
- incendio boschivo
- nevicata
- nubifragio
- siccità
- sprofondamenti
- tromba d'aria
- valanga





SEZIONE 2

Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Operatori

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile



SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE LUGLIO 2014

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

Cell reperibilità	347.4809270
Tel. Ufficio	0461-760777
Email:	sindaco@comunetoncegno.it
Domicilio:	Torcegno, p.zza Maggiore 5

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato Vice Sindaco Campestrin Luigi nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

L'attività di comando e coordinamento è delegata (o condivisa), tramite atto amministrativo comunale n°.....//..... del.....//....., al Dott.//..... competente in materia di Protezione Civile. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.



LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Referente consigliato: funzionario tecnico / amministrativo del Comune.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.



Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accoppare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.



CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (V.V.F.V.)

Il Comandante del Corpo VVFV competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;



- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.
- d) Scuola Cani da Ricerca.
Compiti:
 - svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.
- e) Nu.Vol.A. - A.N.A.
Compiti:
 - svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRÉ STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il DPCTN e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (CPVVF);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (FVVF) e le Unioni distrettuali (UVVF);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

VERSIONE GENNAIO 2016

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Dott. Campaldini Alessia – Segretario Comunale Cell. 347.1408412 Mail segretario@comunetorcegno.it Domicilio Borgo Valsugana , via Corso Vicenza n. 29 Indirizzo lavoro Torcegno, p.zza Maggiore 5
Comandante Corpo VVF Battisti Marco Cell. Privato 334.6684984 Casa 0461.760671 Cell di Reperibilità Vigili Fuoco 348.4389491 Domicilio Torcegno, vicolo Gobbi n. 1/a Indirizzo lavoro ValMec srl Via F. Maccani n. 22 - Castelnuovo Mail valmec@tin.it
Ufficio Tecnico Geom. Giovannini Corrado Cell. 349.0715259 Cell. 2 345.6477411 Tel. Casa 0461.764808 Tel. Uff. 0461.760680 Mail ufficiotecnico@comunetorcegno.it Domicilio Roncegno Terme , via Lungoargine Prela 2 Indirizzo lavoro Torcegno, p.zza Maggiore 5
Vice Sindaco Dalcastagnè Roberto Cell. 335.1300891 Casa //Domicilio Torcegno, via Nuova n. 6



SCHEDA ORG. 4 – FUNZIONI DI SUPPORTO

VERSIONE GENNAIO 2016

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile Geom. Giovannini Corrado Cell. 349.0715259 Cell. Tel. Casa 0461.764808 Tel. Uff. 0461.760680 Mail ufficiotecnico@omunetorcegno.it DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Torcegno tel. 0461.760777 fax 0461.760670</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Assessore Dalcastagnè Daniela Cell reperibilità 339.7649859 Tel. Casa // Tel. Ufficio // Mail dalcastagne.daniela@libero.it Domicilio: Telve, via Aurora n. 16 DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Torcegno tel. 0461.760777 fax 0461.760670</p>
<p>Funzione Volontariato Responsabile Gruppo ANA - Campestrin Nunzio Cell reperibilità 333.6167657 Tel. Casa 0461.766588 Domicilio Torcegno via Fraz. Campestrini n. 26 DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Torcegno</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi Responsabile cantiere comunale – Dalcastagnè Silvio Cell reperibilità 345.7083286 Tel. Casa 0461.760773 Mail ///// Domicilio Torcegno via Della Fontana n. 8 Indirizzo lavoro Torcegno, P.zza Maggiore 5 DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Torcegno tel. 0461.760777 fax 0461.760670</p>
<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali Polizia Locale Bassa Valsugana e Tesino Cell reperibilità 366 - 6294425 Tel. Ufficio: +390461757312 Fax: + 390461756820 Mail polizialocale@comunitavalsuganatesino.it Domicilio Piazza Degasperi, 19 - Borgo Valsugana DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Torcegno tel. 0461.760777 fax 0461.760670</p>



Funzione Telecomunicazioni

Responsabile Capo Squadra VVF **Furlan Alessandro**
Cell reperibilità **347.3805188** Tel. Casa ...//
Mail //
Domicilio **Torcegno, via Nuova n. 9**
Indirizzo lavoro **Torcegno, Frazione Campestrini n. 32**
tel. **0461.766661**

Funzione Censimento danni a persone e cose

Responsabile Serv. Anagrafe – **Aricocchi Tiziana**
Cell reperibilità **333.8566048**
Tel. Casa **0461.766324** Tel. Ufficio **0461.760777**
Mail anagrafe@comunetorcegno.it
Domicilio **Via Torcegno, via Molini n. 5/c**
DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Torcegno
tel. **0461.760777** fax **0461.760670**

Funzione Assistenza alla popolazione

Vice Sindaco – **Dalcastagnè Roberto**
Cell reperibilità **335.1300891**
Tel. Casa .
Mail //
Domicilio **Torcegno via Nuova n. 6**
DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Torcegno
tel. **0461.760777** fax **0461.760670**

**Funzione di Coordinamento con DPCTN
e altri centri operativi**

Vice Comandante VVF - **Furlan Alessandro**
Cell reperibilità **347.3805188** Tel. Casa ...//
Mail //
Domicilio **Torcegno, via Nuova n. 9**
Indirizzo lavoro **Torcegno, Frazione Campestrini n. 32**
tel. **0461.766661**



SCHEDA ORG 5 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

VERSIONE GENNAIO 2016



Corpo Vigili del Fuoco Volontari di **Torcegno**
Sede **Torcegno**, via **Molini**

Tel. Vedi numero comandante e vicecomandante

Comandante: **Battisti Marco** Cell. 334.6684984 – vicolo **Gobbi 1/a** Torcegno
Cell di Reperibilità Vigili Fuoco **348.4389491**

Vicecomandante: **Furlan Alessandro** 347.3805188 – via **Nuova n. 9** Torcegno
Capo Plotone: **Campestrin Matteo**



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della
P.A.T.



Situazione dell'Organo del Corpo dei Vigili del Fuoco
Volontari di

Torcegno

Comandante: BATTISTI MARCO
Vice Comandante: FURLAN ALESSANDRO

Volontari in servizio

Nr.	Matricola	Cognome e Nome	Nato il	Grado	Qualifica	Assunto il
1	202000017	BATTISTI MARCO	17/01/1966	Comandante	Autista autobotte	25/10/1993
2	202000020	FURLAN ALESSANDRO	06/10/1981	Vice Comandante	/	20/09/1996
3	202000038	BATTISTI EMANUELE	10/11/1995	Vigile	/	06/05/2007
4	202000037	CAMPESTRIN DANIEL	12/11/1988	Vigile	Autista autobotte	27/06/2007
5	202000028	CAMPESTRIN FABRIZIO	18/09/1983	Vigile	Segretario	11/11/1998
					Autista autobotte	
6	202000018	CAMPESTRIN ERMAN	02/06/1975	Vigile	Responsabile gruppi giovanili	04/02/1996
7	202000034	CAMPESTRIN MATTEO	05/07/1982	Vigile	Autista autobotte	20/09/1996
8	202000024	CAMPESTRIN GIULIANO	27/11/1985	Vigile	Autista autobotte	11/11/1998
					Addetto app. autoprotettori	
9	202000027	CO' MICHELE	02/06/1988	Vigile	Cassiere	02/02/2001
10	202000035	DALCASTAGNE' DANIELE	21/03/1991	Vigile	/	09/09/2003
11	202000015	DALCASTAGNE' FEDERICO	16/03/1966	Vigile	Autista autobotte	01/03/1992
12	202000032	DALCASTAGNE' ROBERTO	11/12/1979	Vigile	Magazziniere	18/11/2002
13	202000042	DE NANDO SAMUELE ALEXANDER	11/05/1992	Vigile	/	03/03/2012
14	202000043	DEBORTOLI MATTIA	10/05/1989	Vigile	/	10/11/2012
15	202000040	DEBORTOLI STEFANO	12/01/1995	Vigile	/	06/05/2007
16	202000021	FURLAN ROBERTO	27/02/1980	Vigile	Autista autobotte	20/09/1996
17	202000014	FURLAN TIZIANO	22/08/1968	Vigile	/	01/03/1992
18	202000041	FURLAN ANDREAS	20/04/1995	Vigile	/	06/05/2007
19	202000033	LENZI MONICA	29/04/1983	Membro sostenitore	/	19/11/2002
20	202000009	CAMPESTRIN ORESTE	21/09/1949	Vigile fuori servizio	/	25/05/1976
21	202000004	LENZI PAOLO	03/03/1961	Vigile fuori servizio	Autista autobotte	09/11/1981
22	202000001	LENZI GUIDO	13/02/1951	Vigile fuori servizio	/	25/05/1976
23	202000003	MENEGHINI ORLANDO	02/09/1950	Vigile fuori servizio	/	21/01/1983



**Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della P.A.T.**



Elenco Attrezzature

Veicolo

Descrizione: LAND ROVER 90 VF H48 TN	Quantità:1	Stato: BUONO
Descrizione: MERCEDES UNIMOG U20 VF 2J3 TN	Quantità:1	Stato: OTTIMO
Descrizione: LAND ROVER 110 VF 0D2 TN	Quantità:1	Stato: OTTIMO

**SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato
VERSIONE LUGLIO 2014**

Croce Rossa Italiana

Sede Via Gozzer – Borgo Valsugana Tel 0461-752766
Commissario Tomio Mario
Cell reperibilità 1 340-0530895
Mail vdsbassavalsugana@critrentino.it

Soccorso Alpino e Speleologico

Sede via Gozzer Borgo
Responsabile. Ropelato Omar
Tel. 118
Cell reperibilità 1 346-3611935
Mail. info@soccorsaalpinotrentino.it

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Sede Piazza Podestà 10 - Rovereto Tel 0464-436688
Responsabile Presidente - Nicola Canestrini
Cell reperibilità 1 339-6392834
Mail nicola.canestrini@canidaricerca.it

Psicologi per i popoli

Sede Via Lungadige Apuleio 26/1 - Trento
Cell reperibilità 1 335-6126406
Cell. reperibilità 2 347-3617970



Nu.Vol.A – A.N.A.

Sede **Calceranica al Lago**
Responsabile. **Parternolli Giorgio**
Cell reperibilità 1 **346-3835411**
Mail centrovolontariatonuvola@virgilio.it



Altre organizzazioni di volontariato **convenzionate con il Comune** con apposito atto amministrativo n°....//..... del.....//.....:

CIRCOLO PENSIONATI	
Sede c.o Centro Anziani	Tel.
Responsabile.
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....

ASSOCIAZIONE CACCIATORI	
Sede	Tel.....
Responsabile.
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....

ANA TORCEGNO	
Sede	Tel.....
Responsabile.
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....



SCHEDA ORG 6 – Altre strutture della Protezione civile VERSIONE GENNAIO 2016

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:
DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

UNIONE SISTRETTUALE VVF

Sede Via **Gozzer c/o Centro Protezione Civile**
38051 BORGO VALSUGANA
Ispettore Micheli Vito
Cell reperibilità 1 **348-7845388**
Mail unione@unionevvfborgo.org

CORPO VIGILI DEL FUOCO PERMANENTI

Sede **Secondo da Trento**
Tel. **115**
Tel. **0461-492300**

CORPO FORESTALE PROVINCIALE

Sede via **Temanza 4**
38051 BORGO VALSUGANA
Responsabile Ispettore **Deville Renzo**
Cell reperibilità 1 **366-6625786**
Tel. **0461-755802**

CUSTODE FORESTALE

Sede **Torcegno c/o Municipio**
Pino Tomaselli
Cell reperibilità 1 **349.3068917**

COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI

Sede Borgo Valsugana via Giovanelli 7
Tel. **0461-781600**
112



SCHEMA ORG 07 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE GENNAIO 2016

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
Telefono: 0461.494929
Fax: 0461.981231
E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
Telefono: 0461.494864
Fax: 0461.238305
E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it



SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l’insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l’attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l’insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell’evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell’emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo –

Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE GENNAIO 2016

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).



C.O.C. 1 - Municipio
<p>Indirizzo P.zza Maggiore n. 5 Telefono centralino 0461.760777 Fax 0461.760670 www.comune.torcegno.it anagrafe@comunetorcegno.it PEC: comune@pec.comune.torcegno.tn.it</p>
<p>Custode chiavi reperibile Dalcastagnè Silvio Cell reperibilità 1 345.7083286 Tel. Casa 0461.760773 Domicilio Torcegno via Della Fontana, 8 Lavoro c/o Municipio Torcegno</p>
SALA DECISIONI Ufficio del Sindaco o Sala Consigliare – Piano 2°
<p>GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Gruppi Consiliari – Piano 3° Telefono 0461-760777 Fax 0461.760670</p>
<p>SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI Sala Gruppi Consiliari – Piano 3° Telefono 0461-760777 Fax 0461.760670</p>

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza Cooperativa Negozio
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Presso Magazzino VVF – Loc. Molini
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Presso Magazzino VVF – Loc. Molini
Pernottamento per presidio e custodia Presso Magazzino VVF – Loc. Molini
Materiale di cancelleria Magazzino anagrafe – Piano 1°
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 10 su area pubblica n° 10 via Della Fontana n. 5 via S. Bartolomeo (Scuola Elementare)



<p style="text-align: center;">C.O.C. 2 - Caserma Vigili del Fuoco</p>
<p style="text-align: center;">Indirizzo Loc. Molini</p> <p>Telefono centralino 0461.760777 (COC 1 Municipio) Fax COC 1 0461.760670 www.comune.torcegno.it anagrafe@comunetorcegno.it PEC: comune@pec.comune.torcegno.tn.it</p>
<p style="text-align: center;">Custode chiavi reperibile Battisti Marco Cell reperibilità 1 334.6684984 Tel. Casa 0461.760671 Domicilio Torcegno vicolo Gobbi n. 1/a Lavoro presso : Val.Mec. scarl Via F. Maccani, 22 38050 CASTELNUOVO, (TN) tel. e fax 0461 / 757120 e-mail valmec@tin.it pec valmec@pec.cooperazionetrentina.it</p>
<p style="text-align: center;">SALA DECISIONI Ufficio del Sindaco o Sala Consigliare – Piano 2° C.O.C. 1</p>
<p style="text-align: center;">GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Gruppi Consiliari – Piano 3° Telefono 0461-760777 Fax 0461.760670</p>
<p style="text-align: center;">SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI Sala Gruppi Consiliari – Piano 3° Telefono 0461-760777 Fax 0461.760670</p>

Notizie Utili COC 2

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza SP 65 - Area artigianale
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Piano Rialzato
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Piano Rialzato
Pernottamento per presidio e custodia Stanne piano rialzato



Materiale di cancelleria Magazzino anagrafe COC 1 – Piano 1°
Stampanti e fax – vedi indicazioni COC 1
Posti auto disponibili in zona: n° 15 su piazzale antistante pubblica n° 10 piazzale adiacente Sala Polivalente n. 30 a 50 lungo SP 65 (Campo Sportivo)

C.O.C. 3 - Piazzola Elicottero
Indirizzo Loc. Lobea Telefono centralino COC 1 0461.760777 Fax COC 1 0461.760670 www.comune.torcegno.it anagrafe@comunetorcegno.it PEC: comune@pec.comune.torcegno.tn.it
Custode chiavi reperibile Dalcastagnè Silvio Cell reperibilità 1 345.7083286 Tel. Casa 0461.760773 Domicilio Torcegno via Della Fontana, 8 Lavoro c/o Municipio Torcegno

Notizie Utili COC 3

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza COC 2
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Presso Magazzino VVF – Loc. Molini
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Presso Magazzino VVF – Loc. Molini
Pernottamento per presidio e custodia Presso Magazzino VVF – Loc. Molini
Materiale di cancelleria Magazzino anagrafe – Piano 1° COC 1
Stampanti e fax – vedi indicazioni COC 1
Posti auto disponibili in zona: n. 30 lungo SP 65 (pubblici)



In sub-ordine e nel caso più estremo, viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato nelle aree a sud dell'abitato di Torcegno, o in caso di esondazioni nelle aree verdi in loc. Cappella.

In tali casi verrà allestito in forma di tendopoli.

COC 1 – 3 nel caso di “TERREMOTO”

In caso di evento sismico, previe le necessarie verifiche, il COC sarà individuato presso il nuovo Magazzino Vigili del Fuoco Volontari, in via Molini in quanto l'edificio è stato progettato e realizzato con criteri antisismici classe d'uso 4 – edificio strategico per protezione civile.

Se da verifiche non dovesse essere utilizzabile è stato previsto il COC alternativo nelle aree verdi a sud dell'abitato di Torcegno, o in caso di esondazioni nelle aree verdi in loc. Cappella.



SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività VERSIONE GENNAIO 2016

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale n°.....//..... del.....//.....ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

www.comune.torcegno.it/pianoprotezionecivile

username: password:



Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'**EMERGENZA**, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO Vedi scheda ORG 1
COMANDANTE CORPO VVFV Vedi scheda ORG 2
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2
RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda ORG 4
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ORG 5
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 6
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG 11
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG 11

Eventuale:

Custode chiavi COC 1 vedi scheda ORG 8
Custode chiavi COC 2 vedi scheda ORG 8
Custode chiavi COC 3 vedi scheda ORG 8

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti " interne ", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda 8 e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.



Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

**MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO**

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO.
RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

**SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA
OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRaverso l'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIo	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione. 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none"> • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti



		Gestione	<ul style="list-style-type: none">• per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc• predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento• verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti• verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti• predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità
--	--	-----------------	--



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predisponde o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • per <u>EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA		PROCEDURA	
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</p>
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



FASE OPERATIVA		PROCEDURA
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla
situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evaucare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evaucare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di//..... (ospedale, casa di cura/di riposo, struttura per disabili etc) CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.**
 - Contatti strutture protette:
 -//.....
 -//.....
 - Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata



MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4



EDIFICI, AREE ed **UTENZE PRIVILEGIATE**

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento.

SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 4 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 8 Utenze privilegiate



SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE GENNAIO 2016

Punti di raccolta

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

VEDI SCHEDA IG12

LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE



SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE GENNAIO 2016

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate e per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico - sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovra comunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

VEDI SCHEDA IG12

LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE



PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
<p>Hotel Negritella Frazione Campestrini n. 24 38050 Torcegno Tel 0461.766341 Email</p>	<p>Vedi Scheda EA 3 Posti letto : 40</p>





SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE GENNAIO 2016

Aree aperte di accoglienza

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

VEDI SCHEDA IG12

LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE



SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE GENNAIO 2016

Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI (Area tattica) **VEDI TAVOLA – SCHEDA ig 11 E ig 12**

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento **in Loc. Molini** fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.

VEDI SCHEDA IG12

LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE



SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE GENNAIO 2016

Aree parcheggio e magazzino

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

VEDI SCHEDA IG12

LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE



SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE GENNAIO 2016

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

VEDI SCHEDA IG12

LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE

VEDI SOTTOSCHEDA EA2



SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE GENNAIO 2016

Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di **Torcegno** sono:

- **COC 1 MUNICIPIO – Piazza Maggiore 5**
- **COC 2 Magazzino Comunale e Vigili del Fuoco – Via Molini**
- **COC 3 Piazzola elicottero c/o Centro Sportivo – Loc. Lobea**
- **Scuola Elementare - Via delle Scuole**
- **Scuola Materna – Via Castello**
- **Centro Anziani – via Castello**

Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero:

- **Albergo Ristorante Negritella**



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni (art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):****VERSIONE GENNAIO 2016****ATTREZZATURA Vigili del Fuoco Volontari**

MAGAZZINO		
AGGIORNAMENTO 06.02.11		
POSIZIONE	MATERIALE	NUMERO
Magazzino	Estintori da Kg 6	3
Magazzino	Estintori da Kg 9	3
Magazzino	Scope metalliche	13 (2 setni mettici)
Magazzino	Badili neve	2
Magazzino	Accette	1
Magazzino	Picconi	4
Magazzino	Badili	5
Magazzino	Mazza	1
Magazzino	Scopa ginestra	2
Magazzino	Cric	2
Magazzino	Carica Batterie	1
Banco lavoro	Serie chiavi sfuse	1
Banco lavoro	Seghetto ferro	1
Banco lavoro	Chiavi frugola	7
Banco lavoro	Raspa	1
Banco lavoro	Lima	2
Banco lavoro	Serie cacciaviti	1
Banco lavoro	Affilatrice elettrica motosega	1
Magazzino	Trus motosega	1
Magazzino	Roncola	1
Magazzino	Squadra	1
Magazzino	Mazoto	1
Magazzino	Martello	2
Magazzino	Cassetta attrezzi	1
Magazzino	Prolunga m 20	1
Magazzino	Taniche benzina	2
Magazzino	Taniche gasolio	3
Magazzino	Taniche schiumogeno	3
Magazzino	Imbuto plastica	1
Magazzino	Maniche Ø 70	9
Magazzino	Maniche Ø 45	8
Magazzino	Cassetta porta attrezzi mobili	1
Magazzino	Valigia porta attrezzi completa	1
Magazzino	Scala italiana	1
Magazzino	Luce emergenza stradale	1
Magazzino	Moschettoni	3
Magazzino	Set Cacciaviti	1
Magazzino	Set Chiavi a bussola	1
Magazzino	Corda 60 m	2
Magazzino	Zaino per corde	4
Magazzino	Moschettone	11
Magazzino	Piastra G-G	2
Magazzino	Spazzole per camino	4
Magazzino	Prolungh per camino	5
Magazzino	Prolungh per camino in ferro	6



MAGAZZINO

AGGIORNAMENTO 06.02.11

Magazzino	Stivali lunghi	3
Magazzino	Stivali corti	2
Magazzino	Motosega Jonsered CS2150	1
Magazzino	Motosega Husqvarna 235	1
Magazzino	Banco da lavoro con morsa	1
Magazzino	Lancette non regolabili Ø 45	5
Magazzino	Lancette non regolabili Ø 70	1
Magazzino	Kit cuscini sollevamento	1
Magazzino	Autoprotettori completi 200 bar	1
Magazzino	Maschera sovrappressione per gallet con frusta	1
Magazzino	Bombola 200 bar	1
Magazzino	Tanica miscela-olio per motosega	1
Magazzino	Fornello da campeggio	1

CARRELLO GRUPPO ELETTROGENO

AGGIORNAMENTO 06.02.11

POSIZIONE	MATERIALE	NUMERO
Vano carrello	Gruppo elettrogeno 15 Kw 25 cv a benzina	1
Vano carrello	Prolunga industriale	1
Vano carrello	Matasse prolunghe	3
Vano carrello	Prolunga acciaio	1
Vano carrello	Corda in nylon	1
Vano carrello	Aspirafumo e generatore di schiuma	1
Vano carrello	Fari 1000 Watt	2
Vano carrello	Treppiede per fari	2

CARRELLO MODULARE MOTOPOMPA

AGGIORNAMENTO 06.02.11

POSIZIONE	MATERIALE	NUMERO
Vano posteriore	Motopompa	1
Vano posteriore	Tubi aspirazione Ø 120	4
Vano posteriore	Accetta	1
Vano posteriore	Trancia	1
Vano superiore	Manichette Ø 45	6
Vano superiore	Manichette Ø 70	7
Fianco sinistro	Badili	2
Fianco sinistro	Cavalletto per tubo aspirazione	1
Fianco sinistro	Zappa manera	1
Fianco sinistro	Scope taglia fuoco	2
Fianco sinistro	Accetta piccone a manico lungo	1
Fianco sinistro	Filtro per tubi di aspirazione	1
Fianco destro	Corda	1
Fianco destro	Ferma manichette	4
Fianco destro	Motosega Husqvarna	1
Fianco destro	Tanica miscela-olio per motosega	1
Fianco destro	Pile Wonder	1
Vano destro	Lancia da 70 non regolabile	1
Vano destro	Lancia da 70 regolabile	1
Vano destro	Tanica 10 l benzina verde per motopompa	1
Vano destro	Divisore Ø 70 per 2 x 45 x 70	1
Vano destro	Raccordo 70 x 70 con rubinetto per scarico colonna	1
Vano destro	Raccordo Ø 70 uni Ø 120 stolz per aspirazione in linea	1
Vano destro	Trus attrezzi motosega	1
Vano destro	Trus attrezzi motopompa	1
Vano destro	Sacco segature	1
Vano destro	Cagna	1
Vano destro	Chiave per idranti	1
Vano destro	Fascia tappa fori per manichette Ø 70	8
Vano destro	Fascia tappa fori per manichette Ø 45	6
Vano sinistro	Lancia non regolabile Ø 45	2
Vano sinistro	Lancia regolabile Ø 45	1
Vano sinistro	Passa carri per manichette	1
Tetto	Vascone 5000 l	1



LAND ROVER CREW CAB/1 110

AGGIORNAMENTO 06.02.11

POSIZIONE	MATERIALE	NUMERO
Abitacolo anteriore	Radio veicolare	1
Abitacolo anteriore	Paletta ferma traffico	1
Abitacolo anteriore	Trus attrezzi automezzi	1
Abitacolo anteriore	Pile wonder	1
Abitacolo anteriore	Sollevatore meccanico	1
Abitacolo anteriore	Chiavi per idranti	1
Abitacolo anteriore	Giubbotto alta visibilità	2
Abitacolo anteriore	Estintore a polvere 6 kg	1
Abitacolo anteriore	Manichette stolz Ø25	2
Abitacolo anteriore	Catene da neve	4
Abitacolo anteriore	Fascia gialla per traino q30	1
Cassone	Gancio sfera	1
Cassone	Modulo elitrasportabile completo	1
Cassone	Manichetta Ø 45 mmX 3m per caricamento acqua	1

LAND ROVER DEFENDER 90

AGGIORNAMENTO 06.02.11

POSIZIONE	MATERIALE	NUMERO
Abitacolo anteriore	Radio veicolare	1
Abitacolo anteriore	Paletta fermatrafico	1
Abitacolo anteriore	Trus attrezzi automezzo	1
Abitacolo anteriore	Sollevatore meccanico automezzo	1
Abitacolo anteriore	Giubbotto alta visibilità	2
Abitacolo posteriore	Pile wonder	1
Abitacolo posteriore	Autoprotettori completi 300 bar	2
Abitacolo posteriore	Bombole di ricambio per autoprotettori 7 l 200 bar	2
Abitacolo posteriore	Maschera sovrappressione per gallet con frusta	2
Abitacolo posteriore	Estintori a polvere 6 Kg	1
Abitacolo posteriore	Chiave per idranti	1
Abitacolo posteriore	Corda 20 m	1
Sul cofano	Faro Haisemen	1
Sul tetto	Scala telescopica in alluminio	1
Cassetto tetto	Badile	1
Cassetto tetto	Scopa	1
Cassetto tetto	Piccone	1
Cassetto tetto	Tirfor 30 q	1
Cassetto tetto	Matassa cordino d'acciaio per tirfor	1
Cassetto tetto	Barella portaferiti	1
Cassetto tetto	Tranciatavi	1
Cassetto tetto	Piede di porco	1
Cassetto tetto	Fascie per ancoraggio tirfor	3
Cassetto tetto	Mazza con manico in plastica	1



UNIMOG

AGGIORNAMENTO 06.02.11

POSIZIONE	MATERIALE	NUMERO
Cabina	Radio veicolare vvf	1
Cabina	Radio veicolare tetra	1
Cabina	Radio portatile vvf	1
Cabina	Lampada antideflagrante ricaricabile	1
Cabina	Lampada portatile (cerca civico)	2
Cabina	Kit mercedes + triangolo	1
Cabina	Tubo aria compressa + pistola	1
Cabina	Giubbetti alta visibilità vvf	2
Cabina	Palette traffico	2
Cabina	Telecomando vericello	1
Cabina	Chiavi cancello campo sportivo	1
Cabina	Chiavi coperchio botte	1
Retro cabina	Pedana rimovibile	1
Vano inferiore sinistro	Paio catene da neve;	1
Vano inferiore sinistro	Corda traino	
Vano destro	Kit cuscini completo;	1
Vano sinistro	Kit tirfor completo;	1
Vano sinistro	Grilli;	4
Vano sinistro	Motosega + benzina + trus	1
Vano sinistro	Sega ferro e legno;	1
Vano sinistro	Fascia 30 quintali ad anello	5
Vano sinistro	Fascia 30 quintali normali	3
Vano sinistro	Fascia cricchetto	1
Vano sinistro	Trancia cavi	1
Vano sinistro	Piede di porco	1
Vano sinistro	Roncola	1
Vano sinistro	Mola disco hitachi grande;	1
Vano sinistro	Sapone lavamani;	1
Vano sinistro	Triangolo vvf	1
Vano sinistro	Cassetta attrezzi vari	11
Vano sinistro	Estintori co2	1
Vano sinistro	Estintore polvere 9 kg	1
Vano sinistro	Estintore bioversal 10 litri	1
Vano sinistro	Carrucola rinvio 25 k newton	1
Vano sinistro	Generatore honda em30	1
Vano sinistro	Faro alogeno 1000 watt + bobina filo 33 metri + raccordi vari	1
Vano sinistro	Colonna fari	1
Vano sinistro	Wonder portatili	2
Vano sinistro	Autoprotettori completi bombole in composito 300 bar	2
Vano sinistro	Bombole scorta 200 bar	2
Vano inferiore destro	Manichetta da 70 circa 5 metri lineari per caricamento botte;	1
Vano inferiore destro	Cassetta raccordi per manichette + topi;	1



Sala riunioni	Tavolo dimensioni 110x 430	1
Sala riunioni	Divano	1
Sala riunioni	Tavolo 80 x 80	2
Sala riunioni	Sedie	6
Sala riunioni	Porta stereo	1
Sala riunioni	Stereo	1
Sala riunioni	Quadro S. Barbara	1
Angolo materiale d'epoca	Elmetti violino	10
Angolo materiale d'epoca	Pantaloni-giubbotti in tela	1
Angolo materiale d'epoca	Arpione	1
Angolo materiale d'epoca	Lanterna petrolio	1
Angolo materiale d'epoca	Lanterna carburo	2
Angolo materiale d'epoca	Lanterna batteria	2
Angolo materiale d'epoca	Lampada carburo (rossa)	2
Angolo materiale d'epoca	Lampada emergenza	1
Angolo materiale d'epoca	Tromba	1
Angolo materiale d'epoca	Berretti libera uscita	5
Angolo materiale d'epoca	Cinturone	1
Angolo materiale d'epoca	Portamanichette in canapa	5
Angolo materiale d'epoca	Valigetta primo soccorso	1
Angolo materiale d'epoca	Sacchi in tela	2
Angolo materiale d'epoca	Lance	3
Angolo materiale d'epoca	Manichetta diametro 45 in canapa	2
Angolo materiale d'epoca	Motopompa Gug 1957	1
Angolo materiale d'epoca	Radio portatile (con batteria e caricabatteria)	1
Angolo materiale d'epoca	Raccordo	1

SALA RADIO		
AGGIORNAMENTO 06.02.11		
POSIZIONE	MATERIALE	NUMERO
Sala radio	Radio base completa (microfono)	2
Sala radio	Telefono cellulare	1
Sala radio	Radio portatile con custodia	2
Sala radio	Batterie radio	1
Sala radio	Carica batterie	1
Sala radio	Computer completo (schermo, stampante tasiera, casse)	1
Sala radio	Valigetta porta radio	1
Sala radio	Rilevatore gas	1
Sala radio	Sedie	2
Sala radio	Bancone con cassetiera	1
Dotazione personale	Cercapersone	10

CARRELLO MOD. ELITRASPORTABILE		
AGGIORNAMENTO 06.02.11		
Pianale carrello	MODULO ELITRASPORTABILE	NUMERO
Pianale carrello	Modulo elitrasportabile	1
Pianale carrello	Manichette stolz 25	2
Pianale carrello	Corde	2
Pianale carrello	Telo	1
Pianale carrello	Manica Uni 45 corta per caricamento	1
Pianale carrello	Fascia sollevamento modulo	2



ATTREZZATURA Cantiere Comunale

COMUNE DI TORCEGNO

PROVINCIA DI TRENTO

MODELLO - D

ANNO DI STAMPA :2013

31/12/2013

Pagina. 66

NUMERO	ETICHET. N.BENI	CODICE PATRIMONIALE	DESCRIZIONE	CONDIZIONE	UBICAZIONE	CONSEGNATARIO DATA INSERIMENTO	TITOLO DI PROVENIENZA
CENTRO DI COSTO				VALORE ACQ.	2013 QUOTA ANNUA	FONDO AMMORT. D	VALORE RESIDUO D

AG0001 MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA

237	678	120800 8 Automezzi e motomezzi 1	TRATTORE CASE IH CS94 TARGA AR830A COLORE ROSSO	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		65.000,00		100 % 65.000,00	
238	679	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	LAMA SGOMBRANTE MORSELLI E MECCAFERRI LARGHEZZA ML270	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		6.500,00	15 % 975,00	90 % 5.850,00	650,00
239	680	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	BRACCIO TAGLIA RAMPE ORSI	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		4.000,00	10 % 400,00	100 % 4.000,00	
240	681	120800 8 Automezzi e motomezzi 1	MINI ESCAVATORE KOMATSU SPEED 2 TARGA AF871	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		32.400,00		100 % 32.400,00	
241	682	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	FORCHE PER KOMATSU MARCA CAME	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		1.200,00	15 % 180,00	90 % 1.080,00	120,00
242	683	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	COSTIPATORE EDILGRAPPA COSTIPAMATIC M50V MATR. 125	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		500,00	15 % 75,00	90 % 450,00	50,00
243	684	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	GENERATORE CARELLATO OHV KW 4,8	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		500,00	15 % 75,00	90 % 450,00	50,00
244	685	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	GENERATORE DI ARIA CALDA A GASOLIO MASTER	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		358,00	15 % 53,70	90 % 322,20	35,80
245	686	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	LEVIGATRICE ELETTRICA FESTOOL RS 300 R	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		250,00	10 % 25,00	100 % 250,00	

COMUNE DI TORCEGNO

PROVINCIA DI TRENTO

MODELLO - D

ANNO DI STAMPA :2013

31/12/2013

Pagina. 67

NUMERO	ETICHET. N.BENI	CODICE PATRIMONIALE	DESCRIZIONE	CONDIZIONE	UBICAZIONE	CONSEGNATARIO DATA INSERIMENTO	TITOLO DI PROVENIENZA
CENTRO DI COSTO				VALORE ACQ.	2013 QUOTA ANNUA	FONDO AMMORT. D	VALORE RESIDUO D
246	687	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	TRAPANO PERCUSSORE AEG E 650 R	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		57,00	10 % 5,70	100 % 57,00	
247	688	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	TAGLIASIEPI HUSQVARNA 18H	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		180,00	10 % 18,00	100 % 180,00	
249	691	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	RASAERBA SNAPPER MOD. ELP 2	DISCRETO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		325,00	10 % 32,50	100 % 325,00	
250	692	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	MOTOSEGA STIHL MS 200 T	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		210,00	10 % 21,00	100 % 210,00	
251	693	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	MOTOSEGA STIHL MS 260	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		277,00	10 % 27,70	100 % 277,00	
252	694	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	SPAZZATRICE PER TRATTORE ITALCLEAN MOD. 235 MATR. 1286	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		2.300,00	10 % 230,00	100 % 2.300,00	
253	695	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	BENNA PER TRATTORE DELLA BONNA	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		1.250,00	15 % 187,50	90 % 1.125,00	125,00
374		120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti 1	CASSA APERTA PER SALE PER APE CAR	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2008	FATTURA N. 42 DD. 29.02.2008 CASSA SALE PER APE CAR
	016A	UFFICIO TECNICO		264,00	15 % 39,60	82,5% 217,80	46,20
411	841	120800 8 Automezzi e motomezzi 1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA TRATTORE CASE MOD. CS94	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2010	Manutenzione straordinaria trattore Case
	016A	UFFICIO TECNICO		3.845,72	20 % 769,14	70 % 2.691,99	1.153,73

Piano di Protezione Civile del Comune di Torcegno (TN)



COMUNE DI TORCEGNO
PROVINCIA DI TRENTO

MODELLO - D

ANNO DI STAMPA :2013
31/12/2013
Pagina. 68

NUMERO	ETICHET. N.BENI	CODICE PATRIMONIALE	DESCRIZIONE	CONDIZIONE	UBICAZIONE	CONSEGNATARIO DATA INSERIMENTO	TITOLO DI PROVENIENZA
CENTRO DI COSTO			VALORE ACQ.	2013 QUOTA ANNUA	FONDO AMMORT. D	VALORE RESIDUO D	
412	842	120800 e Automobili e motomezzi 1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SPAZZATRICE	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2010	Riparazione spazzatrice
	016A	UFFICIO TECNICO		831,60	20 % 166,32	70 % 582,12	249,48
413	842	120800 e Automobili e motomezzi 1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LAMA NEVE	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2010	Manutenzione lama neve
	016A	UFFICIO TECNICO		528,00	20 % 105,60	70 % 369,60	158,40
414	842	120800 e Automobili e motomezzi 1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FIAT PANDA 4x4	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2010	Manutenzione fiat panda 4x4
	016A	UFFICIO TECNICO		116,00	20 % 23,20	70 % 81,20	34,80
415	842	120800 e Automobili e motomezzi 1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA GURNIZIONE VETRI LUNOTTO POSTERIORE TRATTORE CASE CS94	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2010	Manutenzione trattore
	016A	UFFICIO TECNICO		231,18	20 % 46,24	70 % 161,84	69,34
416	842	120800 e Automobili e motomezzi 1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA APE POKER AK93820	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2010	Manutenzione ape car piaggio
	016A	UFFICIO TECNICO		334,00	20 % 66,80	70 % 233,80	100,20
418	844-845	120600 2 e Macchinari, attrezzature e impianti	DECESPUGLIATORE STHIL FR480	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2010	ACQUISTO N. 2 DECESPUGLIATORI
	016A	UFFICIO TECNICO		1.140,00	15 % 171,00	55 % 627,00	513,00
419	844-845	120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	TRAPANO TASSELLATORE GBIT 2-24DFR C/MANDRINO MATRICOLA N. 007000279	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2010	ACQUISTO TASSELLATORE
	016A	UFFICIO TECNICO		220,01	15 % 33,00	55 % 121,00	99,01
430		120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	LAMA SGOMBRANIE SCHMIDT TARRON MS 27.1 MATR. 64-1-102	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2011	Fattura n. 96 DD. 26/01/2011 LENZI SRL
	016A	UFFICIO TECNICO		13.926,00	15 % 2.088,00	37,5% 5.220,00	8.700,00
441		120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	IRRORATRICE ELETTRICA A BATTERIA	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. CASINA AG0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2012	
	016A	UFFICIO TECNICO		235,58	15 % 35,84	22,5% 53,91	185,67
TOTALI PARZIALI - PER CODICE UBICAZIONE				136.977,09	5.850,94	124.636,46	12.340,63

COMUNE DI TORCEGNO
PROVINCIA DI TRENTO

MODELLO - D

ANNO DI STAMPA :2013
31/12/2013
Pagina. 69

NUMERO	ETICHET. N.BENI	CODICE PATRIMONIALE	DESCRIZIONE	CONDIZIONE	UBICAZIONE	CONSEGNATARIO DATA INSERIMENTO	TITOLO DI PROVENIENZA
CENTRO DI COSTO			VALORE ACQ.	2013 QUOTA ANNUA	FONDO AMMORT. D	VALORE RESIDUO D	
AH0001 MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI							
254	696	120800 1 e Automobili e motomezzi	RIMORCHIO TRATTORE SIDERT TARGA AE977P	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		12.000,00		100 % 12.000,00	
255	697	120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	LAMA SGOMBRANIE PER KOMATSU	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		2.500,00	15 % 375,00	90 % 2.250,00	250,00
256	698	120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	SPARGISALE MOLINARI SR 1000 3 P SERIE 4 MATR. 1332	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		1.500,00	10 % 150,00	100 % 1.500,00	
257	699	120600 1 e Automobili e motomezzi	MOTOCARRO APE POKER TARGA AK 93820	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2007	
	016A	UFFICIO TECNICO		3.500,00		100 % 3.500,00	
407	839	120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	IDROPULITRICE PORTOTEHNICA CHALLENGE TIPO PDS 1310 M	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2009	FATTURA N. 933 DEL 02/04/2009 ACQUISTO IDROPULITRICE PORTOTEHNICA
	016A	UFFICIO TECNICO		1.620,00	15 % 243,00	75 % 1.215,00	405,00
408	839	120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	COPPIA CATENE NEVE DR 790	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2009	FATTURA N. 3752 DEL 24/12/2008 ACQUISTO COPPIA CATENE NEVE DR 790
	016A	UFFICIO TECNICO		2.880,00	15 % 432,00	67,5% 1.944,00	936,00
409	840	120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	SEDILE GRAMMER MAXIMO IN TESSUTO NERO COMPLETO DI CINTURE	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2009	FATTURA N. 289 DEL 31/03/2009 ACQUISTO SEDILE GRAMMER MAXIMO IN TESSUTO NERO
	016A	UFFICIO TECNICO		950,00	15 % 142,50	67,5% 641,25	308,75
410	840	120600 1 e Macchinari, attrezzature e impianti	TAGLIASIEPI MAKITA 600W, 55CM FREZIONE DI SICUREZZA	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2009	fattura n. 135 del 29/04/2009 acquisto tagliasiepi makita 600w, 55cm frezione di
	016A	UFFICIO TECNICO		200,00	15 % 30,00	67,5% 135,00	65,00
446	840	120900 1 e Modelli e macchine d'ufficio	CUCINA COMBINABILE COMPLETA DI PIANO COTTURA IN VETROCERAMICA, TAVOLO E SEDIE	OTTIMO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2013	
	016A	UFFICIO TECNICO		1.142,00	7,5% 85,65	7,5% 85,65	1.056,35


**COMUNE DI TORCEGNO
PROVINCIA DI TRENTO**
MODELLO - D
**ANNO DI STAMPA :2013
31/12/2013**

Pagina. 70

NUMERO	ETICHET. N.BENI	CODICE PATRIMONIALE	DESCRIZIONE	CONDIZIONE	UBICAZIONE	CONSEGNATARIO DATA INSERIMENTO	TITOLO DI PROVENIENZA	
							VALORE ACQ.	2013 QUOTA ANNUA
		CENTRO DI COSTO					FONDO AMMORT. D	VALORE RESIDUO D
452	1	120800 8 Automezzi e motomezzi	FURGONCINO EN029NG SUZUKI GLADIATOR	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2013		
	016A	UFFICIO TECNICO		23.232,00	10 % 2.323,20	10 % 2.323,20		20.908,80
453	1	120800 8 Automezzi e motomezzi	SPARGISALE ABBINATO A FURGONCINO EN029NG SUZUKI GLADIATOR	BUONO	MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0001	ECONOMO COMUNALE 31/12/2013		
	016A	UFFICIO TECNICO		0,00				
TOTALI PARZIALI - PER CODICE UBICAZIONE				49.524,00	3.781,35	25.594,10		23.929,90

**COMUNE DI TORCEGNO
PROVINCIA DI TRENTO**
MODELLO - D
**ANNO DI STAMPA :2013
31/12/2013**

Pagina. 71

NUMERO	ETICHET. N.BENI	CODICE PATRIMONIALE	DESCRIZIONE	CONDIZIONE	UBICAZIONE	CONSEGNATARIO DATA INSERIMENTO	TITOLO DI PROVENIENZA	
							VALORE ACQ.	2013 QUOTA ANNUA
		CENTRO DI COSTO					FONDO AMMORT. D	VALORE RESIDUO D
AH0002			PIAZZALE MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI					
442	1	120600 6 Macchinari, attrezzature e impianti	PESA PUBBLICA A PONTE MOD. SLIMCAP 15X3MT PORTATA 80T	OTTIMO	PIAZZALE MAGAZZINO COMUNALE LOC. MOLINI AH0002	ECONOMO COMUNALE 31/12/2013		
	999999	NON CLASSIFICATO		18.755,00	7,5% 1.406,63	7,5% 1.406,63		17.348,37
TOTALI PARZIALI - PER CODICE UBICAZIONE				18.755,00	1.406,63	1.406,63		17.348,37



SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

VERSIONE GENNAIO 2016

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta NON E' PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE

Il negozio di ferramenta più vicino è a Borgo Valsugana:

Ferramenta Dario Segnana snc

Via Temanza n. 15

38051 Borgo Valsugana

Tel. 0461.753168

Apertura 8.00-12.00 15.00-19.00

2. Edilizia NON E' PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE

Il magazzino edile più vicino è a Telve:

Trentin Edil srl

Via Zona artigianale e commerciale 3/a

38050 Telve

Tel. 0461.766455

Apertura 8.00-12.00 15.00-19.00

3. Farmacia NON E' PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE

La farmacia più vicina è a Telve:

Farmacia Teso dott. Francesco

Via Paradiso n. 2

38050 Telve

Tel. 0461.766084

Apertura 8.00-12.00 15.00-19.0

4. Negozio alimentari:

Famiglia Cooperativa Lagorai

Piazza Maggiore 4

38050 Torcegno

Tel. 0461.760759

Apertura 7.30-12.00 16.00-19.0

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative – NON ESISTENTI



SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
VERSIONE GENNAIO 2016

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.



Elenco ditte - Precettazioni possibili:

Le più vicine, adeguatamente attrezzate ed organizzate sono:

1. Impresa Burlon srl

Zona Artigianale - industriale – Telve
disponibilità: **si**

VEICOLO	TARGA	ANNO IMM
MACCHINARIO	MODELLO	
Trattore str. Scania CV 500	DM 580 JG	2008
Semirimorchio Zorzi 47S	AE 77797	2008
Semirimorchio De Angelis	AF 67330	2011
Autocarro 4 assi Mercedes	DR 229 CF	2008
Autocarro 4 assi Mercedes	DV 870 XC	2009
Autocarro 4 assi Mercedes	CB 865 PX	2002
Autocarro Merc.4150K c/gru	CT 879 ZP	2005
Autocarro Fiat Dayli officina	BV 220 ET	1999
Autocarro Mercedes Sprinter	DJ 539 ZK	2007
Autoveicolo Fiat Dayli	BB 663 JB	1999
Autocarro Mercedes Sprinter	EN 960 YH	2013
Autocarro Iveco Dayli	CD 504 TS	2002
Autoveicolo Dayli Iveco	BZ 051 PP	2002
Peugeot 306	AF 511 SS	1996
Opel Corsa	BB 448 EP	1998
Renault Express	AN 205 ED	1996
Autocarro Fiat Punto	BX 254 XZ	2002
Autocarro Fiat Punto	BX 264 XZ	2002
Autocarro Fiat Punto	CB 971 PZ	2002
Autocarro Fiat Punto	CM 853 DE	2004
Autocarro Fiat Punto	CM 861 DE	2004
Autocarro Fiat Punto	CN 488 NP	2004
Autocarro Fiat Punto	DZ 143 DB	2009
Autocarro Fiat Punto	EP 709 XD	2013
Autocarro Clio Van	BZ 530 PV	2002
Autocarro Nissan Pik Up	CM 102 WV	2004
Jeep Galloper	ZA 864 JR	1999

VEICOLO	MODELLO	ANNO IMM	PESO
MACCHINARIO			T
Escavatore cingolato	FH 285	2002	30
Escavatore cingolato	FK 235	2004	24
Escavatore cingolato	CAT 323	2008	25
Escavatore cingolato	CAT 320	1999	22
Escavatore cingolato	CAT 312	2004	15
Escavatore gommato	P 988	1999	20
Escavatore cingolato	K 95	2007	10
Escavatore cingolato	K 75	2002	7
Escavatore cingolato	TAKEUCHI 180	2014	9
Escavatore cingolato	BOB CAT 341	2004	6
Escavatore cingolato	BOB CAT 322	2003	2
Escavatore cingolato	CASE CX 26	2014	3
Escavatore cingolato	CASE CX 39	2014	4
Pala gommata	CAT 966	2004	26
Pala gommata	FH 170	2000	15
Pala gommata	VOLVO 45	2013	9
Pala gommata	VOLVO 45	2009	9
Manitou	PR 167	2001	14

ATTREZZATURA VARIA

VEICOLO	MODELLO	ANNO ACQ
MULETTO	TOYOTA 62	2004
TRATTORE	JONN DEERE	2015
RULLO	CASE W1102	1991
RULLO	BITELLI 112	2004
MARTELLONE	ATLAS HBC 4000	2002
MARTELLONE	ATLAS KRP 580	2006
PINZA	TREVI PMG 15S	2010
PINZA CARICA TRONCHI	RM 1600	2014



2. Impresa Edile Giovannini Silvano & C. Snc:

Via Fornaci – Roncegno Terme

disponibilità: **si**

contatto: cell. 348-3658010 tel. 0461-764271

mezzi in disponibilità per movimento terra e autotrasporti

ESCAVATORI

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	Cingolato (*) Gommatto (*)	ANNO DI COSTRUZIONE	IMMATRICOLATA		PESO OPERATIVO (tonnellate)	POTENZA DI ESERCIZIO (kW)	FORZE		LUNGHEZZA BRACCIO (m)	RUMOROSITÀ nel raggio d'azione Leq (dBA)	ALTRI ELEMENTI (**)
			SI	NO			PENETRAZIONE DA N	STRAPPO DA N			
CASE 230 CX	X	2006		X	24	105	13.560	15.110	9,35	80	234
CASE 230 B	X	2008		X	24	117	13.560	15.110	9,35	80	234
CASE 210 CX	X	2007		X	23	105	12.560	14.110	9,35	82	234
CASE CX135SR	X	2009		X	14,5	70,9	5.950	8.970	8,13	75,9	234
CASE CX160C	X	2013		X	18	89,2	9.500	11.800	8,78	78	24
KUBOTA KX 121	X	2006		X	3,8	40			5,4	80	4
CASE 300C	X	2011		X	30	154	15.300	19.200	10,22	72	24

(*) Indicare con una X

AUTOCARRI

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	ANNO DI IMMATIC.	POTENZA DI ESERCIZIO (kW)	N° ASSI	TIPO TRAZIONE (4x4; 6x6; 8x8)	PORTATA		CASSONE DA ROCCIA (*)	GRU (*)	N. ISCRIZIONE ALBO AUTOTRASPORTATORI
					LORDA (ton)	NETTA (ton)			
MERCEDES BENZ 3351 K ACTROS	2008	375	3	6x4	33	20	X		TN/2052844C
ASTRA HD9 84,52	2013	383	4	8x4	46	30	TRASPORTO MACCHINE		TN/2052844C

PALE GOMMATE E CINGOLATE

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	cingolato gommato	PESO OPERATIVO (tonnellate)	POTENZA DI ESERCIZIO (kW)	ANNO DI COSTRUZIONE	IMMATRICOLATA	
					SI	NO
CATERPILLAR - PALA 953D	X	15,6	115	2007		X



3. Impresa Edile Giovannini Enrico & C. Snc:

Via Fornaci – Roncegno Terme

contatto: cel 348-3655390

mezzi in disponibilità per movimento terra e autotrasporti

disponibilità: **si**

ESCAVATORI

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	(*)Cingolato	(*)Gommato	ANNO DI COSTRUZIONE	IMMATRICOLATA		PESO OPERATIVO (tonnellate)	POTENZA DI ESERCIZIO (kW)	FORZE		LUNGHEZZA BRACCIO (m)	RUMOROSITÀ nel raggio d'azione L _{eq} (dBa)	ALTRI ELEMENTI (**)
				SI	NO			PENETRAZIONE DA N	STRAPPO DA N			
CASE 230 B	X		2008		X	24	117	13.560	15.110	9,35	80	234
CASE CX160B	X		2012		X	18	89,2	9.500	11.800	8,78	78	234
CAT M 316C PINZA PER MOVIMENTAZIONE MATERIALE	X		2004	X		18	108	6.900	9.300	9,19	78	234
			2012			1,21						

AUTOCARRI

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	ANNO DI IMMATRIC.	POTENZA DI ESERCIZIO (kW)	N° ASSI	TIPO TRAZIONE (4x4; 6x6;8x8)	PORTATA		CASSONE DA ROCCIA (*)	GRU (*)	N. ISCRIZIONE ALBO AUTOTRASPORTATORI
					LORDA (ton)	NETTA (ton)			
CAMB 300	1989	205	4		37	26	TRASPORTO MACCHINE		
IVECO AD-380T50	2014	368	3	6x4	33	20	X		TN/2052843B
MERCEDES BENZ 4151	2008	375	4	8x4	40	26	X		TN/2052843B

PALE GOMMATE E CINGOLATE

CASA COSTRUTTRICE E MODELLO	cingolato	gommatto	PESO OPERATIVO (tonnellate)	POTENZA DI ESERCIZIO (kW)	ANNO DI COSTRUZIONE	IMMATRICOLATA	
						SI	NO
CATERPILLAR - PALA 938H		X	15,5	147	2010	X	
CATERPILLAR - PALA 963C	X		20	118	2006		X



3. Montibeller Costruzioni Srl:

Via Meggio – Roncegno Terme disponibilità: **si**
contatto: 348-3053060 / 0461-764040
materiali: mezzi movimento terra, autotrasporti e materiale per le costruzioni

4. Angeli Camillo & C. Snc

Via Angeli 1 – Roncegno Terme disponibilità: **si**
disponibilità: **si**
contatto: 337-452851 348-2572799 0461-764232
materiali: mezzi movimento terra e autotrasporti

MEZZI:

escavatore yanmar vio 70
escavatore yanmar b 50
escavatore cat. 301.8
escavatore caterpillar 315 bl
escavatore fiat hitachi ex 215
escavatore caterpillar 314 gicosogomy
trattore iveco 80/17
trattore lamborghini 874-90
autocarro mercedes benz 41/50
autocarro mercedes benz 41/50
autocarro mercedes benz 33/43
autocarro scania 114.380
autocarro scania 114.380



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenuta (dighe ed invasi) - bacini effimeri
geologico - frane
valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio - boschivo; - di interfaccia;
Industriale



Chimico Ambientale
- inquinamento aria, acqua e suolo;
- rifiuti;
Viabilità e Trasporti
- trasporto sostanze pericolose;
- gallerie stradali;
- incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario
- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario
- epidemie/virus/batteri;
- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi
- acquedotti e punti di approvvigionamento;
- fognature e depuratori;
- rete gas;
- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi
- nucleare e radiazioni ionizzanti
- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);
- scioperi prolungati;
- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la riconoscenza e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.



Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguitamento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.



Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.



Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.



Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.



Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.



Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di PC alle reali esigenze e per l'elaborazione del PPCC.



ESEMPIO SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico

(sulla base delle banche dati provinciali) – VERSIONE GENNAIO 2016

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di **Torcegno** è interessato da **2** corso d'acqua principali, il Torrente **Ceggio** che lo attraversa da **Monte a Valle** e il Torrente **Savaro** che lo sfiora a Est.

Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente i corsi d'acqua e rigagnoli minori nonchè le molteplici sorgenti ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La I.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

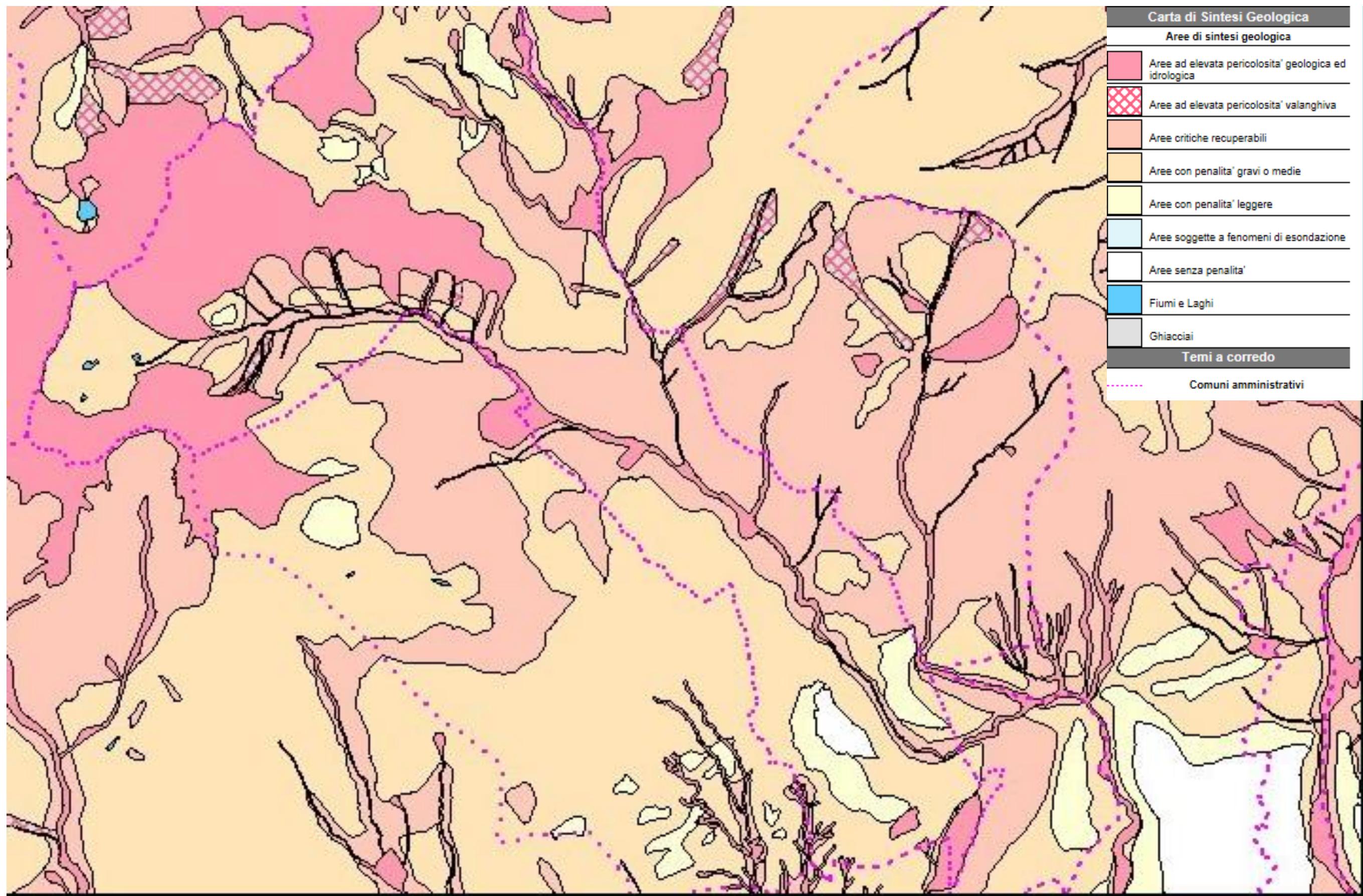
Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che



detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).



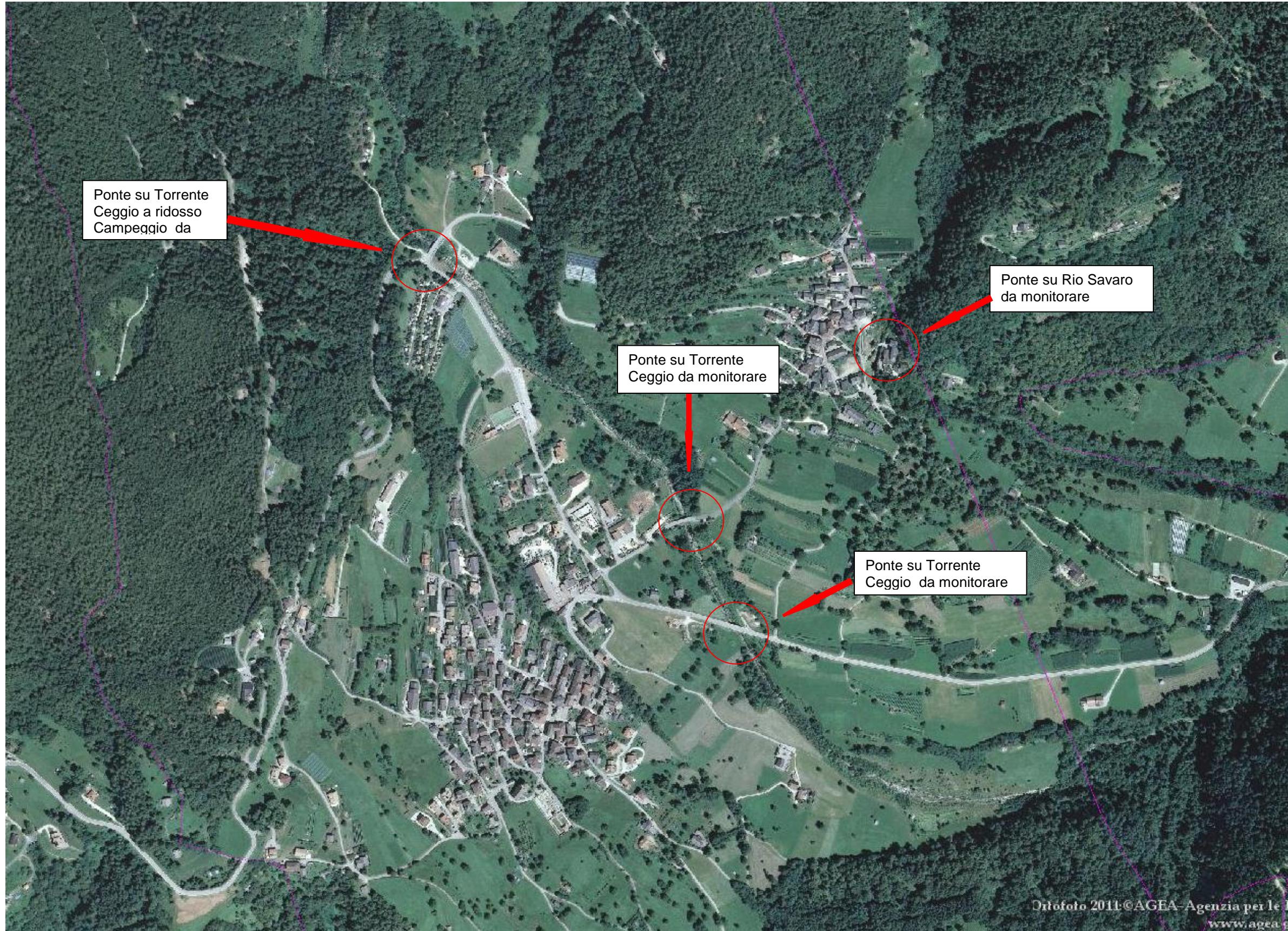
TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - – scala a vista – Versione luglio 2014





Torrente CEGGIO e Rio SAVARO,

**AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE
– N.B. VERIFICARE I PONTI segnalati**



Si fa presente che oltre a quelli riportati in ortofoto e che potrebbero interessare aree antropizzate del territorio, ne esistono molteplici che per posizione vengono ritenuti meno importanti ma che comunque devono essere monitorati (es. Ponte Cogno, o versante sud-ovest verso Borgo dove sono identificati i Boali).



Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Corso d'acqua:

- **Torrente Ceggio**
 - Nasce dalla Valle di Cavè e scorre sulla sinistra dell'abitato di Torcegno dove attraversa la campagna nel fondovalle lasciando sulla destra la Frazione dei Campestrini;
 - vie di accesso da salvaguardare: via di accesso alla Frazione Campestrini diramazione dalla SP 65 e stessa SP 65 in loc. Praia;
 - potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
 - ponte in loc. Pregossi;
 - ponte in loc. Molini;
 - ponte in loc. Praia su SP 65;
- **Rio Savaro**
 - Scorre sulla destra dell'abitato dei Savari dove attraversa il territorio comunale solo per un brevissimo tratto;
 - vie di accesso da salvaguardare: via di accesso alla Frazione Savari;
 - potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
 - ponte in loc. Savari;

CRITICITÀ, ALERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 –
SCHEDE ORG 9 – MODELLO DI INTERVENTO.**



SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione gennaio 2016

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

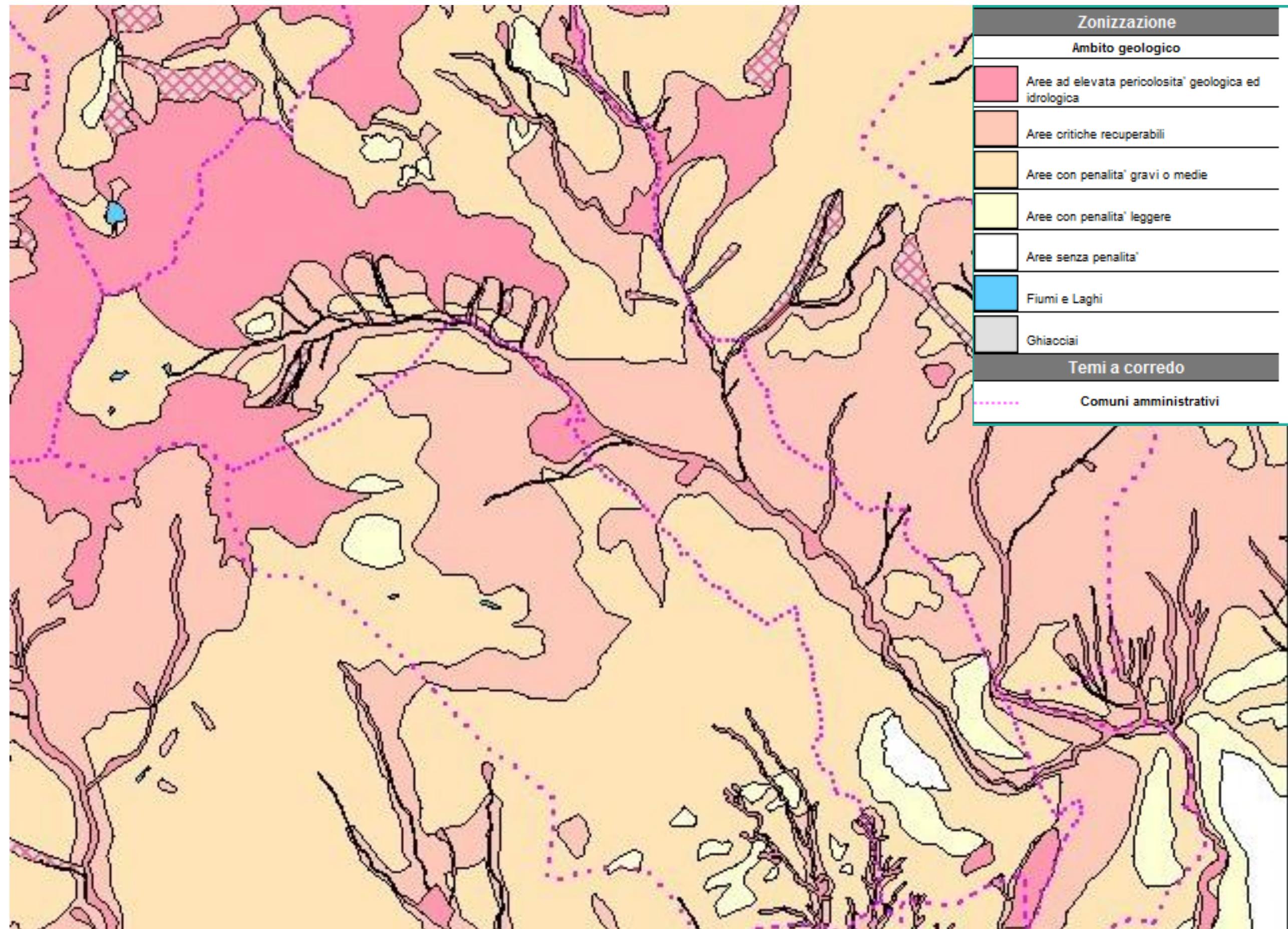
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



Ambito geologico – CSG – TORCEGNO – scala A VISTA - versione luglio 2014





Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La parte limitrofa alle aree urbanizzate e antropizzate (Paese e Frazione Campestrini) possono considerarsi sicure ad esclusione di tutte le altre aree anche di alta quota e dei Masi che per la loro conformazione e localizzazione possono essere soggetti da eventi franosi.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDE ORG 9 – Modello di intervento

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDE ORG 9 – MODELLO DI INTERVENTO



ESEMPIO SCHEMA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione gennaio 2016

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

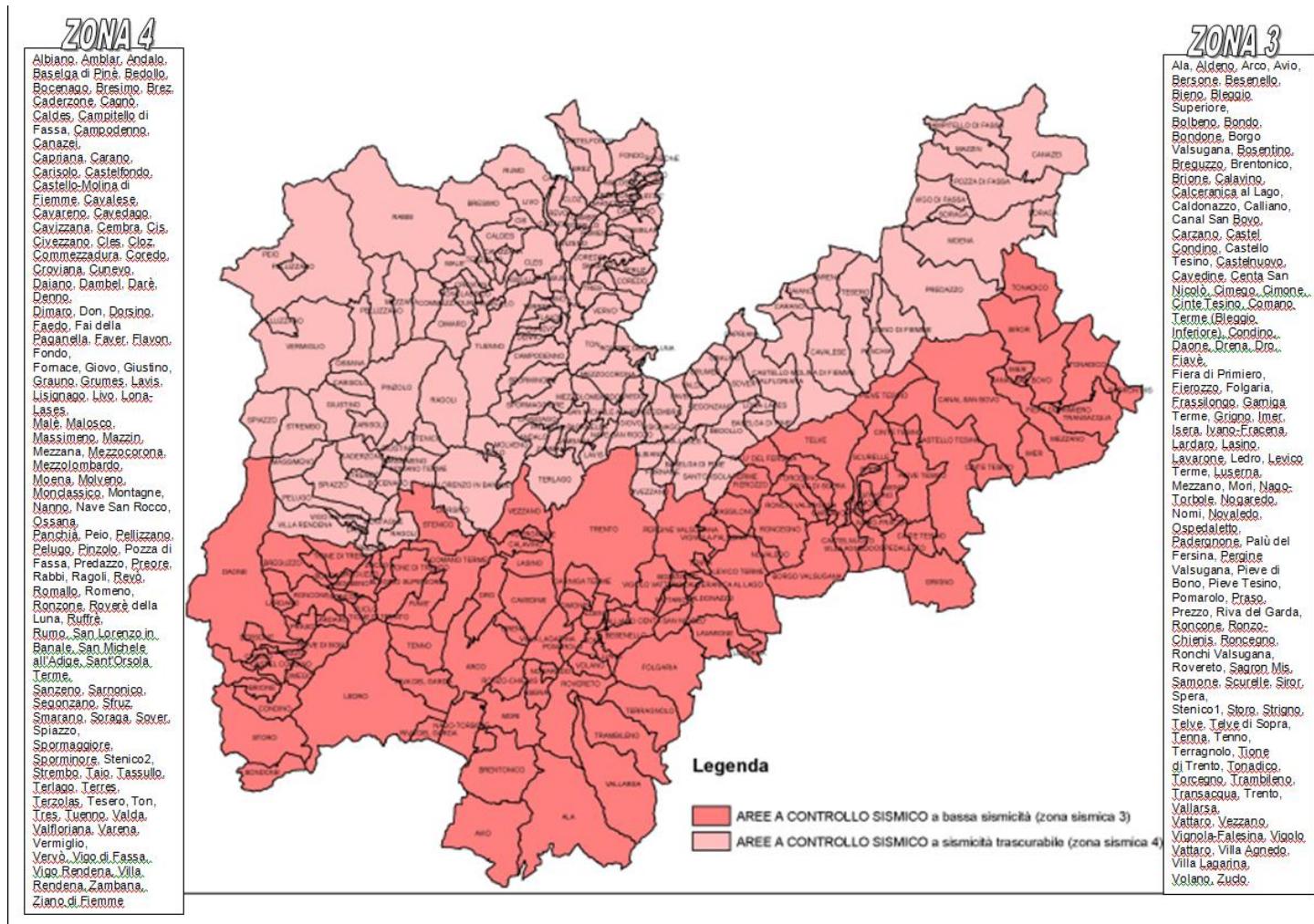
Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.



<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

Il territorio comunale di **TORCEGNO**, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è da considerarsi a sismicità **BASSA** (zona sismica 3); il Comune non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con ag>0,125 g e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.





Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

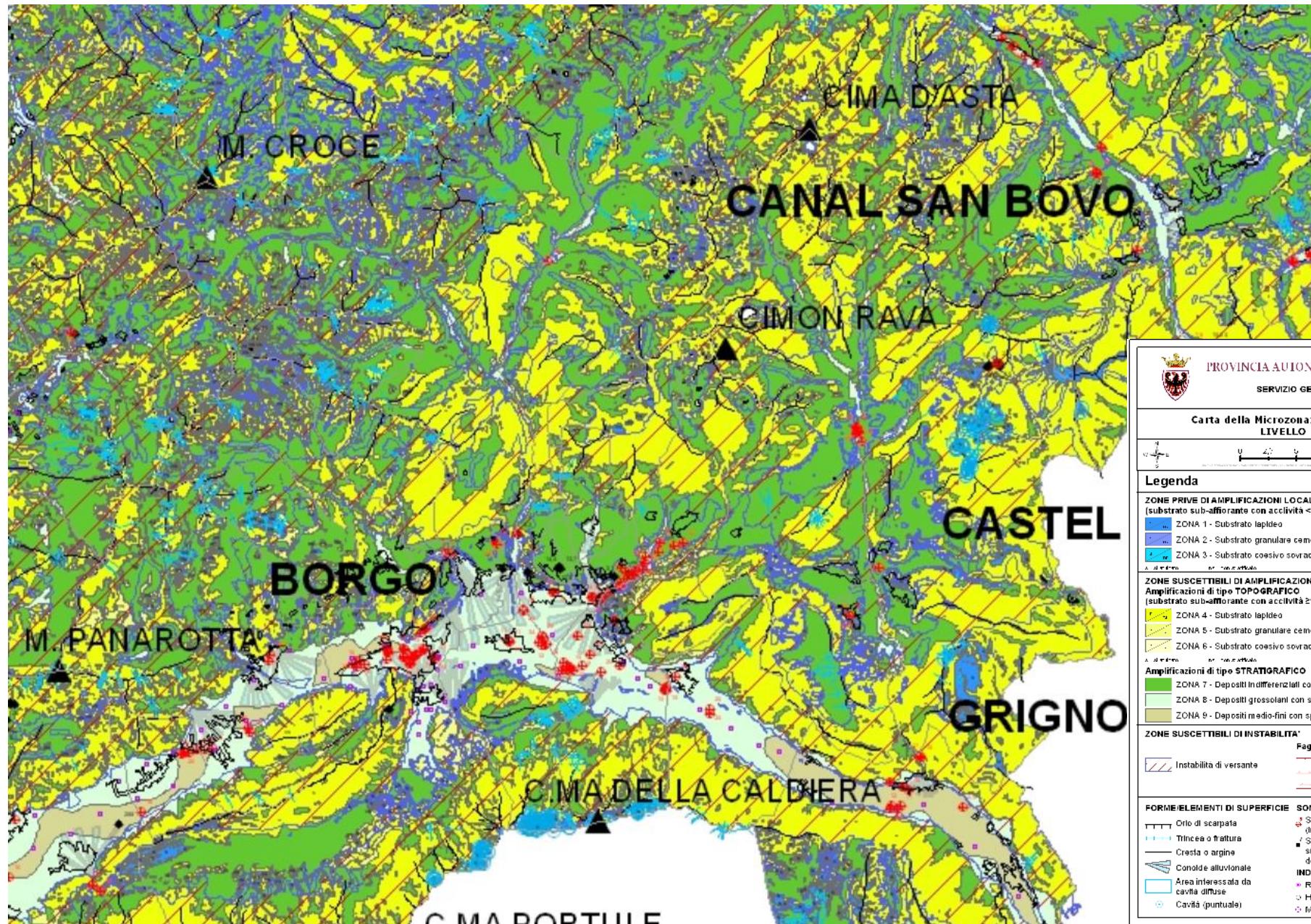
Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-finì si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di **TORCEGNO**.

Come si evince nella cartografia seguente, nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia il nucleo abitato di **TORCEGNO si posiziona su una zona 7 con amplificazione di tipo stratigrafico, mentre l'abitato dei Campestrini si posiziona su un conoide alluvionale. I masi parte rientrano nella zona 4 e parte in zone 7.**





CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEDA INFO 1 - VERSIONE GENNAIO 2016 – Premessa e finalità

Il Comune si è attivato per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite la apposito atto amministrativo. Argomenti del Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del PPCC
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

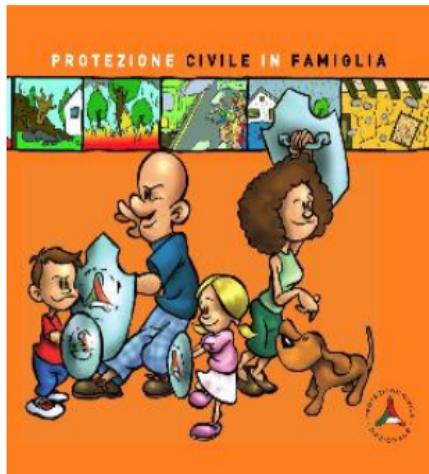
Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risultì efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.



SCHEDA INFO 2 - VERSIONE GENNAIO 2016 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

Livello massimo Scheda ORG 9

SEGUIRE COMUNQUE LE DISPOSIZIONI DEL SINDACO DEDICATE IN BASE ALL'EVENTO:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente attrezzate mediante impianto di amplificazione che dirameranno un comunicato sintetico della situazione incombente e dei punti ove ottenere maggiori informazioni.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIONI, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;



SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione GENNAIO 2016

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVFV ed alla relativa UVVF.



Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste della delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga



alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).



ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo

Versione GENNAIO 2016

Ordinanze e facsimili d'intervento	ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013
---	---



ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrizione evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando , ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.



AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di **TORCEGNO**

Decreto n°.....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto** (FU.SU.) di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):



Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Volontariato
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Materiali e mezzi
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Telecomunicazioni
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi
Responsabile.....
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano.....

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....



ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n° località/frazione.....,
(catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig. (*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;



Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;



(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (*se del caso*) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (*allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati*), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (*ovvero*) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO



ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO



- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**
Protocollo n° del

Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonchè i seguenti danni:

➤ ;
➤ ;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;
Visto.....;



Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):



-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:..... Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:..... Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....



APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;



- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE



ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....



Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriaione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;



- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di.....adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -;
 -;
 -;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



MODELLO DI MANIFESTO

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**

ESONDAZIONE DEL TORRENTE / RIO
(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA ROTTO/SUPERATO GLI
ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo chiamare **il numero**

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

.....



SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf



CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a..... - (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120



giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO



DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

➤;
➤;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il



lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE



- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso* per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziante la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA



1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell')..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziante la compromissione di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;



ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.



c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
 -;
 -;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio dell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig. ubicato in loc./via e ospitante n° capi;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;

vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;

vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;

vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;

visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)

sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;



- non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*) (*nominativo*) del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-;
-;



La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di **TORCEGNO**

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc..... (scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;



vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;
visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218;vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della/a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-;
-;

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezziature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del



competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI TORCEGNO

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento
Comune di **TORCEGNO**

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEMA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

COMUNICAZIONE

RICHIESTA

Il Sindaco

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il _____ / _____ / _____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune ☐☐☐ ☐☐☐ ☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐

indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____
 sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
 responsabile del Servizio/Ufficio _____

C H I E D E

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritieri, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

D I C H I A R A

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;



- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
 sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
 copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
 copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
 documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali